QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.L., via S. Tommaso 22, tel. 42-009, 50-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le regioni

Per parecchi anni è stato soltanto il pri a sollecitare con serio impegno l'istituto regionale, a norma della Costituzione, in tutta Italia. A un certo punto è venuto fuori il pci, e necessariamente la sua voce si è inserita di più. Ma anch'esso fino a ieri non era riuscito a destare una vera e propria agitazione nel Paese. Avversari della regione, come i liberali, e antichi fautori della medesima (oggi assai intepiditi), come i popolari, si sono trovati d'accordo nel presentare la spinta comunista come diretta semplicemente a costituire in talune regioni delle autarchie comunistiche.

Chi, invece, è riuscito a riportare la Regione alla ribalta nazionale è stato Milazzo, con il suo governo sinistro-destro e la scissione della democrazia cristiana siciliana, giustificati ambedue con l'interesse superiore della Sicilia. E' vero che qui si trattava di una regione con autonomia particolare, che nessuno si azzarderebbe, in linea di principio, a contestare. Ma la novità è stata che codesto governo regionale siciliano, fino adesso funzionante appartato, in una pressoché completa indifferenza di tutto il resto d'Italia, è divenuto all'improvviso un problema politico nazionale, e anzi una specie di microcosmo italiano per quel che riguarda questioni fondamentali di governo. Regionalisti siciliani e comunisti si sono trovati concordi nell'aspirazione che il «milazzismo» si applicasse in tutta Italia.

Con tale andamento si andava ben lontano dall'ambito dell'Ente Regione; ma innegabilmente l'interesse intorno a questo ente veniva ridestato. Ed è perfettamente naturale che in altre parti d'Italia, di quelle «sottosviluppate», si destasse o ridestasse l'idea che la Regione (rimasta per un dodicennio di vita costituzionale sulla carta) potesse essere un valido strumento di progresso locale.

Così è accaduto in Umbria: una regione che fa poco parlare di sé nel mondo politico, molto più nota a turisti e studiosi di arte, di storia, di religione, che non a politici, economisti, sociologi. Ove questi secondi si decidano a occuparsene con una piccola parte dell'interesse con cui se ne occupano i primi, si persuaderanno che — si sia favorevoli o contrari all'Ente Regione — l'esistenza di problemi regionali, da affrontare e risolvere in un quadro regionale con energia e sollecitudine, è una realtà innegabile.

Ed è assurdo e sconveniente, quando ci sono uomini politici di diversi partiti (come adesso è il caso per l'Umbria) che si adoperano in questo senso, venire a parlare di manovra comunista, o «frondista». Posto che ci sia davvero, in Umbria o in Sicilia, o dove che sia chi tragga da codeste difficoltà regionali l'occasione per le denunciate manovre, l'unico modo legittimo ed efficace di sventarle è di affrontare sul serio quelle difficoltà, e di incominciar ad applicare in casa propria la umana e politica sollecitudine per i paesi sottosviluppati. Con, o senza, l'Ente Regione.

* *

Qui, però, sono in obbligo di una correzione, o di un chiarimento. Personalmente, io, non sono in grado di decidere se sia un bene o no, per sé, l'istituire l'Ente Regione in tutta l'Italia. Mi manca, per prendere posizione, una sufficiente competenza generale in fatto di amministrazione e di economia, e un qualsiasi studio specifico sull'argomento. Quel che posso e debbo dire (o piuttosto ripetere, perché l'ho detto da un pezzo) è che sarebbe costituzionalmente scorretto, moralmente e politicamente deplorevole, tirare avanti così come si fa da dodici anni, rinviando tacitamente o espressamente l'istituzione regionale. Peggio di tutto, quando il rinvio si ottiene mediante manovre procedurali ispirate al desiderio di mantenere i voti di quelle Destre, di fronte alle quali ci si dichiara indipendenti.

C'è un intero titolo della Costituzione (il quinto, articoli 114-133) dedicato all'istituzione, organizzazione e funzionamento dell'Ente Regione. E c'è l'art. 83, il quale stabilisce la partecipazione all'elezione del Presidente della Repubblica di tre delegati per ogni regione. E', dunque, una violazione permanente della Costituzione il fatto che le regioni, al di fuori di quelle ad ordinamento speciale, non vengano istituite. E sarà una violazione specifica della Costituzione stessa se anche la terza elezione del Presidente della Repubblica avverrà senza che i rappresentanti regionali di tutta Italia vi partecipino.

Occorre farla finita con questo stato di cose, indecoroso oltreché anticostituzionale. O si ritiene di mantenere l'istituto così com'è nella Costituzione: e allora si proceda senza ulteriore indugio alla sua realizzazione in tutta Italia. O, invece, si giudica che conviene abolirlo, o modificarlo: e allora si presenti un progetto di modifica costituzionale, da discutere e approvare secondo le norme della Costituzione stessa: e anche questo, al più presto.

Nonostante quella dichiarazione di incompetenza fatta sopra, credo di poter esprimere la mia opinione personale che l'Ente Regione, così com'è sancito nella Costituzione, non meriti «*ni cet excès d'honneur, ni cette indignité*». Non farà nessun bene e nessun male straordinario, sia la sua istituzione sia la rinuncia formale e legale alla medesima. Forse, se all'Ente Regione esteso a tutta Italia si sostituisse la facoltà del consorzio tra più province, con determinate competenze, si potrebbero contentare tutti. Il famoso progetto Minghetti era, per dirlo con le sue stesse parole, «un consorzio permanente di province» (In quanto a Mazzini, tanto spesso tirato in ballo, egli si è pronunciato nettamente e ripetutamente in senso antiregionalistico).

* *

Ho cominciato con la Sicilia e Milazzo, e con la Sicilia e Milazzo debbo terminare. La situazione, per la formazione del nuovo governo regionale, è chiarissima. C'è una maggioranza costituzionale democratica adeguata di cristiano-sociali, democristiani, socialdemocratici e socialisti. Se altri si assocerà ad essa, saranno voti «non determinanti». Chi non accetta queste soluzioni, o vuole legare permanentemente la dc al msi, o vuole perpetuare il qualunquismo associante msi e pci per la spartizione del potere.

Luigi Salvatorelli

Le trattative a Palermo sulla nuova maggioranza

Incontro tra d.c. e Milazzo per trovare una soluzione

Il colloquio è durato un'ora e mezzo e le due parti l'hanno giudicato positivo - Oggi ve ne sarà un altro e si discuterà il problema dell'alleanza con socialdemocratici e socialisti - Tutti sono concordi nel riaffidare a Milazzo la presidenza della Regione

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 12 dicembre.

Le trattative ufficiali per la formazione del nuovo governo siciliano sono cominciate stasera con un incontro a Palazzo Orléans al quale sono intervenuti gli on. D'Angelo e Lanza per la democrazia cristiana e gli on. Milazzo e Pignatone per i cristiano-sociali. Il colloquio, durato un'ora e mezzo, ha lasciato soddisfatti tutti gl'interlocutori e particolarmente i cristiano-sociali, che hanno voluto sottolineare come siano stati i democristiani a compiere il primo passo.

«Sono state registrate molte convergenze sul programma da applicare — ha detto Pignatone — e domani, durante un secondo colloquio, studieremo la possibilità di allargare la maggioranza. Per ora disponiamo, sulla carta, di quarantasette voti; ma sappiamo che, anche se aritmeticamente sarebbero sufficienti, questi voti non basterebbero politicamente alla realizzazione di un programma veramente ardito. In ogni caso speriamo in una fumata bianca per martedì. E certamente nessuno mette più in dubbio che la presidenza della Regione debba toccare nuovamente a Silvio Milazzo».

Da queste dichiarazioni risulta che il nucleo centrale del nuovo governo potrebbe essere formato dai 33 democristiani, dai 9 cristiano-sociali, dai 4 indipendenti (2 ex-monarchici, un ex-democristiano ed un ex-missino) e dal monarchico Paternò. Parlando dei «33 voti democristiani e dei nostri 14 voti», Pignatone ha dato per acquisito il fatto che i quattro indipendenti e il monarchico Paternò facciano ormai parte del «blocco milazziano», secondo la tesi dei democristiani. Tuttavia egli ha riconosciuto che questi 47 voti non sarebbero sufficienti per garantire il governo dai franchi tiratori.

Pignatone ha aggiunto che occorre, di conseguenza, creare una maggioranza più larga. Ma in quale direzione? Su questo punto le opinioni sono ancora discordi; e, trattandosi di un problema essenziale, soltanto la sua soluzione permetterà di condividere l'ottimismo che va sorgendo per una rapida fine della crisi.

A quanto pare, Milazzo avrebbe sottolineato la necessità di far entrare gli undici socialisti e il solo socialdemocratico nel governo e, almeno, di garantirsene l'appoggio esterno; invece i democristiani avrebbero sostenuto che una maggioranza precostituita di 47 voti dovrebbe permettere di rinunciare ad accordi preventivi con altri partiti. In ogni caso va registrato che «le cose sono andate bene», come dicono anche i democristiani, i quali concordano sulla necessità di dare nuovamente la presidenza della Regione a Silvio Milazzo. C'è, quindi, chi spera che entro domani si possa arrivare ad un accordo di massima, che i democristiani sottoporrebbero lunedì alla ratifica della direzione centrale.

La prospettiva di un accordo tra democratici cristiani e cristiano-sociali ha indispettito comunisti e missini, che temono di rimanere tagliati fuori. Particolarmente insoddisfatti appaiono i rappresentanti dell'estrema destra, che accusano la democrazia cristiana di tradimento perché avrebbe dimenticato il patto antimarxista firmato pochi mesi or sono a Palermo. «Ormai ci consideriamo liberi anche noi — ha dichiarato un loro portavoce — e, visto che i democristiani dimenticano che soltanto grazie al nostro aiuto è stato possibile mettere Milazzo in minoranza, siamo pronti a dare loro una lezione».

La «lezione» potrebbe consistere in un accordo con i comunisti per consentire a Milazzo il ritorno alla sua prima formula di governo, quella che abbracciava le sinistre ed i missini, facendo in tal modo a meno dei democristiani. Domani arriverà l'on. Almirante e si vedrà quale peso vada dato a questi propositi ed alla minaccia di trarre sul piano nazionale le conseguenze dell'iniziativa presa dai democristiani per l'accordo con Milazzo.

La cronaca della giornata registra anche un incontro fra Milazzo e il socialdemocratico Napoli, che ha ripresentato proposte per un governo di centro-sinistra; e — nella mattinata — un colloquio tra il socialista Lauricella e il cristiano sociale Pignatone, il quale ha dichiarato che «i socialisti rappresentano una forza politica indispensabile per assicurare l'esecuzione del programma di sviluppo autonomistico».

Enrico Altavilla

Un lungo colloquio tra Segni e l'on. Moro

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 12 dicembre.

La direzione della dc è stata convocata, al fine di esaminare la situazione all'Assemblea regionale siciliana, per lunedì ventiquattr'ore prima, cioè, della votazione a Palermo per l'elezione del presidente e della Giunta.

Le mosse della segreteria del partito di maggioranza stanno ad indicare che si desidera lasciare ai responsabili isolani una completa autonomia nella ricerca della nuova formula di governo siciliana. Stasera l'on. Moro ha avuto in proposito un lungo colloquio con Segni.

Questa cautela della dc, che ha la possibilità, almeno teorica, di scegliere fra più soluzioni, contrasta con l'intensa attività ed addirittura con l'agitazione che si registrano in altri partiti. L'estrema destra del msi intensifica la propria propaganda diretta a far temere l'immediato ripercuotersi in campo nazionale degli avvenimenti siciliani: l'on. Almirante sarà domani a Palermo.

I monarchici del pdi, più o meno divisi e in polemica tra loro, rivelano una tendenza marcata ad inserirsi attivamente nel gioco delle alleanze: l'on. Covelli sarà a Palermo martedì.

Il partito comunista si sforza di escludere comunque la democrazia cristiana dalla maggioranza ed è disposto, per questo, a tutte le alleanze. Per rafforzare la propria campagna ha indetto per domani una serie di comizi in alcune città italiane: la tesi centrale, che differenzia il pci dal psi, è che la maggioranza di Milazzo sussisterebbe tuttora.

I socialisti, com'è noto, ritengono che sia necessario «cercare altre forze con le quali concordare la nuova maggioranza». In questo senso il psi guarda con interesse alle posizioni dei vari gruppi dc in relazione alla possibilità della formazione di un governo che comprenda psi, dc, psdi, cristiano sociali.

Poco prima che venisse diramato l'annuncio della convocazione dc s'erano riuniti gli esponenti della corrente di «rinnovamento» (aclisti e sindacalisti) per esaminare la situazione siciliana. Al termine della riunione era stato reso pubblico un documento nel quale si manifesta «disappunto» per il ritardo con cui la direzione dc reagisce agli avvenimenti (s'è già visto che Moro ha poi convocato invece la direzione per lunedì), si sottolinea la necessità della formazione di una Giunta con un programma «avanzato» che escluda il pci e il msi e si sollecita il governo ad approvare i progetti in pendenza, in particolare quello sulla regione Friuli-Venezia Giulia.

m. t.

In avanzo il bilancio statale nel primo quadrimestre 1959-60

Roma, 12 dicembre.

Nel primo quadrimestre dell'esercizio 1959-60, cioè dal 1° luglio al 31 ottobre scorso, la gestione del Bilancio dello Stato registra un disavanzo, per la parte effettiva, di 105,5 miliardi, contro 76,9 del primo quadrimestre dell'esercizio precedente, e un avanzo di 155,2 nel movimento dei capitali, contro un disavanzo di 43,7 miliardi per il corrispondente periodo dell'esercizio 1958-59. L'avanzo totale, per conseguenza, è di 49,7 miliardi, contro un disavanzo totale di 120,6 miliardi del primo quadrimestre dell'esercizio precedente.

Tra le altre voci del bilancio, risultano 1.586,9 miliardi di entrate totali (1.042,3 nel primo quadrimestre dell'esercizio precedente) e 973,9 miliardi di entrate di cassa (contro 911), così ripartiti: tasse e imposte indirette 312,1 miliardi (282,1); dogane e imposte indirette sui consumi 272,3 miliardi (240,9); imposte dirette 201,6 miliardi (179,8); monopoli 121,1 miliardi (125,8); incassi delle entrate straordinarie 34,3 miliardi (62,7); entrate diverse 20,9 miliardi (18,7); lotto e lotterie 9 miliardi (8,7); redditi patrimoniali 2,7 miliardi (2,8).

I pagamenti effettivi che figurano nel bilancio di cassa dal 1° luglio al 31 ottobre 1959 ammontano a 1009,1 miliardi (798,2 nel primo quadrimestre dell'esercizio precedente), e precisamente: oneri per il personale 349,6 miliardi (277,2); debito vitalizio 106,1 miliardi (83,8), di cui 56,6 miliardi per le pensioni di guerra (45,8); interessi di debiti pubblici e sul debito fluttuante 77,8 miliardi (51,3); spese militari 83,6 miliardi (56,3); spese per i servizi civili 345,2 miliardi (266,7); spese per le opere pubbliche di bonifica 25,9 miliardi (28,2); spese eccezionali 40,7 miliardi (34,3).

Eisenhower col Presidente indiano



Eisenhower, che ha al suo fianco il presidente indiano Prasad, si reca ad un ricevimento nei giardini Moghul, a Nuova Delhi (Vedere il servizio a pag. 12 - Tel.)

I contrasti sull'integrazione delle forze difensive

La Francia chiede d'urgenza una riunione sui problemi atlantici

Protesta del governo di Parigi contro accuse del capo di Stato Maggiore americano
Egli ha affermato che l'atteggiamento francese compromette i piani della Nato

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 dicembre.

La crisi atlantica, di cui si avvertivano già da un po' di tempo i segni premonitori, è maturata all'improvviso prima della riunione del Consiglio dei Ministri della Nato, indetta a Parigi per martedì prossimo. La Francia ha chiesto infatti la convocazione d'urgenza del Consiglio permanente dell'Alleanza e la richiesta è avvenuta questo pomeriggio in seguito a consultazioni telefoniche fra il generale De Gaulle, che si trova a Saint Louis del Senegal insieme al Primo ministro, e i suoi consiglieri diplomatici.

Il discorso pronunciato giovedì dal generale Nathan Twining, capo di Stato maggiore degli Stati Uniti, alla riunione segreta del Comitato militare dell'Organizzazione atlantica, e diffuso questo pomeriggio da un'agenzia di stampa americana, ha determinato la grave iniziativa francese. In quel discorso il generale americano ha infatti accusato la Francia di compromettere la realizzazione del piano minimo di organizzazione delle forze atlantiche, piano che i governi dei quindici paesi che fanno parte dell'Alleanza, compreso il governo francese, avevano accettato nella riunione ministeriale del 1957.

La gravità di questa accusa ha persuaso il generale De Gaulle della necessità di convocare immediatamente il Consiglio permanente dell'Organizzazione, senza aspettare la riunione di martedì dei ministri atlantici. Nello stesso tempo, il Quai d'Orsay ha fatto un passo presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi, tanto per il discorso del generale Twining quanto per la sua diffusione da parte dell'agenzia americana, perché la riunione del Comitato militare durante la quale Twining ha parlato era rigorosamente segreta.

Un giornale che esprime spesso il punto di vista dell'Eliseo, *Paris Presse*, afferma stasera che «non si tratta di un gesto inconsiderato del generale Twining: l'indiscrezione che ha permesso la pubblicazione del suo discorso basta da sola a dimostrare che si è in presenza di un'azione concertata da parte delle autorità americane e, in una certa misura, britanniche». Il giornale aggiunge che «alla vigilia del Consiglio dei ministri della Nato il quale, la settimana prossima, deve precedere la conferenza occidentale al vertice, l'Alleanza atlantica subisce la più grave crisi che ha conosciuto dalla sua creazione, dieci anni fa».

Il momento è senza dubbio serio per le relazioni fra i Paesi dell'Occidente, però la crisi, che ormai non poteva più essere evitata, arriva forse in un momento opportuno, perché può permettere una chiarificazione generale prima degli imminenti, grandi incontri internazionali. Questa è, almeno, l'opinione di *Le Monde*, che scrive stasera: «Molti militari e diplomatici, non soltanto americani, non sono d'altronde scontenti che scoppi finalmente il malessere latente e che il Consiglio della Nato, che è l'organo più qualificato, sia chiamato a discutere, mentre non ne era stato investito finora altro che in forma incidentale e frammentaria».

Sandro Volta

Sette colonne di fuorusciti passano il confine argentino

Migliaia di esuli in armi invadono il Paraguay per rovesciare la dittatura

La rivolta contro il generale Stroessner - Accaniti combattimenti - Città bombardata da aerei degli insorti - Sbarchi di «commandos» sulle rive del Paranà - La ribellione è guidata da due studenti e da un sacerdote cattolico

(Nostro servizio particolare)
Asunción, 12 dicembre.

Sette colonne di fuorusciti, organizzati in «esercito di liberazione» hanno invaso oggi il Paraguay passando il confine con l'Argentina, dove negli ultimi anni si erano rifugiati venticinquemila esuli, avversari del generale Stroessner che governa in maniera dittatoriale dal 1954. Il suo partito «Colorado» — movimento nazionale repubblicano di destra — controlla in effetti il Paese dal 1947: Stroessner divenne Capo dello Stato nel '54 sostituendosi con la forza al presidente Federico Chaves.

Per quanto la radio di Asunción, capitale del Paraguay, cerchi di minimizzare la portata dell'insurrezione, risulta che accaniti combattimenti sono in corso tra le colonne dei fuorusciti, i quali a quanto sembra dispongono anche di carri armati, e le truppe governative. Aerei ribelli hanno lanciato bombe sulla città di Encarnación, importante centro fluviale e ferroviario sulle rive del fiume Paranà. Reparti di «commandos» provenienti anch'essi dall'Argentina hanno compiuto sbarchi nella medesima zona.

I particolari sull'invasione da parte degli esuli sono forniti soprattutto da una stazione radio di Buenos Aires; essa afferma che oltre tremila persone fanno parte delle sette colonne di fuorusciti in armi le quali hanno passato il confine. L'emittente argentina aggiunge che, appena diffusasi la prima notizia sulla marcia dell'esercito di liberazione, sommosse sono scoppiate nella città di Concepción e di Villarica e nella zona della stessa Asunción; non è possibile per il momento controllare la veridicità delle asserzioni su disordini nella regione attorno alla capitale.

Le ultime notizie sulla rivolta affermano che gli insorti si sono impadroniti delle località di Villa Capitain, Bellavista e Iguazu; col favore delle tenebre i «commandos» hanno occupato diversi villaggi sulle sponde del Paranà e avrebbero assunto il controllo del porto fluviale di Encarnación subito dopo i bombardamenti aerei.

Forze governative affluiscono verso le colonne dei fuorusciti per ingaggiare nuovi combattimenti e tentare di respingerle. I bollettini di Radio Asunción che cercano di minimizzare la portata dell'invasione contrastano non solo con le informazioni dell'emittente argentina, ma anche col fatto che il dittatore Stroessner ha ordinato la mobilitazione delle riserve.

L'«esercito di liberazione» è al comando di uno studente ventiseienne, Juan José Rotela, col grado di maggiore. Egli è fiancheggiato nella direzione del tentativo di rivolta da un altro studente, Mario Stache. Ma il vero capo dei fuorusciti è un sacerdote cattolico, il reverendo Talavera, recentemente espulso dal Paraguay e rifugiatosi in Argentina per aver pubblicamente esortato tutti gli oppositori di Stroessner ad unirsi in un solo movimento allo scopo di rovesciare il governo del dittatore.

Agli aerei di linea provenienti dall'Argentina è stato proibito fino a nuovo ordine di atterrare negli aeroporti paraguayani. Il sacerdote avrebbe, infatti, dovuto giungere oggi ad Asunción nonostante il divieto delle autorità paraguayane.

Un altro dei principali esponenti dell'opposizione paraguayana in esilio è Epifanio Mendez Fleitas, che vive anche egli a Buenos Aires.

Contro il regime autoritario di Stroessner sono state elevate proteste, in questi ultimi tempi, in diversi stati dell'America centrale e meridionale. La stampa argentina ha criticato più volte in maniera energica i metodi del governo di Asunción. Il generale Alfredo Stroessner ha 47 anni e discende da una famiglia di immigrati tedeschi.

Il Paraguay ha una superficie di 406 mila chilometri quadrati e un milione e 586 mila abitanti.

Stanotte si è diffusa la notizia che anche dal Brasile sarebbe giunta sul territorio paraguayano una colonna di fuorusciti, con mitra, bazooka e lanciafiamme.

c. p.



I ribelli annunciano l'aiuto di «volontari argentini»

Buenos Aires, 12 dicembre.

Il comando dei ribelli paraguaiani ha diffuso stasera per radio dall'Argentina il suo primo comunicato di guerra in cui si afferma che tre colonne — due provenienti dalla frontiera argentina e una da quella brasiliana — stanno effettuando un'importante manovra convergente.

Notizie anch'esse provenienti dagli insorti informano che «volontari argentini» combattono con i ribelli.

Radio Asuncion, ascoltata stanotte a Buenos Aires, continua invece a minimizzare la portata della rivolta, affermando che «gli invasori» sono stati sconfitti.

Quattro tragici tentativi russi di lanciare un uomo nello spazio?

La notizia, data da un'agenzia come «assolutamente sicura», cita nomi e date delle undici imprese - L'ultima prova fu effettuata da una donna

Roma, 12 dicembre.

L'agenzia *Continentale* afferma oggi d'aver appreso da fonte assolutamente sicura sensazionali particolari e nomi precisi sui tentativi compiuti dall'Unione Sovietica nei tre mesi seguenti al lancio dello «Sputnik II» (3 novembre '57) e nei due mesi successivi al lancio del «Lunik I» (1-2 gennaio '59) per inviare uomini nello spazio. Il numero dei lanci è imprecisato, ma si sa con assoluta certezza che almeno quattro sono tragicamente falliti.

La prima vittima fu il pilota astronautico Alexei Ledowsky che era stato severamente addestrato per lunghi mesi al volo cosmico nella base di Kapustin Jar, presso Araisk, sul lago di Aral, la stessa base cioè da dove sono stati tentati tutti i lanci degli uomini spaziali sovietici. L'esperimento ebbe luogo alla fine del '57 e la notizia era pronta per essere diramata al mondo. Qualche giornale moscovita diede persino l'annuncio che era stato lanciato un «missile animato». Ma subito dopo una cortina di fitto silenzio cadde sull'avvenimento. Si è ora saputo che gli strumenti seguirono Ledowsky sino ad un'altezza di trecento chilometri, dopo di che i collegamenti si interruppero e mai più nulla si seppe del pioniere spaziale.

La seconda vittima, riferisce l'agenzia *Continentale*, fu l'aviatore Serenty Schiborin, molto noto ed apprezzato per le ardimentose operazioni di collaudo eseguite durante i lunghi mesi di preparazione, il quale tentò la grande avventura nel febbraio del '58 ma scomparve nello spazio senza lasciare traccia. Trascorse poco meno di un anno e dopo pazienti e meticolosi studi che sembrano poter garantire un sufficiente margine di sicurezza, un altro fenomenale «test-pilot», Andrej Mitkow, fu lanciato nella prima metà del gennaio 1959 (subito dopo il «Lunik I») con un missile molto simile a quello che è poi diventato il «Lunik II». L'ardimentoso astronauta avrebbe dovuto avere il privilegio di diventare «il primo uomo sulla Luna», ma la sua fantastica avventura durò soltanto ventotto minuti, dopo di che il razzo si disintegrò nello spazio.

Nel febbraio di quest'anno, infine, una donna, Mirija Gromow, si lanciò oltre la stratosfera non con un missile, ma con un aerorazzo molto simile all'americano «X-15» che avrebbe dovuto toccare i duecento chilometri. L'esperimento, finito tragicamente, non era fine a se stesso ma avrebbe dovuto fornire utili indicazioni sul volo spaziale accrescendo le possibilità di successo al prossimo tentativo, per il quale si sta alacremente lavorando alla base di Novaja Zemlja, nel Mare Artico, dov'è in allestimento una astronave capace di trasportare più persone.

Esplode sulla base di lancio un nuovo missile «Titan»

Washington, 12 dicembre.

L'Aviazione degli Stati Uniti ha effettuato alle ore 12,11 di Cape Canaveral, corrispondenti alle 18,11 italiane, una prova di lancio di un missile balistico intercontinentale del tipo «Titan» che però è esploso ancor prima di staccarsi dall'incastellatura metallica.

Un testimonio oculare ha dichiarato che il bolide, che pesa ben 110 tonnellate, al termine del conto alla rovescia è stato avvolto da una enorme nube di fuoco e di fumo ed è quindi esploso con un pauroso boato. Centinaia di schegge di metallo incandescente si sono sprigionate dalla piattaforma di lancio formando un ventaglio di fuoco.

Il missile impiegato oggi, che si ritiene sia andato distrutto in seguito al mancato funzionamento di una valvola di regolazione, dovrà sostituire il secondo stadio del «Saturno».

Una relazione di Pella al Consiglio dei Ministri

La on. Maria Badaloni nominata Sottosegretario alla P. I.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

La tradizionale sessione decembrina del Consiglio della Nato ha quest'anno particolare rilievo, anche per il fatto che precede di quarantotto ore la conferenza al vertice occidentale. La delegazione italiana sarà guidata da tre ministri ed un sottosegretario di Stato: l'on. Pella, che è partito nel pomeriggio alla volta di Lugano di dove, dopo una breve sosta per motivi privati, proseguirà domani sera per Parigi; gli on. Tambroni, Andreotti e Mazia, i quali partiranno in treno alla volta della capitale francese domani alle 14. Il maltempo, che imperversa sull'Europa, ha sconsigliato l'impiego dell'aereo.

Dell'imminente Consiglio della Nato ha diffusamente parlato l'on. Pella nella relazione che ha svolto stamane al Consiglio dei ministri. Si tratta di completare — ha detto in sostanza — la preparazione al vertice occidentale, iniziata da diverse settimane. In questa preparazione vanno inclusi gli incontri internazionali, avvenuti a Londra e Roma.

Su ciascuno di essi, Pella ha dato ampi ragguagli ai colleghi. I rappresentanti dei Paesi alleati hanno sottolineato il contributo che l'Italia può portare alla soluzione dei problemi di carattere generale connessi con la pace e, in particolare, a quello del disarmo. Il nostro paese, insieme agli Stati Uniti, alla Gran Bretagna, alla Francia e al Canada rappresenta l'Occidente in seno alla speciale «commissione dei dieci» dell'Onu, che si riunirà agli inizi dell'anno prossimo. E' questa già una forma di stretta associazione — ha detto Pella — che potrà manifestarsi, successivamente, in forme anche più impegnative e concrete di carattere generale.

Il ministro Bo, a proposito della visita di Couve de Murville, ha chiesto chiarimenti sulle versioni che dei colloqui italo-francesi diede il portavoce del Quai d'Orsay, Baraduc, durante una conferenza-stampa al nostro ministero degli Esteri. L'on. Pella si è limitato a dire che il diplomatico francese avrebbe frainteso il nostro atteggiamento sulla questione di Berlino, ancora non definito. La relazione del ministro degli Esteri si è conclusa con particolari sulle riunioni di Strasburgo per i problemi del Mec e dell'Euratom.

Poche altre questioni politiche sono state trattate. Si è decisa la nomina della on. Maria Badaloni a sottosegretario alla Pubblica Istruzione, in sostituzione del dimissionario on. Scaglia, nominato vice-segretario della dc. L'on. Segni, nella sua qualità di ministro dell'Interno, ha quindi proposto al Consiglio dei Ministri, che l'ha approvato, un ristretto movimento di prefetti, di cui diamo notizia a parte.

Il Consiglio dei Ministri ha pure approvato una dozzina di provvedimenti di normale amministrazione.

v. a.

Colloquio dell'on. Nenni con Kardelj a Belgrado

Belgrado, 12 dicembre.

Il segretario del partito socialista italiano Pietro Nenni e Nino Fogliaresi, membro del Comitato centrale del psi, sono stati ricevuti oggi dal vicepresidente jugoslavo Edvard Kardelj nella sua qualità di segretario generale della Alleanza socialista dei lavoratori jugoslavi. Kardelj ha fatto ritorno ieri sera da una visita alla repubblica di Macedonia.

CRONACA CITTADINA

In attesa del piano decennale

Cento borse per gli studenti meritevoli dell'avviamento

L'assessore all'Istruzione prof. Tettamanzi ripresenterà al Consiglio e alla Prefettura un limitato progetto che aveva già pronto nel '57 - «Sarà un primo passo: mi auguro che il Comune possa estendere l'iniziativa»

La proposta de *La Stampa* di istituire ogni anno cento borse di studio da 200-300 mila lire per gli studenti meritevoli della scuola di avviamento, in disagiate condizioni economiche, ha trovato largo consenso. Tra le autorità della scuola e della pubblica amministrazione, tutti sono d'accordo sulla necessità di aiutare questi giovani a proseguire gli studi fino ai 18 anni.

Abbiamo citato il parere del Provveditore. Dal canto suo l'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi, ammettendo che le attuali 346 borse da 10-15 mila lire destinate dal Comune ai ragazzi dell'avviamento e delle medie hanno soltanto carattere di sussidio, ha dichiarato: «*Il problema di fondo è giungere alla borsa-stipendio che corrisponda ai più meritevoli e in condizioni disagiate, secondo la graduatoria di un apposito concorso cittadino, uno stipendio annuo ragguagliato alla media di quanto potrebbero guadagnare se svolgessero un'attività lavorativa: da un minimo di 250 mila lire per i giovani tra i 14 e i 16 anni a un massimo di 350 mila per quelli in età superiore*».

Purtroppo la delibera consiliare che istituiva 10 borse quinquennali di questo tipo è stata respinta dalla Giunta provinciale amministrativa. La proposta fu avanzata per due volte nel '57. La G.P.A. non l'ha approvata «*pur convenendo pienamente con le finalità che hanno ispirato l'iniziativa, perché il concetto di equivalenza lavoro-studio non è ancora entrato nelle attuali leggi*».

Il Sindaco, appena rientrato da Roma ha espresso parole di plauso per la proposta de *La Stampa*: «*Il fatto di aver presentato nel '57 una delibera in questo senso prova che l'amministrazione civica ha in programma l'aiuto concreto agli alunni dell'avviamento e che è disposta a spendere una certa somma per istituire le borse-stipendio; sia pure senza troppa fortuna, il nostro Comune aveva già cominciato a dar prova di buona volontà prima ancora che fosse messo in discussione il piano decennale per la scuola*».

Il piano elaborato dal governo, dopo l'approvazione del Senato, deve ancora essere discusso alla Camera. Prevede uno stanziamento notevole per borse di studio destinate alle scuole secondarie. Ma quando e come sarà applicato?

Nella attesa dell'intervento statale è quindi indispensabile che vengano istituite fin d'ora in sede locale, borse di studio per gli alunni dell'avviamento. E' una scuola frequentata in maggioranza da figli di operai, gente modesta che quasi sempre non è in condizione di mantenere agli studi i figli dopo i 14 anni. Proprio Torino, città industriale, deve sentire questo dovere: aiutare in modo concreto i giovani dell'avviamento.

L'assessore alla istruzione, prof. Tettamanzi, che ha insegnato per anni e con grande passione nelle scuole professionali, ci ha dichiarato che è pronto a ripresentare al Consiglio e all'autorità provinciale un nuovo progetto di borse di studio da 200-300 mila lire per gli studenti meritevoli in questo particolare tipo di scuola.

Il problema delle strade al Consiglio provinciale

La relazione del prof. Grosso sulle opere compiute nel 1959

Il prof. Grosso ha presentato ieri al Consiglio provinciale la relazione sull'attività della Provincia durante l'anno 1959.

Ha cominciato dai problemi delle comunicazioni: autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta, traforo del Gran San Bernardo, strada del colle del Nivolet e traforo della Galisia, i cui lavori sono in corso; autostrada Torino-Piacenza e traforo del Fréjus, di cui sono noti progetti ed accordi. Il piano per la sistemazione delle strade da provincializzare comprende circa 1894 chilometri, con una spesa complessiva di 30 miliardi. Si sono spesi 572 milioni per la manutenzione di 800 chilometri di strade provinciali e 354 milioni per 1858 chilometri di strade comunali. In totale, le spese superano i 2 miliardi.

Settore edilizio. Il problema degli ospedali psichiatrici (come *La Stampa* ha pubblicato ieri) potrà essere risolto con i padiglioni che si costruiranno a Grugliasco, grazie all'accordo di massima per la retrocessione dell'edificio di via Giulio con il Comune, che verserà un miliardo di contributo. Allo studio la sistemazione del nuovo istituto tecnico industriale per elettronici, dell'istituto per ragionieri a Pinerolo e un nuovo istituto industriale a Ivrea.

L'assistenza all'infanzia illegittima si è rivolta a 4953 bambini e 38 madri; quella agli infermi di mente 4047 persone (1766 ricoverati, contro 1400 dimessi). E' stata approvata la creazione di un istituto artofrenico per minori anormali psichici. Nel settore dell'istruzione, da segnalare il risorto istituto superiore di educazione fisica.

Nella sessione di venerdì il Consiglio provinciale incomincerà l'esame del bilancio preventivo per il '60 che si annuncia in pareggio sulla cifra di 9 miliardi. Si prevedono stanziamenti di oltre 750 milioni per opere straordinarie stradali, di 400 per opere edili, di 2 miliardi e mezzo per assistenza pubblica, igiene e sanità di 3 miliardi, per il 20 % a carico della provincia, per l'attuazione della legge sulla viabilità.

Premiazione al Carignano di 170 maestri artigiani

L'Unione Artigiana di via Cernaia 30 festeggia stamane i dieci anni di vita. Saranno distribuiti diplomi e medaglie, per anzianità di mestiere e antica bottega, a 170 maestri artigiani, durante una manifestazione che avrà inizio alle ore 9 al teatro Carignano. Interverrà l'on. Campilli, presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Verranno inoltre consegnati 28 diplomi e medaglie di «Bottega anziana» a ditte artigiane che abbiano oltre cinquant'anni di vita operosa. Fra queste citiamo la ditta Penna di Rivara fondata nel 1861; il barbiere Ratti di Rivarolo dal 1884; la ditta Vercelli di Torino, fabbro, dal 1854; e i carradori Boetto di Airasca che hanno iniziato la loro attività nel 1741.

Sarà costituita l'Associazione artigiani anziani, che raggrupperà tutti i «maestri» dell'artigianato.

Ressa di gente lieta nei negozi per acquistare i doni di Natale

Vie affollate, traffico convulso - Migliaia di persone dalla provincia - Festoni, abeti, diorami, s'accendono all'arrivo dal cielo di Babbo Natale - Oggi negozi aperti



La folla si accalca impaziente intorno ai banchi dove si vendono giocattoli

Ieri pomeriggio la città ha indossato l'abito natalizio. Lo conserverà fino a Capodanno. Un abito chiassoso, multicolore, che rallegra e invita all'ottimismo. La pioggia, che è caduta fino a sera, ha sciupato qua e là il costume di gala che Torino sfoggiava per la prima volta. Il grande diorama luminoso che raffigura la Natività si è acceso, poi è ripiombato nell'oscurità per qualche tempo. In compenso, tutta la zona del centro sfolgorava di luci. Alle suggestive decorazioni create da una ditta specializzata di Piedigrotta, per incarico dell'Associazione commercianti, si sono affiancate quelle dei singoli proprietari di negozi. In occasione del Natale la nostra città sarà la più illuminata e spettacolare d'Italia.

Un cenno a parte merita via Roma. Ogni sabato è congestionata, la circolazione difficile. Ieri, dopo le 17, percorrerla in macchina era un'impresa snervante. Da Porta Nuova a piazza Castello si impiegavano una ventina di minuti. Colonne di auto erano costrette a procedere a passo d'uomo. Invano i vigili — il servizio era stato rinforzato ad ogni incrocio — cercavano di limitare gli ingorghi e i disagi. Numerose le macchine con targa di altre provincie piemontesi: turisti venuti per comperare le strenne.

Affollatissimi tutti i negozi. Nei grandi magazzini la ressa ha assunto, in certi momenti, aspetti paurosi. Chi cercava di entrare si scontrava con chi voleva uscire; pacchi e scatoloni veleggiavano sulle teste; qualche bambino piangeva spaurito.

Ma la gente aveva in genere il sorriso dei giorni lieti. Il periodo natalizio agisce come un tonico: ci si sente meno irritabili, si è indotti all'indulgenza, alla comprensione. Se l'atmosfera natalizia durasse tutto l'anno, l'indice delle malattie nervose scenderebbe notevolmente. Tutti i negozi (all'infuori degli alimentari) resteranno aperti oggi l'intera giornata per consentire ad ognuno di fare gli acquisti per la prossima ricorrenza.

Ad accrescere l'atmosfera festosa della giornata di ieri, è comparso «Babbo Natale». Un tempo, il canuto dispensatore di felicità viaggiava a piedi, appoggiandosi ad un bastone e curvo sotto il peso della gerla rigonfia. Il progresso lo ha trasformato. A Torino «Babbo Natale» è sceso da un elicottero, di fronte alla fontana luminosa del Valentino. E' atterrato alle 16, in uno scenario di bruma e di pioggia. Il maltempo non aveva impedito a qualche centinaio di bambini, accompagnati dai genitori, di recarsi ad accoglierlo. Appena toccata terra, babbo Natale (impersonato dal pittore Vellan) è stato circondato dai piccoli amici, ai quali ha distribuito dolciumi.

Erano presenti anche i dirigenti dei Commercianti, con le dodici automobili in palio per il concorso «Torino-Natale»: una Fiat «1800», una «1100», cinque «600» ed altrettante «500». La mascherata natalizia ha preso posto sulla prima macchina, e il corteo si è mosso con la scorta di quattro vigili motociclisti e di un'autoradio. Ha percorso le strade del centro e si è spinto fino alla barriera di Milano, in borgo San Paolo, alla Crocetta e alla barriera di Nizza. All'arrivo di «Babbo Natale» in via Roma, si sono accesi le luminarie, i quadri e gli abeti.

La relazione per il riordino dell'Atm

Sottovie nel centro cittadino per far passare tram e autobus

I servizi pubblici saranno soppressi nelle zone tra via Arsenale e via Carlo Alberto, Porta Nuova e Porta Palazzo - La metropolitana non prima di 10 anni

La commissione degli esperti nominata dal Consiglio comunale per studiare i mali dell'Azienda Tranvie e per proporvi un rimedio, si è recata ieri mattina dal sindaco e gli ha consegnato una seconda relazione che nei prossimi giorni sarà illustrata alla Giunta dall'ing. Signoli: «Non si tratta ancora della relazione conclusiva — ha detto l'avvocato Peyron — ma di un rapporto intermedio, che tuttavia delinea già il programma immediato e futuro per il rammodernamento dei servizi pubblici. Ci sono molti diagrammi, disegni e grafici: uno studio accurato che non ho ancora potuto esaminare, ma che ad una prima e sommaria scorsa dimostra l'intenzione di ovviare subito al difetto di origine della nostra rete tranviaria: quello dei parallelismi di linee, molto dispendiosi e di scarsa utilità».

Non è stato possibile ottenere più ampi chiarimenti sulla relazione per ragioni di riservatezza. Ma siamo in grado di anticipare alcune indiscrezioni sulle proposte degli esperti, i quali si sono anzitutto proposti di arrivare attraverso a modifiche successive (che escludono ogni soluzione drastica troppo costosa e di difficile attuazione) alla riorganizzazione totale dei servizio, per la maggiore comodità degli utenti e per raggiungere la massima efficienza.

Il primo problema fondamentale affrontato è stato questo: liberare il centro dai servizi pubblici, intendendosi per centro la zona compresa tra via Arsenale e via Carlo Alberto, Porta Nuova e piazza della Repubblica. Chi ha attraversato questa zona ieri pomeriggio, destreggiandosi tra una circolazione caotica, lenta e intasata, comprende bene che cosa significhi. E come si può giungere a liberare il centro? Con lo stesso sistema largamente adottato all'estero: le sottovie.

I sottopassaggi, le sottovie sono altra cosa dalla metropolitana; sono espedienti dello stesso tipo, ma limitati a brevi tratti, che raggiungendo l'effetto desiderato non privano tuttavia la zona interessata del movimento di transito e commerciale. Del resto, a parere degli esperti, il centro della Torino di domani non sarà più quello di oggi: si sposterà verso corso Inghilterra, nella zona dove in luogo delle carceri e del mattatoio sorgeranno i nuovi grattacieli.

E i fondi per affrontare programmi di tanto impegno? La spesa non dovrebbe essere, secondo i tecnici, molto grave. Anche perché l'attuazione del piano dovrebbe procedere di pari passo con il miglioramento dei servizi, con la sostituzione di vetture di grande capacità a quelle attuali, con l'eliminazione delle linee parallele ecc. Tutto questo ed altri miglioramenti dovrebbero soddisfare l'utente e richiamarlo a servirsi del mezzo pubblico. Inoltre le modifiche dovrebbero procedere con attenta gradualità, in modo da suddividersi nei vari esercizi. Quando sarà necessaria la metropolitana a Torino? Non prima di un decennio. Le sottovie ne costituiranno brevi anticipazioni.

Atteso dal figlio in collegio era morto avvelenato da gas

In via Principi d'Acaja 13 è stato trovato morto nel suo alloggio Antonio Guido Scremin di 50 anni: il decesso, a giudizio del medico municipale, risale alla scorsa domenica. Un inquilino, allarmato per non averlo visto durante la settimana, avvertiva la polizia. Un agente entrava nell'alloggio, rompendo un vetro. La cucina era satura di gas. Lo Scremin era cadavere su un divano. E' certo che si tratta di disgrazia. L'uomo si preparava il caffè e nell'attesa si era addormentato. Il liquido, bollendo, aveva spento la fiamma.

Da dieci anni lo Scremin era vedovo: la moglie era deceduta all'ospedale dando alla luce un figlio. Questo ragazzo vive in collegio ad Avigliana e tutte le settimane il padre lo andava a trovare. Anche domenica doveva andare ed il figlio invano lo aveva atteso.

Elezioni alla Snia e Satti

Si sono svolte le elezioni della Commissione interna alla Snia di Venaria. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno). Operai: Cgil voti 432 (478), seggi 3 (3); Cisl 227 (242), 1 (1); Indip. socialisti autom. 221 (179), 1 (1); Uil 134 (164), 1 (1). Impiegati voti 80 (34), seggi 1; Cgil 0 (0).

Le elezioni per la Commissione interna alla Satti hanno dato i seguenti risultati: Cisl, seggi 3 (3 nel 1958); Uil 2 (1); Cgil 1 (1).

Un episodio di banditismo ieri alle 21 in via Po

Due giovani puntano il coltello alla gola di una commerciante

La donna afferra la mano che la minaccia e si ferisce - Poi offre ai rapinatori 10 mila lire a patto che se ne vadano - Quindi li mette in fuga senza dar nulla - Altri due grossi furti: in un negozio di corso Orbassano e in un alloggio di via Massena, bottino per sei milioni

Un grave episodio di delinquenza è accaduto ieri sera in pieno centro, a pochi passi da piazza Castello: due giovani hanno tentato di rapinare la titolare di un negozio di abbigliamento, Maria Piglia, sotto i portici di via Po al numero 11. Erano circa le 20,45 e la donna ancora si trovava nel suo negozio intenta a riordinare la merce: c'era stato molto movimento durante il giorno sino a tarda ora, e poi voleva rinnovare le vetrine per oggi.

Due ragazzi sui 17 anni si affacciarono sulla soglia del negozio. «Disturbiamo, signora, a quest'ora?». «Che cosa desiderano?». La Piglia si volse verso di loro ed intanto i due ragazzi ebbero modo di assicurarsi che non c'era altra persona che lei. Uno rimase alla porta che teneva socchiusa, impugnando la maniglia. L'altro si avvicinò al banco. «Vorrei, disse, un giubbotto. Un bel giubbotto di pelle per me».

La donna lo guardò come per prendere le misure della sua taglia. Era il forma che lo squadrava con l'occhio esperto, quando il ragazzo trasse di tasca un coltello e in piemontese (prima aveva parlato in italiano), le intimò: «Dammi i soldi». La Piglia rimase allibita. «Hai capito? Dammi i soldi». E si avvicinò a lei con il coltello puntato.

La donna alla vista dell'arma allibì. Non sapeva come fare. «Hai capito? Dammi i soldi». La donna fu pronta: «Vi do 10 mila lire. Bastano?». «Va bene». Forte dell'accondiscendenza, giocò di astuzia: «Ve le do, ma sulla soglia del negozio. Non vorrei che...». Il ragazzo armato retrocedette verso l'uscita: quando fu con il complice dinanzi alla porta, insistette: «Dàlli adesso».

Dal vetro si vedeva passare la gente sotto i portici. Fattasi coraggio la Piglia allora cercò di afferrare la mano armata del ragazzo, ma l'altro prontamente la ritrasse e nel brusco movimento la ferì la lama del coltello ad un dito. Ferita superficiale guaribile in pochi giorni. La donna si mise ad urlare invocando soccorso ed i due ragazzi sconcertati si dettero alla fuga. Lei continuò a gridare: «Prendeteli, sono rapinatori, sono armati. Aiuto». Gridava, gesticolava, chiamava. Si mise a correre dietro di loro; ma nessuno tra i presenti sentì il dovere o il coraggio di intervenire in suo soccorso per assicurare alla giustizia due pericolosi giovanotti. I due mancati rapinatori poterono fuggire e sperdersi per le vie laterali, perché evidentemente non era la donna che correndo poteva raggiungerli.



La signora Maria Piglia

La Piglia tornò al suo negozio sconvolta e telefonò al vicino commissariato Castello. Inutili tutte le ricerche.

— Un audace furto è stato compiuto l'altra sera, tra le 20,30 e le 24 nel negozio di confezioni della ditta «Ambra», in corso Orbassano 31. Il direttore, signor Giovanni Caloeso, era solito lasciare sollevata la serranda a maglia fino a mezzanotte e la luce accesa per permettere al pubblico di ammirare gli oggetti esposti nelle vetrine. La guardia notturna di servizio nella zona alle 24 abbassava la saracinesca.

I ladri hanno aperto la porta a vetri con chiave falsa, sono entrati ed hanno posato contro il cristallo d'ingresso un paravento per poter lavorare senza essere notati dall'esterno. La refurtiva — 200 tra cappotti, impermeabili, giacche e pantaloni per un valore di 4 milioni — è stata caricata su un camioncino, quasi sicuramente in sosta sulla strada.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal signor Caloeso quando, alle 8,30, è andato ad aprire il negozio. Gran parte delle scansie e dei lunghi attaccapanni erano vuoti. Sul posto si sono recati funzionari della Mobile e agenti della Scientifica per il prelievo delle impronte.

— Tra le 16 e le 18 di ieri i ladri sono entrati nell'alloggio di Angelo Zandi, al piano rialzato di via Massena 91, passando per la finestra del cortile. La padrona di casa era uscita per la spesa. Hanno portato via un brillante del valore di 700 mila lire, un altro anello con tre brillanti, oggetti d'oro vari e due pellicce e 100 mila lire in contanti. Il tutto per 2 milioni. Sul posto si è recato il funzionario del vicino commissariato San Secondo.

Trent'anni all'ex-carabiniere che uccise l'amante e il taxista

Si è concluso il processo in Assise d'appello contro l'ex-carabiniere Ervidio Sammartino, che uccise a rivoltellate l'amante Maria Rosa Zanta di Moncalvo, mentre si trovava con lei in taxi, e poi freddò lo stesso autista Piero Carnevali. Il Sammartino è sfuggito all'ergastolo richiesto dal Procuratore Generale Jannelli.

I giudici gli hanno confermato la condanna a 30 anni inflittagli alla Corte di Assise di Casale. Pur non concedendo all'imputato la seminfermità mentale la Corte d'appello (pres. Puleo, canc. Quaglia) ha ritenuto che i delitti fossero stati commessi mentre l'uomo era in preda ad un accesso incontrollato d'ira determinato dalla gelosia.

La richiesta dell'ergastolo era invece giustificata dalla tesi secondo cui il tassista era stato ucciso per eliminare il testimone del primo delitto. Contro questa ricostruzione si sono battuti polemizzando con il P.G. e con i patroni di Parte Civile avv. Bolgeo, Parvopassu e Martinetti, i difensori avv. Ubertis e prof. Bolgiu.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+5,8
MINIMA	+3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,7; umidità 90%; pressione 738,2. Pioggia mm. 12. **Previsioni**: tempo variamente nuvoloso con qualche precipitazione isolata, temp. in lieve aumento. **Temp. a Caselle**: mass. +5,7, min. +3,6, media +5,2.

Specchio dei tempi

Politica e religione - Il povero Dante maltrattato a Roma - Fughe a Losanna - Le zitelle contro le coniugate - Un terribile incubo: il letto di ferro - E' tanto piccola che merita una catenina d'oro

Un lettore ci scrive da Venezia:

«E' augurabile che Bo continui la sua serie di articoli dedicati alla situazione del Cristianesimo nei tempi moderni. Egli lamenta che lo spirito religioso sia caduto in un piatto conformismo e che l'autentico Cristianesimo sia ridotto a poche isole che eroicamente resistono in mezzo ad un'enorme massa di indifferenti, che si dicono "cristiani" perché qualche volta frequentano la chiesa. Nell'ultimo articolo, a proposito di un'inchiesta con il titolo "Che cosa ne pensate del Cristianesimo?" Bo scrive: "Gli interrogati si trovano d'accordo nel condannare l'eccessiva influenza delle Chiese cristiane sulla politica dei loro paesi e arrivano al punto di chiedere una netta separazione fra fede e politica".

«Tale separazione è necessaria anzitutto in Italia. Se si vogliono rafforzare gli istituti democratici, se si vogliono risolvere i più gravi problemi sociali di cui parla la stessa *Stampa* in alcuni articoli di fondo (vedi anche quello del giorno 8 dicembre), se si vogliono eliminare quei mali che effettivamente rendono anti-cristiana la nostra società, è necessario che i cattolici operino una distinzione fra il loro *credo* politico e l'obbedienza dovuta all'*autorità religiosa*: è necessario che i cattolici sappiano contrapporre al tradizionale conservatorismo dell'alta gerarchia ecclesiastica un chiaro programma proteso ad un progresso economico e democratico».

Bruno Birel

Un lettore ci scrive da Milano:

«Alle Capannelle, martedì, si sono svolte fra le altre le seguenti corse di cavalli: premio Leonardo da Vinci, L. 550.000; premio Giuseppe Verdi, L. 440 mila; premio Guglielmo Marconi, L. 300.000; premio Dante Alighieri, L. 500.000; tutte a contorno di un premio dei Grandi, di L. 750.000.

«Si può dar prova di uno spirito più beota, ricordando in tal modo chi ha onorato l'Italia?».

avv. Nilo Tibaldi

Un lettore ci scrive da Milano:

«Assecondando il desiderio di Vanna Vallati di accostare la storia con spirito sereno, è opportuno siano divulgati alcuni particolari relativi all'esodo di Vittorio Emanuele III e del suo governo da Roma.

«Secondo la signora Vallati non si trattò di una "fuga", ma di "una decisione freddamente calcolata: l'unica e possibile per ovviare a una situazione fattasi improvvisamente senza via di uscita". In realtà, l'armistizio fu firmato il 3 settembre 1943 e divulgato l'8 sera. Dai documenti noti anche alla Vallati come biografa di Badoglio, risulta che in quei 5 giorni non è stato fatto di più di quello non potuto compiere negli altri 4 giorni, dall'8 al 12 settembre (data precedentemente convenuta per la proclamazione dell'armistizio).

«L'anticipo non ha però impedito alla nuora ed alla figlia del maresciallo Badoglio ed alla famiglia completa del ministro della real Casa, Acquarone, di compiere tempestivamente il viaggio fino a Losanna ed a Vevey in modo da giungervi il 7 settembre 1943. Evidentemente, come attesta Carlo Nichelmy, di esplicita devozione monarchica nel volume *Svizzera, la buona stella*, per le Badoglio e gli Acquarone la situazione non si è fatta improvvisamente senza via d'uscita in seguito alla anticipata proclamazione dell'armistizio. In Svizzera "*si erano fatti precedere da grosse valige sigillate*".

«In quanto poi alla storia che sarebbe giustificatrice sempre e non mai giustiziera, il senso della massima crociana non è quello grosso attribuitole dalla Vallati, per la quale le Badoglio, gli Acquarone, la Repubblica di Salò ed i campi di sterminio nazisti finirebbero col diventare tutti egualmente giustificabili.

«Infine, se la fuga di Pescara fu "freddamente premeditata", risulta ancor più grave la responsabilità di aver lasciato le Forze Armate senza ordini precisi e di aver abbandonato, bene in vista, documenti importanti, fra cui il memoriale del maresciallo Cavallero lasciato in tal modo — se vale la tesi della Vallati — scientemente nelle fauci della "brutale aggressione nazista"».

prof. Gianfranco Bianchi

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Vorremmo rispondere a quella gentile impiegata che scaglia i suoi dardi contro la Rai. Pensiamo che in ogni controversia esistano vari torti e varie ragioni. Cara signorina: ha mai osservato il comportamento in ufficio di gran parte delle donne sposate? Varie ore della giornata sono dedicate all'indagine scrupolosa, telefonicamente effettuata, sul comportamento del bebè, sui movimenti della suocera, sull'operato della fantesca, sui programmi del marito.

«Esistono dei doveri di madre e di moglie che sono sacri, e davanti ai quali noi ci inchiniamo, ma non è giusto far pesare il tutto sull'andamento dell'azienda. E non tiriamo in ballo le necessità di vita; una buona parte degli stipendi delle donne sposate serve a pagare il salario della donna di servizio e mantenere la macchina al marito. Molte signore dovrebbero fare un piccolo esame di coscienza (e prima di esse i loro mariti) e non aggrapparsi a dei concetti di morale e di giustizia che nascondono solo un indiscutibile motivo di interesse.

Pensiamo che tutte le aziende — per prima la Rai — dovrebbero esaminare la posizione di parecchie mogli di funzionari e dirigenti (con entrate controllabilissime) ripulendo in questo senso gli uffici e dando la possibilità di vivere a tanti uomini. Ma si sa che la cosidetta giustizia è applicata al povero impiegatino che ritarda di 5 minuti, non a casi come quelli che andrebbero a toccare "gente in alto"».

Un gruppo di impiegate non sposate

Un lettore ci scrive:

«Se la verità non fa paura e se reputate di poter intervenire nello scabroso argomento del detenuto morto a Regina Coeli pubblicate che il letto di ferro è un barbaro mezzo di coercizione normalmente applicato nelle carceri italiane e che i suoi effetti sono micidiali.

«Io ho degli amici che nel 1942 furono reclusi nella Casa Penale di San Gimignano (Siena), essi mi han raccontato che il letto di ferro era un incubo terrificante. Tra di loro vi era un recluso, giovane, alto, forte, in perfetta salute, che per una mancanza fu legato al letto di ferro per circa tre giorni. Essi lo sentirono dapprima urlare, poi gemere, poi balbettare. Egli continuò, una volta finita la tortura, a balbettare, a canterellare, a dire frasi sconnesse: era impazzito. Ecco perché l'ho definito micidiale: da tre giorni di quel letto si esce o morti o pazzi.

«I miei amici sono ora liberi e stimati e onorati cittadini: erano allora detenuti per motivi politici. Potrei citarvene i nomi e essi potrebbero, con abbondanza di particolari, confermarvi il mio racconto. Non accontentatevi delle circolari ministeriali del "tutto va bene", fate in modo che veramente si aboliscano questi metodi indegni e incivili che, oltre a ledere gravemente i più sacri diritti dell'individuo, anche se detenuto, sono una vergogna nazionale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Monforte d'Alba:

«Scrivo a te, caro *Specchio dei tempi*, perché avrai più credito presso Gesù Bambino che lo pregherò tanto: e non dico bugie.

«Sono una ragazza di 26 anni alta un metro e 13 centimetri. Appartengo a una famiglia numerosa di contadini piemontesi, le mie forze non mi permettono che di sbrigare poche faccende di casa, perché le mie mani sono piccole. Tutti gli anni a questa stagione, mi pare di avere in testa un trombone, tanto da rendermi quasi del tutto sorda, ragione per cui devo rimanere sempre in casa triste e mortificata. Davanti alla gente non capisco più nulla, quando qualcuno mi parla e mi saluta.

«Vedo tutte le mie coetanee belle, sane, prosperose e questo mi rende ancora più triste per le mie condizioni: una parla del ballo, altra parla del fidanzato. Cosa devo dire io che oltre alla mia disgrazia in pochi anni dovetti subire la perdita di mio padre e di due giovani fratelli colpiti da disgrazie?

«Caro *Specchio*, fammi contenta te col tuo aiuto, fammi trovare la mia catenina d'oro che persi pochi giorni fa e ancora non mi posso dar pace».

Segue la firma

Perché la famiglia di Marcello Elisei, il giovane detenuto morto in maniera atroce a Regina Coeli, possa sostenere le spese del processo, Chiara, Gabriella e Lodovico hanno inviato lire 10 mila.

Processo in Pretura sui 18 mila chili di burro che conteneva olio di sesamo

La merce, giunta dal Belgio, era burro fuso - Interrogato l'esportatore da Bruxelles: la sua versione - La causa è stata rinviata a giovedì

E' ripreso ieri mattina in Pretura il processo per i 18.500 chili di «graisse de beurre» (burro fuso) di provenienza belga, sequestrato dal Servizio repressione frodi. Imputati sono l'importatore, Antonio Vittone, e due titolari di burrifici, Bartolomeo Carnino e Teresio Caramellino, che avevano acquistato due partite del prodotto dal Vittone. Tutti gli accusati — difesi dagli avvocati Barosio e Romagnoli — hanno affermato di aver acquistato il «burro fuso» in perfetta buona fede, e di non avere avuto il minimo dubbio sulla sua genuinità in quanto esso aveva superato i controlli e le analisi d'obbligo presso la Dogana.

Il sequestro fu motivato dal fatto che nel burro era stata accertata la presenza di olio di sesamo, cosa vietata dalle legge italiana. L'olio di sesamo è di ottime qualità commestibili; ma esso dev'essere miscelato, come «rivelatore», soltanto alla margarina e agli oli di semi, per evitare che tali prodotti siano fraudolentemente mischiati con burro o con olio di oliva. Come hanno spiegato in udienza il dott. Lovera e la dott. Ferrero, del Laboratorio provinciale, la presenza dell'olio di sesamo si scopre con estrema facilità attraverso le analisi; ma non è possibile dire con sicurezza in quale percentuale esso si trovi. Nel caso del «graisse de beurre» di produzione belga, è certo — hanno affermato i periti — che la percentuale era certamente inferiore al 5%.

Parte della merce sequestrata consisteva in «graisse de beurre», così com'era giunta dal Belgio; parte invece, messa in vendita al minuto dal Vittone, era rappresentata da una miscela di «graisse de beurre» e di burro fresco di panna della valle di Lanzo. Quanto al primo, i due chimici hanno dichiarato che il contenuto in grasso, secondo l'indice di Reichert, era inferiore a quello prescritto dalla legge sul burro; nella miscela invece è stato riscontrato un «indice di Reichert» regolare.

L'esportatore del «graisse de beurre», dott. Alberto Lambert, direttore della società Brabania, è venuto da Bruxelles per chiarire la situazione al Pretore. Egli ha esibito il «certificato di origine», rilasciato dal Ministero degli Affari Economici ed un certificato del dott. Devrient, che dirige l'Ufficio nazionale del latte, affermanti che il prodotto è «puro burro fuso». Il teste, a mezzo di un interprete, ha spiegato che nel 1955 il Governo belga acquistò, per aiutare la zootecnia durante una crisi di sovrapproduzione, grandi quantità di burro e lo fuse.

Al momento di rimetterlo in commercio lo Stato immise, come «rivelatore», l'olio di sesamo per evitare che il burro fosse rigenerato e venduto come fresco e magari rivenduto allo stesso Ministero a maggior prezzo. Un documento firmato dal direttore dell'«Office de ravitaillement» di Stato attesta che il «graisse de beurre» proviene da «burro di latteria puro, fuso sotto il nostro controllo con l'addizione, come rivelatore, di circa l'1% di olio di sesamo».

Nella sua requisitoria il p.m. avv. Accatino ha chiesto la condanna del Vittone a 60 mila lire di multa e l'assoluzione per insufficienza di prove del Carnino e del Caramellino. Il pretore dott. Cocciardi ha poi rinviato l'udienza a giovedì.

Tre imbianchini precipitano da 6 metri a Porta Palazzo

Un'ambulanza dei vigili del fuoco ha portato ieri sera, poco prima delle 22, all'istituto Maria Adelaide tre operai, rimasti vittime di un pauroso infortunio.

I tre — Antonio Ceschi di 21 anno, abitante in via Ala di Stura n. 103; Giuseppe Pace, di 30 anni, via Mottarone 16; e Marino Dal Passo, 26enne, via San Pio V 9 — lavorano alle dipendenze dell'impresa di decorazioni Righetto, di via Padova 17. Ieri sera stavano verniciando il soffitto di un padiglione a Porta Palazzo.

Su un'impalcatura, a circa sei metri dal pavimento, maneggiavano i lunghi pennelli quando all'improvviso una tavola traballò, facendo perdere l'equilibrio. Tutti e tre piombarono nel vuoto, finendo dietro al bancone di uno «stand» di macelleria. Il cameriere di un vicino bar telefonò alla vicina caserma dei pompieri. I medici hanno trattenuto i tre operai in osservazione. Il Dal Passo ha riportato la frattura di una gamba e la commozione cerebrale. Il Pace lesioni alla testa e il Ceschi — caduto sui due compagni — contusioni meno gravi.

Aumenta l'interesse per le cose d'arte

Visitiamo il Museo egizio

E' il secondo del mondo dopo quello del Cairo ed ospita opere d'inestimabile valore - Oggetti di 4-5 mila anni fa ci illustrano una civiltà formidabile e affascinante

Continua il vivo interesse dei torinesi per le Gallerie d'arte e i musei. Nonostante l'imminenza delle feste natalizie, nonostante richiami d'altro genere, l'affluenza dei visitatori ha dimostrato di essere in costante aumento, anche durante i giorni feriali. Ieri pomeriggio una considerevole folla ha riempito le sale della Galleria moderna e della Sabauda.

Nello stesso palazzo di via Accademia delle Scienze 6, dov'è sistemata la Sabauda, hanno sede altre due importantissime raccolte: quella Egizia e quella d'Antichità. Abbiamo rilevato che molti visitatori della Sabauda approfittano dell'occasione per fare una capatina in questi due musei. E' un lodevole slancio che testimonia il desiderio, in tanta gente, di conoscere e di apprendere: ma è un errore. Il museo Egizio e il museo d'Antichità esigono una visita particolare, minuziosa.

Per oggi, l'invito è all'Egizio: una raccolta che fa onore alla città che la ospita, famosa in tutto il mondo, seconda soltanto a quella del Cairo, sebbene in certi settori, come per i papiri gli specialisti le riconoscano «un primato difficilmente superabile». A Torino esiste «il papiro dei re», unico documento del genere che dà l'elenco dei Faraoni sino alla XVII dinastia; ed esistono papiri contenenti verdetti di processi, il diario di uno sciopero e il testo di alcune canzoni d'amore. Tutta una formidabile civiltà, che s'inizia tremila anni prima di Cristo, rivive nelle sale del museo Egizio: attraverso arredi tombali e oggetti domestici di sorprendente attualità si può ricostruire l'esistenza quotidiana degli antichi abitatori della valle del Nilo.

C'è poi, impressionante, il capitolo delle mummie; infine, ricchissima, la parte artistica: citiamo la celeberrima statua di Ramesse II, considerata una capolavoro della scultura egiziana, e quella, non meno stupenda, di Amenhotep II. E ricordiamo le pitture (che fanno del museo Egizio di Torino la sede della più antica pinacoteca del mondo): diciannove dipinti su tela e saggi di pittura su pietra tra i quali è famosissimo quello dell'Acrobata che risale a 3000 anni fa.

Si tratta di un complesso di inestimabile valore che da molto tempo è affidato alle direzione e alle cure di un insigne studioso, il prof. Leo Scamuzzi. E' augurabile che in un prossimo futuro l'Egizio, come la Sabauda, venga sistemato in una sede più moderna e più adeguata. Ma anche così merita d'essere conosciuto e amato dai torinesi che ancora lo ignorano: varcata la soglia del museo, il visitatore compie un viaggio in un'epoca remotissima, fiabesca eppur reale: un viaggio di cui non potrà cancellare il ricordo.

Orario Musei — Sabauda: dalle ore 10 alle 12,30, dalle 15 alle 18; Egizio: 9,30-12,30, 14,30-18; Arte moderna: 10-12,30, 15-18; Antichità, Palazzo Reale, Armeria 9-12,30; Zoologia: 9-12.

Stato civile dell'11 dicembre

MORTI — **Petruzzelli Maria** ved. Laruccia, a. 90, nata a Conversano, abitante in v. Genova 231; **Grillo Angela** ved. Moccagatta, a. 86, Carpeneto, v. Ricasoli 2; **Caresso Giovanni**, a. 67, Barbaresco, v. Nole 43; **Pampiglione Tommasina**, a. 65, Narzole, v. B. Galliari 14; **Allasia Giovanna**, a. 44, Savigliano, v. Curtatone 1; **Beruto Giovanni**, a. 51, Torino, str. Altessano 110; **Massetti Antonio**, a. 57, S. Germano, v. Castelnuovo Lanze 3; **Passet Amedeo**, a. 86, Pragelato, via Genovesi 15; **Rinello Maria** vedova Franco, a. 94, Canale, v. Montecuccoli 3.

Deceduti in ospedale: **Prono Cesare**, a. 55, nato a Torino; **Giaj Levra Aldo**, a. 61, Occhieppo Inferiore; **Danè Brigida**, a. 63, Caronno; **Nava Teresa** ved. Giorio, a. 90, Montà d'Alba; **Rey Giuseppina** in Sapetti, a. 83, Salbertrand; **Deressi Pietro**, a. 62, Torino; **Davini Umberto**, a. 65, Vescovato; **Alberti Umberto**, a. 77, Firenze; **Rella Sabatina**, a. 23, Montemilone; **Roschietta Domenico**, a. 48, Frassinetto; **Garelli Cesare**, a. 58, Lisio; **Benedetto Pierina**, a. 52, Ivrea; **Negri Giuseppe**, a. 83, Castello d'Annone; **Natale Ignazio**, a. 63, Algeri; **Bianchi Franco**, a. 17, Torino; **Valerio Oreste**, a. 22, Torino; **Gera Valentina**, a. 48, Francavilla; **Fereno Giuseppe**, a. 55, Torino.

NATI — **Morra Paola**; **Crosetto Maria**; **Gessinetti-Croce Clizia**; **Barra Maria**; **Regis Paola**; **Carla Tiziano**; **Revelli Antonella**; **Fornari Franco**; **Sampietro Mauro**; **Argentino Angelo**; **Genis Alessandra**; **Petruzzelli Riccardo**; **Magagna Vittorio**; **Orlandini Giorgio**; **Battistella Massimo**; **Cerana Giuseppe**; **Cavalli Claudio**; **Tarletti Alberto**; **Marchisani Marco**; **Boltri Valeria**; **Politi Guido**; **Gabriele Miranda**; **Godino Maurizio**; **De Tomatis Patrizia**; **Palmiotto Ornella**; **Deessani Alessandra**; **Gesloni Massimo**; **Vassimiano Giuseppe**.

Morti 23 - Nati 28 - Matrimoni 15

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 106; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. N. Fabrizi 102; c. Racconigi 29; c. Vercelli 111; p.za Paleocapa; c. Brescia 47; c. S. Maurizio 39; via S. Secondo 48; c. Casale 110; via M. Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 267; v. Po 4; v. Garibaldi 12; str. Settimo 59; v. Cortemilia 1; c. Sebastopoli 148; v. Cibrario 33 bis; v. Madama Cristina 78.

Autoriparazioni (8,30-12,30; 14,30-18,30). — Officine: via San Secondo 62, v. Cera 42, v. Enrico Dandolo 36. Elettrauto: via S. Domenico 15, v. Silvio Pellico 14, v. Orbetello 174, c. G. Cesare 117, via Buenos Aires 46 e, v. Capriolo 60.

I risultati dell'Enalotto

Il monte premi è stato questa settimana di 42 milioni 650 mila lire. I «12» sono tre, uno a Padova e due a Roma: vincono 3 milioni 686 mila lire. Agli «11» (144 in Italia, 8 in Piemonte) spettano 33.800 lire; ai «10» (1534 e 110), 5340 lire.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(12 dicembre 1959)

Bari	63	59	75	18	44
Cagliari	20	18	61	30	17
Firenze	85	2	66	68	5
Genova	75	27	85	19	29
Milano	3	20	52	40	64
Napoli	44	4	67	63	86
Palermo	43	30	27	50	65
Roma	41	28	23	17	4
Torino	11	22	78	65	83
Venezia	73	70	22	27	3

Colonna vincente Enalotto: 2-1; 1-2; 1-x; x-x; 1-2; 1-1.

VIAGGIO IN CINA

Il flauto di Cen Tu

Volando verso il Seciuan, la provincia interna della Cina, lontanissima dalle coste, ai confini delle montagne aeree del Tibet, l'aeroplano passa su pianure, su monti, su laghi, un variare continuo di forme e di colori che determinano a volta a volta le fattezze di questo Paese sterminato, finché si giunge a una grande pianura di terra cinerina, costellata di case, come una immensa città di campagna. Ed in mezzo ad essa una vera città, divisa, dai colori dei tetti, in due parti: grigia quella antica, rossa quella nuova, irta di ciminiere. E' Cen Tu: antica capitale al tempo dei tre regni combattenti, piena di storia, descritta da Marco Polo, centro della più ricca campagna della Cina, già sede dei signori feudali, dei ricchi proprietari e dei poveri contadini, ora delle nuove Comuni e della nascente industria.

C'è un bel sole caldo, dopo i primi freddi del nord: un cielo azzurro di estate, e l'aria del Mezzogiorno. La strada che conduce in città passa nel folto dei campi e degli orti di questo che è considerato il granaio della Cina, dove la terra porta tre raccolti all'anno. La strada è gremita di migliaia di uomini-cavallo che tirano i loro pesi, su carri, carretti e tricicli, o con le ondulanti bilance. E' uno spettacolo sterminato di stanghe oblique, di ruote, di schiene curve nella trazione, di muscoli tesi, di fatica, di pazienza. Cappelli rotondi come tetti o parasoli, spalle nude, sudore, sorrisi fermi, e il tirare senza sosta; pare che tutti i pesi del mondo debbano essere portati da quelle braccia, da quelle schiene innumerevoli. Le case di legno ai margini della strada si fanno più fitte, si passa un ponte su un fiume costellato dalle infinite palpebre dei tetti, ed ecco la città antica, colorata, affollata, brulicante nelle strade strette dove si aprono allo sguardo, dalle case aperte, tutte le attività e il variare sterminato delle merci, dei lavori, delle persone di un Paese nuovo e antichissimo.

Nel giardino dell'albergo, tra i padiglioni di riposo dove la gente prende il tè, vedo una quantità di alberetti nani, figurati nelle fogge più strane, artificiose e bizzarre, ed i paesaggi-miniatura, di minuziosa e quasi feroce esecuzione. E' questa una delle più antiche arti tradizionali di Cen Tu. Vedrò poi una grande esposizione di questi paesaggi in miniatura, ordinati con la cura che altrove si pone alle mostre importanti di quadri. Ero prevenuto contro questi oggetti costruiti forzando con paziente violenza le forme naturali, costringendole con legami di tortura per ottenere quelli che mi parevano dei mostri. Ma vedendone qui raccolti tanti e così raffinati, la mia prima impressione andò mutandosi e capovolgendosi. Questi alberi che sembrano dei vecchissimi nani, rugosi e nerboruti, dei mostri contraffatti e contorti, sono adoperati, con pietre e rocce minuscole e allusive, per ricreare quei paesaggi stessi che conosciamo trasposti dalla realtà nella pittura cinese. Qui si ritraspone la pittura in una realtà di natura ridotta e sintetica: da questo doppio scambio fra la natura e la pittura nasce lo strano incanto di questi lavori. A ragione si dice che gli esperti di miniature devono esserlo anche di pittura di paesaggio: qui si ritrovano non soltanto gli aspetti diversi della Cina, ma i tempi e gli stili diversi dell'arte. Queste miniature hanno ciascuna un titolo immaginoso e poetico, come quelli che vidi scritti sotto le opere esposte: «Le onde della primavera portano la pioggia», «Tre cime al di là del mondo», «Sedersi solitari nella foresta di bambù».

In questa città abitò, prima della morte, il grande poeta Tu Fu. Nella sua casa sono raccolte tutte le edizioni dei suoi versi, le antichissime cinesi, le traduzioni moderne. Apro un volume e leggo: «Certamente gli uomini che noi rispettiamo sono quelli che lavorano, e così impariamo ad esistere». In una esposizione di pittura di varie epoche, ispirate dai versi del poeta, trovo i quadri di Liu Cin Na, il traduttore della *Dame aux camélias*, un quadro del grande Ci Pai Sci: «Quando le sottili piogge cadono i pesci salgono dal fondo», e un quadro del vecchio pittore di Cen Tu, Iao See Tzié: «Con le brezze le rondini volano inclinate». Ci Pai Sci è morto l'anno scorso, a 97 anni. Iao See Tzié, che era suo allievo ed amico, ne ha 84. Mi aspetta alla sede dell'Accademia. E' un vecchio dalla lunga barba bianca e sottile, vestito di un tabarro di seta marrone. Parliamo di Ci Pai Sci: Iao aveva cinquant'anni quando cominciò a dipingere quadri, dopo aver fino allora fatto delle incisioni in legno: conobbe allora il suo maestro. Come si potrebbe, prima di quella età, cominciare a dipingere? Gli elementi della pittura, egli dice, sono tre: la poesia (e cioè la scrittura e la calligrafia) l'incisione e la pittura coi pennelli: questi tre elementi che non possono separarsi devono essere appresi ad uno ad uno. Iao mi parla dei due stili di Ci Pai Sci, quello fino e minuto della pittura di insetti, e quello più largo della vecchiaia, che forse, dice, non derivava dalla vista, ma piuttosto da un allargarsi della mente e dell'immagine, la quale deve preesistere alla pittura. «Bisogna guardare la pittura da lontano», aveva detto Ci Pai Sci a Iao l'ultima volta che egli era andato a Pechino a visitarlo. E Iao mi faceva intendere il senso riposto di questa frase apparentemente così semplice. Si decise, infine, il vecchio pittore, a mostrarmi una sua opera. Non era che un ramo di fiori su cui si posava un uccello dalla testa bianca. Il fiore si chiama «Radice di ferro», e questo era il titolo dell'opera, che Iao considerava un quadro celebrativo dell'attività della nuova Cina. Infatti sul quadro era scritta questa sua poesia: «Tutti sono occupati a fare l'acciaio - le volontà sono un fuoco che sale al cielo - la primavera è tornata sulla terra dove splendono i fiori - la testa bianca (l'uccello, che è il vecchio pittore) ama questa limpida atmosfera».

In una stanza dell'Accademia dei giovani calligrafi si preparano alla lontanissima pittura con cinque ore al giorno di esercizio di copia dei caratteri; più in là lavorano minuziose pittrici di crisantemi. Il vecchio Iao fuma beato il suo sigaro, gli occhi gli brillano dietro gli occhiali mentre viene fin sull'uscio ad accompagnarmi, con la lunga barba sulla tunica marrone.

E' notte, le strade di Cen Tu sono gremite di folla oscura nell'ombra. Passeggio nelle vie semibuie, tra i negozi dove la gente fa gli ultimi acquisti. Alle dieci, comincia da ogni parte, vicino e lontano, un rumore di legno battuto: tac, tac, tac; sono le assi verticali che servono da parete esterna alle botteghe e alle case che vengono infilate, ad una ad una, sulle rotaie scanalate. Tutta la città è piena di questo rumore, di questo coprifuoco arcaico che segna la notte e il sonno. Nell'ombra di una porta di assi semichiusa, un ragazzo sta appoggiato al legno nero e suona incantato un flautino di canna. Ha gli occhiali, la testa rasata chinata sulla spalla, il vestito blu di cotone. Dalla fessura della porta vedo l'interno: un uomo di mezza età sta seduto su uno sgabello, con un pantalone rimboccato sulla gamba e il piede nudo sul pavimento di terra, e divora una scodella di riso. Sembra, dal viso stanco, dal gesto, dal vestire, uno di quelli che portano: un uomo-cavallo. Dietro, un vecchio va armeggiando contro il muro. Quattro giacigli sono pronti per la notte, e riempiono tutto il vano, tra pezzi di legno, vasi, cenci sparsi. Il ragazzo suona assorto, lontanissimo da ogni cosa. Nel cielo sereno e fitto di stelle brilla piena la luna.

Carlo Levi

LA VITA E LA MORTE DELL'AFRICA DIPENDONO DAI FIUMI

Duemila italiani sul selvaggio Zambesi hanno costruito la diga più grande del mondo

Tre anni fa la zona di Kariba era occupata da un'impenetrabile foresta, paradiso delle belve ed inferno per gli indigeni decimati dalla mosca tzé-tzé Alla fine del 1956 vi giunsero gli uomini della «Impresit», la nostra azienda che aveva vinto una drammatica asta internazionale - I lavori sono stati compiuti con otto mesi di anticipo: è sorto un lago artificiale lungo 270 chilometri, vasto come la Liguria, con 160 miliardi di tonnellate d'acqua - Dalla foresta sacrificata, le bestie sono state tratte in salvo con l'«Operazione Noè»; una chiesetta ricorda le vittime, bianchi e neri, del gigantesco lavoro

(Dal nostro inviato speciale)

Kariba, dicembre.

Da che sono qui, nel cuore malsano dell'Africa, la visione della diga di Kariba mi perseguita come una bianca allucinazione. L'acqua verdastra dello Zambesi batte con calma risacca contro il mostro di calcestruzzo eretto nel sole come una levigata vertigine, dilaga fino all'orizzonte placandosi a formare il più grande lago artificiale del mondo. Ancora tre anni fa, l'Africa conservava qui il suo più intatto mistero di terra inviolata, i giganteschi coccodrilli trascinavano le scagliose corazze fra i sassi del greto, leoni, elefanti, antilopi, rinoceronti, bufali e ippopotami battevano da sovrani la sterminata boscaglia in cui poche capanne di sterpi ospitavano un numero sempre più esiguo di negri decimati dalla mosca tsé-tsé e dai coccodrilli. Poi giunsero alcuni uomini bianchi armati di fucili, strumenti di misurazione e spruzzatori di insetticidi, fecero molti calcoli e stabilirono che la gola di Kariba era il luogo più adatto per strozzare lo Zambesi, trasformare la sua rapinosa corsa verso Mozambico e l'Oceano Indiano in un immenso serbatoio di energia elettrica per la Rodesia.

Ora la grande diga è terminata, nel maggio prossimo la regina madre d'Inghilterra verrà ad inaugurarla e azionerà le turbine che daranno elettricità alle industrie ed alle miniere di oro, rame, carbone, nichel disseminate nella sterminata vastità della Rodesia; poi della diga di Kariba non si parlerà più, perché sarà entrata nel numero delle cose compiute alle quali ci si abitua. Ma non si potrà dimenticare quanto è costata, né la battaglia contro il fiume ora domato, e nemmeno il grande dramma dell'Africa, la lotta per convogliare e sfruttare le acque fino all'ultimo litro. Il dramma della acqua in Africa può significare la ricchezza incalcolabile, come promette la diga di Kariba in Rodesia, o l'avvio a un modesto benessere con quella di Koka in Etiopia, ma anche la salvezza dalle carestie orrende e dalla fame con quelle di Roseires nel Sudan e di Assuan in Egitto.

Dal cuore dell'Africa meridionale ho seguito passo passo il dramma dell'acqua fino alle sponde del Mediterraneo lungo un itinerario di migliaia di chilometri, attraverso le verdi foreste tropicali e la torrida follia dei deserti; sempre ho trovato gli stessi problemi legati ai fiumi e una identica ansia di risolverli per garantire il minimo vitale a popolazioni che crescono di numero con travolgente rapidità. La diga di Kariba non tiene conto della terra, la sua funzione è di servire il rapido sviluppo industriale della Rodesia che ha bisogno di nuove fonti di energia elettrica, e da qui incomincia un racconto che ha per protagonisti i fiumi africani ed i milioni di uomini che da essi attendono la vita.

Come ho già detto, tre anni fa Kariba era un angolo d'Africa inviolato, paradiso di belve e inferno per pochi negri che trascorrevano una esistenza primordiale cacciando con arco e frecce. Nel settembre del 1956 giunsero attraverso la foresta alcuni uomini bianchi ed il destino di Kariba fece una svolta importante. I negri selvaggi videro atterrare su un campo di fortuna il primo, piccolo aereo, poi videro giungere altri uomini, da prima cento, poi mille, e poi ancora mille, con macchine e ordigni giganteschi che abbattevano la foresta, spianavano il terreno, costruivano case e tessevano come una ragnatela attraverso il fiume infestato dai coccodrilli il primo schema della diga.

Quegli uomini erano italiani, piccolo manipolo che ha domato lo Zambesi vivendo per tre anni nell'inferno equatoriale, tra mille insidie. Quando sono giunto al moderno aeroporto di Kariba dopo due ore di volo da Salisbury, non ho trovato più nulla dell'Africa vergine. Su una collina a ridosso della diga sorge una piccola città per duemila abitanti di pelle bianca, in maggioranza italiani, dotata di ospedale, piscina, cinema, sala di ballo ed un razionale, modernissimo albergo turistico. Più in basso si raggruppa un villaggio per cinquemila abitanti di pelle nera. I due centri sono vicini, ma separati dall'invalicabile barriera razziale imposta dalle autorità rodesiane.

Venendo dall'aeroporto, la macchina dovette fermarsi in un piccolo tunnel a chiusura ermetica e ricevere una copiosa spruzzata di insetticida, il pericolo della tsé-tsé rimane tra i più mortali. Dopo un paio di chilometri sull'ampia strada di terra rossiccia, arrivammo al cantiere della Impresit (Imprese Italiane all'Estero) che ha battuto le più agguerrite ditte del mondo nella gara d'appalto per la costruzione della diga. E' stata una gara drammatica, seguita da aspre polemiche esauritesi a mano a mano che il ciclopico muro saliva. Gli inglesi trovavano indecoroso che ditte italiane costruissero la più grande diga africana, ma dinanzi all'evidenza dei fatti si placarono, sia pure non totalmente. Parlano di Kariba con esultanza, ne illustrano le bellezze ed arditezze tecniche con ogni mezzo, dai numeri speciali in carta patinata ai documentari cinematografici, ma trascurano sempre di dire che sono state ditte, tecnici e operai italiani a costruire la diga e la razionale città.

Ciò non basta, tuttavia, a diminuire l'imponenza della impresa, semmai rende più evidenti ed acuti i disagi sopportati per realizzarla. I nostri tecnici ed operai giunsero a Kariba nel settembre del 1956 e non trovarono il più piccolo segno di vita organizzata e civile. Furono tempi durissimi, con il termometro che sfiorava punte vertiginose, il pericolo di malattie, la mancanza di abitazioni igieniche e di acqua potabile. I dirigenti dell'azienda ingaggiarono una severa battaglia contro gli elementi e contro le autorità rodesiane che dilazionavano le promesse fatte per l'assistenza ai lavoratori. Ottennero quanto gli competeva, ma prima che Kariba assumesse l'attuale aspetto di città moderna e civile trascorsero molti mesi, durante i quali i nostri tecnici ed operai soffrirono non poco.

In seguito, tutto divenne bello, lindo, sterilizzato; la piscina offre un chiaro refrigerio all'arsura, il cinema all'aperto allevia con spettacoli serali la dura fatica del giorno, nei vasti ed aerati refettori i lavoratori trovano una saporita cucina italiana. E la diga, l'opera che tutti, dagli ingegneri direttori dei lavori all'ultimo operaio, amano come una creatura viva, è ormai terminata. Compiaciuti, mi forniscono i dati tecnici. La diga è alta 128 metri, lunga 580, percorsa da una strada larga dodici metri. Per costruirla sono stati necessari un milione di metri cubi di calcestruzzo, due milioni e duecentomila quintali di cemento. Per aprire in caverna le gallerie di accesso e la sala turbine lunga 143 metri, alta 40 e larga 28, sono stati estratti mezzo milione di metri cubi di roccia e impiegati 800 mila metri cubi di calcestruzzo per i rinforzi.

Il lago artificiale formatosi con lo sbarramento dello Zambesi è il più grande del mondo. Lungo 270 chilometri giunge fin quasi a Livingstone, alle cascate Vittoria, copre un'area di cinquemila chilometri quadrati, una superficie vasta quasi quanto la Liguria, ha un volume d'acqua che si aggira sui 160 miliardi di metri cubi. La diga del Tirso, che ha l'invaso più grande d'Italia, arriva appena a 400 milioni di metri cubi. Le turbine produrranno otto miliardi di kw ora l'anno, circa il venti per cento dell'intera produzione italiana di energia elettrica.

Dopo i miracoli tecnici compiuti, mi parlano dei sacrifici sostenuti per realizzare la diga, degli operai italiani e negri morti sul lavoro, o per malattia. Al centro dell'abitato di Kariba hanno costruito una chiesetta e l'hanno dedicata a quei morti, a perpetuarne la memoria in questa contrada nefasta anche ai negri che vi sono nati. E mi parlano delle due eccezionali piene dello Zambesi che hanno travolto e distrutto il lavoro di mesi, obbligando tecnici ed operai a ricominciare da capo la sfibrante fatica.

Ora la diga è terminata e nel prossimo maggio la regina madre d'Inghilterra verrà ad inaugurarla. Saranno presenti anche i rappresentanti delle ditte italiane che l'hanno costruita, di cui voglio citare i nomi: la Impresit, la Girola, la Lodigiani, la Torno, perché in quel momento tutte le polemiche saranno concluse e rimarrà come testimonianza della nostra tecnica ed operosità questo colosso di calcestruzzo piantato nel cuore dell'Africa a trasformare in benefica energia la rovinosa corsa delle acque incontrollate. Vi saranno presenti anche i morti divorati dalla bianca voragine del cemento. L'impresa ha terminato la diga con otto mesi di anticipo sul tempo stabilito, nonostante le avversità del clima, le sciagure, le due piene mai registrate così tremende nella storia dello Zambesi. Hanno tenuto duro anche quando pareva che gli uomini non glie la facessero più, i rapporti tra operai e azienda attraversavano momenti delicati e le inquietudini dei negri, incitati dai rivoluzionari venuti dal Nyasaland allo sciopero politico contro le autorità inglesi, minacciavano di spopolare il cantiere.

Hanno terminato con un forte anticipo sul tempo previsto e dov'era la foresta intatta si stende ora il lago immenso su cui già saettano i motoscafi dei turisti. Delle belve che abitavano la zona sono rimasti i coccodrilli, pigri e voraci, affacciati con le rossastre lanterne degli occhi a guardare lo strano muro di cemento che gli vieta di scendere a valle. I leoni, ghepardi, antilopi, zebre, rinoceronti, facoceri, scimmie, serpenti, alzandosi il livello delle acque avevano cercato scampo sugli isolotti formatisi coi neri spuntoni di colline e lì sarebbero morti annegati, o di fame. Li hanno salvati con la costosa, imponente «Operazione Noè» di cui, forse, dirò altra volta. Ora non riesco a liberarmi dal pensiero della diga, opera dell'uomo, di uomini italiani. Mi ossessiona come una bianca allucinazione, e quasi sento gravare il suo peso ciclopico confitto nel cuore malsano dell'Africa per risanarlo.

Francesco Rosso



La diga di Kariba, sullo Zambesi, domina la Rodesia

Il premio «Bruno Rezzara» consegnato a Guido Piovene

Milano, 12 dicembre.

Al Circolo della Stampa è stato conferito oggi il «Premio Bruno Rezzara 1959», un milione di lire e una medaglia d'oro, allo scrittore e giornalista Guido Piovene. Altre due medaglie d'oro sono state consegnate ai giornalisti Bruno Pagani e Eugenio Scalfari. Sul significato del premio e sui rapporti tra giornalismo e pubblicità hanno parlato l'on. Roberto Tremelloni e Eligio Possenti. Il Premio è stato istituito per ricordare l'opera di Bruno Rezzara, uno dei pionieri della pubblicità in Italia: ogni anno viene assegnato a quei giornalisti e scrittori che hanno dimostrato di aver saputo, con i loro scritti, valorizzare in senso critico aspetti della vita moderna.

IL LUNGIMIRANTE



— Non eliminare questi colletti; possono tornar di moda e servirmi ancora.
(*Disegno di* NOVELLO)

CONCESSA AL GIOVANE ATTORE LA "RIFORMA TEMPORANEA"

Jacques Charrier, marito di B.B. per un anno non farà il soldato

I francesi si chiedono se basti aver sposato una diva famosa per sottrarsi agli obblighi militari - Le autorità rispondono: Charrier è malato davvero

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 dicembre.

Jacques Charrier, marito di Brigitte Bardot, è stato riformato. Entrato in caserma ad Orange il 5 novembre scorso quando compiva i 23 anni, cioè con tre anni di ritardo sugli altri giovani francesi, vi rimase soltanto una settimana, compresi i cinque giorni trascorsi all'infermeria: tornato a Parigi con una licenza di quarantotto ore, si dette ammalato e fu trasportato all'ospedale militare del «Val de Grace» dove fu messo nella sezione degli isolati; ora è stato riformato per un anno. Nel 1960 egli si ripresenterà al consiglio di leva e i medici militari decideranno sul suo caso: lo proclameranno abile al servizio militare oppure lo riformeranno di nuovo, per un periodo limitato o definitivo; l'opinione generale è che sarà riformato definitivamente.

Il «caso Charrier» ha fatto scorrere molto inchiostro: le mamme e le giovani mogli di molti soldati che sono in Algeria scrissero ai giornali per domandare se il fatto di essere un attore cinematografico era sufficiente per non fare il proprio dovere come tutti gli altri cittadini; un deputato chiese al governo se il fatto di uscire dalle braccia di una bella attrice era una ragione bastevole per esonerare un giovane del servizio militare. I giornali si fecero eco di queste osservazioni e le autorità responsabili risposero che il soldato Charrier era ammalato davvero e si trovava sotto osservazione al «Val de Grace» nella sezione degli isolati.

Questa sezione è all'ultimo piano dell'ospedale e occorre una autorizzazione speciale per entrarvi, le porte si aprono soltanto dall'interno e due robusti infermieri con le maniche rimboccate accolgono il soldato, lo afferrano ognuno per un braccio e lo portano di peso fino alla stanza da bagno dove c'è la vasca, ma ci sono anche le camicie di forza. Il militare è immediatamente spogliato e rivestito di calzoni, camiciotto e pantofole. A Charrier fu consentito di conservare il pigiama che era di seta rossa, ma gli fu sequestrata la cintura.

I ricoverati nella sezione degli isolati possono avere soltanto lo spazzolino da denti, un tubo di dentifricio e un sapone: niente rasoio, a loro disposizione ce n'è uno elettrico che serve per tutti: vengono sequestrati anche gli orologi a causa del vetro e delle rotelle con cui uno si può tagliare le vene, e tutto ciò che può servire per un suicidio. La sezione comprende una ventina di camere spaziose che dànno tutte sullo stesso corridoio, ma hanno l'inferriata alla finestra, le pareti sono di color chiaro e vivace, l'arredamento è limitato al letto (che è molto pesante, affinché l'ammalato non lo possa rovesciare, ed è alto perché sia facile legarvi gli agitati in caso di necessità) e a una brocca elastica con la quale è impossibile ferirsi, sempre piena d'acqua.

La notte la luce rimane accesa, ma è insufficiente per leggere e basta, invece, per impedire di dormire; una finestrella nell'uscio permette di sorvegliare continuamente la camera. La sveglia avviene alle otto del mattino ed i pasti sono portati ad ognuno nella sua stanza, ma senza forchetta né coltello: si mangia con le dita.

Quasi un mese Jacques Charrier è rimasto a questo regime, è stato a varie riprese esaminato dagli psichiatri ed ha subito parecchie visite mediche, mentre erano proibite quelle di sua moglie. Brigitte Bardot, che però .. dava da fare per ottenere la riforma. C'è persino chi afferma che abbia promesso la esclusiva delle fotografie del figlio — la cui nascita è prevista per la prossima primavera — ad un settimanale che ha pubblicato un lungo articolo favorevole a Jacques Charrier.

Pare, del resto, che questi sia davvero ammalato. Arrivando in caserma, ad Orange, trovò decine di fotografie della moglie attaccate alle pareti della camerata e i compagni gli parlavano di lei in termini molto scherzosi, che egli giudicò eccessivi e che comunque provocarono in lui un grandissimo abbattimento: un uomo energico avrebbe reagito, egli invece trovò nelle parole dei compagni un maggior motivo di gelosia e i suoi nervi cedettero. «Si può essere un brillante ufficiale sullo schermo, come in "Babette va alla guerra", e un povero diavolo nella vita», commentano i suoi superiori: gli psichiatri hanno ritenuto che la riforma, almeno provvisoria, s'imponesse, e gli ufficiali sono stati ben lieti di sbarazzarsi di un pessimo soldato.

l. m.

Proteste a Londra per gli abusi della polizia nell'ascolto telefonico

Raccolte prove a carico di un medico (ritenuto responsabile di un suicidio) con il sistema delle intercettazioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 dicembre.

(r. a) Di tutti gli avvenimenti politici interni e internazionali della scorsa settimana, quello che in Gran Bretagna ha avuto maggiori ripercussioni — e che continua ad essere argomento di polemiche — è la rivelazione contenuta in un piccolo fatto di cronaca: la polizia britannica ha fatto uso dell'ascolto telefonico per assicurarsi delle «prove» nel corso dell'inchiesta su un suicidio.

La vittima è una signora che si era innamorata di un medico. La polizia ha passato alle organizzazioni professionali mediche le «prove» raccolte a carico del dottore per mezzo del telefono, ed il medico, secondo il codice professionale inglese, è stato espulso dall'albo. A parte la patetica vicenda personale, quello che preoccupa vivamente l'opinione pubblica inglese è la «violazione della libertà personale» da parte della polizia.

Due anni fa, per un caso simile, vi furono centinaia di relazioni in Parlamento e in quell'occasione il governo diede assicurazioni. La più importante era che l'ascolto telefonico sarebbe stato usato soltanto in casi eccezionalissimi e in ogni eventualità le «prove» così ottenute non sarebbero state passate ad alcuna organizzazione privata. Il fatto che questi due impegni siano stati violati ha provocato in Parlamento e da parte della stampa nazionale una reazione veramente esemplare. Tutti i caricaturisti si sono scagliati contro il ministro dell'Interno Butler con severità. Anche attraverso i commenti radiofonici e televisivi, la Gran Bretagna ha dato prova di essere, come sempre, gelosa delle sue libertà civiche e pronta a denunciare le violazioni dei suoi diritti.

Un industriale e una cantante rapinati sull'Appia Antica

Roma, 12 dicembre.

Sulla Via Appia Antica è stata rapinata ieri pomeriggio una coppia di passaggio a Roma. I rapinati sono l'industriale svizzero Roth Manuel Serabiero di 61 anni, residente a Ginevra, e la trentaseienne Mafalda Micheluz, cantante residente a Pordenone.

I due rapinatori, pistola alla mano, si sono fatti consegnare dal Serabiero un portafogli che conteneva duecentomila lire e dalla Micheluz oggetti d'oro per un valore di oltre centomila lire.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Il «Musichiere» senza celebri ospiti si è affidato all'esuberanza di Mario Riva - Contro ogni aspettativa, lo studente salernitano è caduto - Divertente comica finale con «topolino»

Il vecchio «Musichiere» seguita a difendersi con simpatica baldanza. Gli tocca il compito gravoso di chiudere la settimana e ogni volta, nonostante l'età, lo assolve dignitosamente: una nota di allegria e di divertimento non manca mai. La sua risorsa maggiore è ormai costituita dall'intervento di celebri personalità. Per ieri sera era stata annunciata la bella attrice tedesca Hildegarde Kneff: visto che Gregory Peck era arrivato a Roma, molti ritenevano sicura la sua presenza. Non si sono visti nè la Kneff nè Gregory Peck, sostituiti rispettivamente dall'annunciatrice tv Aba Cercato e dal comico Carlo Croccolo. Quindi, uno svantaggio notevole in partenza.

In secondo luogo il telequiz puntava molto sul nuovo titolare della sciarpa, lo studente salernitano Luciano Maysse, bel ragazzo, aspirante attore, cantante alle Artigliano, vincitore del viaggio-premio a Hollywood offerto da Walt Disney. Pareva destinato a sciogliere parecchi enigmi musicali della cassaforte. Aveva tutti i numeri per diventare un personaggio per recitare il ruolo di «eroe» della trasmissione. Invece il Maysse è caduto.

Eppure, ad onta di questi elementi negativi, lo spettacolo è riuscito a reggersi in piedi e ad aver momenti di brio e di piacevolezza. Mario Riva, correndo veramente il rischio di dimagrire, ha moltiplicato energie e loquacità per «scaldare» il gioco. Ha cercato di cavar fuori dai concorrenti — una procace biondina di Portoferraio, un ameno autista romano, una ragazza toscana guidatrice di auto a nolo e un impiegato di Bergamo suonatore dilettante di clarino — quel che era possibile di curiosità e di spirito. Alle prese con Aba Cercato (Aba, è stato precisato, è la sigla telegrafica di Addis Abeba: suo padre, vent'anni fa militare in Africa Orientale, è il responsabile di tanta stravaganza), Riva ha fatto un'altra memoranda sudata: la Cercato è graziosina, carucCina, tutta per benino, ha la pronuncia perfetta: ma, forse oppressa da grave timidezza, ieri sera è stata fioca e scialba; e Riva ha parlato anche per lei.

Chi si ricordava più di Carlo Croccolo? Il «Musichiere» l'ha rispolverato e l'ha riportato alla ribalta. E il redivivo, sullo slancio di uno *sketch* imbastito col solito onnipresente Riva, ha fatto la sua buona figura ed è stato cordialmente applaudito. Nel gioco del filetto il detentore del titolo, il massiccio genovese Giorgio Clerici, ha addirittura schiacciato un'esile signorina di Siracusa. Del campione salernitano abbiamo detto: capitombolato, inopinatamente. Italia musicale, sveglia: s'è forse estinta la nobile e colta e pensosa razza degli Spartaco d'Itri?

E' seguito un programma di Walt Disney, una specie di comica finale tutta composta di cartoni animati. Protagonisti, i suoi personaggi più famosi, a cominciare dall'immortale Topolino. Queste, fuor di ogni dubbio, restano sempre le trasmissioni più riuscite e più gradite di Disney.

Oggi alle 16 pomeriggio sportivo; alle 17,30 «Giorno di festa» spettacolo per ragazzi e alle 18,45 replica d'una puntata di «Musica alla ribalta». Alle 21 il romanzo sceneggiato «Ottocento» di Salvator Gotta cui seguirà, per la rubrica «Aria del XX secolo», un profilo di Woodrow Wilson. Alle 22,30 sarà trasmessa «La domenica sportiva», ricca, speriamo, di resoconti calcistici filmati.

u. bz.

Spettacolo di bambini con Riccardo Billi all'Alfieri

I bambini imitano gli adulti. Nello spettacolo «Tornar bambini», che è andato in scena ieri sera all'Alfieri, minuscoli attori cantano come Modugno e Nilla Pizzi, danzano come provetti ballerini, suonano la fisarmonica e la chitarra, pestano sulla batteria, recitano anche. Per fortuna, l'imitazione non arriva alla scimmiottatura risparmiandoci il lato più penoso di questo genere specialissimo, e delicato, di spettacoli. Il difetto degli autori del copione, poiché si tratta di una vera e propria rivista di lunghezza pressoché normale, è se mai quello di rimanere spesso a metà strada tra i grandi e i piccoli, con il rischio di non accontentare nè gli uni nè gli altri.

L'età di questi attori in erba oscilla dai cinque ai quindici anni; e in verità sono tutti ben preparati e assai bravi. Li coadiuvano due garbati attori-presentatori, Serena Bassano e Enzo La Torre, e bamboleggia fra essi, gustoso come di consueto, l'esperto Riccardo Billi. Vi è anche un quintetto di cinque scalmanati in camicia nera che si rotolano sul palcoscenico con gli strumenti simulando le estasi del «rock». Ma sono adulti e l'onore infantile ne esce salvo.

Il pubblico si è spellato le mani ad applaudire i piccoli artisti. Ma era scarso: trattandosi di uno spettacolo di bimbi per i bimbi, il pomeriggio sembrerebbe più indicato. Le ore della sera non s'addicono ai bambini: nè a quelli che recitano, nè a quelli che assistono. Si replica.

Il Collegium musicum al Conservatorio

L'istituzione diretta dal maestro Massimo Bruni continua la lodata funzione culturale iniziata molti anni or sono, sorretta, incoraggiata, da un pubblico fedele, desideroso di conoscere musiche scelte fra le migliori e le meno note. Nel limite del tempo che ciascun amatore può dedicare all'arte, conoscere, infatti, vuol dire avvicinare grandi artisti e belle opere, non accogliere qualsiasi cosa soltanto perché nuova ed eccentrica. Di cose brutte, piatte e strambe, ce n'è state in ogni secolo, e nessuno le ammira perché «antiche»; parimenti si vorrebbero conoscere soltanto le migliori di oggi. Il *Collegium* si tiene appunto al meglio. Vivaldi, Wolfgango e Leopoldo Mozart erano nel concerto di ieri, al quale recò un utile contributo il «Piccolo cenacolo canoro», con solisti e coro, armoniosamente preparato da Bettina Lupo. E fu per tutti istruttivo e nobilmente dilettoso ascoltare parecchie composizioni vocali e strumentali ai più ignote. Iniziò l'udizione il *Concerto di Natale* di Torelli. I soci applaudirono col maestro Bruni, preciso e misurato, e la signorina Lupo i cooperatori, l'orchestra da camera ed i cantanti.

a. d. c.

Sullo schermo

Al Romano: Le armi e l'uomo - All'Astor: Il figlio del Corsaro Rosso - Al Reposi: Furore di vivere

Il tedesco a colori *Le armi e l'uomo* («Helden»), diretto da Franz Peter Wirth fu presentato all'ultimo festival di Cannes, ma sarebbe stato meglio serbarlo a proiezioni normali, trattandosi di uno spettacolo di normale piacevolezza. Ispirato da una commedia scritta da Shaw nel 1894 e musicata da Strauss nell'operetta «Il soldato di cioccolata», il film è una satira del militarismo ambientata in un villaggio al tempo della guerra serbo-bulgara.

L'arte della guerra fatta consistere nel fuggire quando il nemico attacca e nell'attaccare quando il nemico fugge ne è il motivo fondamentale; dai paradossi shawiani, non troppo smontati dagli anni, il film deriva il suo sapore che si gusta soprattutto nei dialoghi tenuti giudiziosamente dal regista sulla falsariga degli originali. Così una ragazza, dovendo scegliere fra un ufficiale tanto intrepido quanto sciocco e un ufficiale tanto guardingo quanto intelligente, sceglie senz'esitare il secondo. Anche se non si canta, il tono è di operetta, con accenti fareschi talvolta un po' pesanti ma sempre dilettevoli.

Buoni i colori, accurate le scenografie, ottimi i quattro interpreti: O. W. Fischer, l'antieroe, Liselotte Pulver, Ellen Schwiers e Jan Hendriks.

■ Le ultime immagini della povera Sylvia Lopez si colgono nel salgariano *Il figlio del Corsaro rosso* diretto per lo schermo grande a colori dal regista Primo Zeglio. L'attrice è nella sua parte, quella di un'avvenente dama di cuori posta al centro d'una rete d'intrighi. Son quelli che il marchese di Montelimar, governatore di Panama, ordisce per togliere di mezzo Neala, la figlia del Corsaro rosso da lui fellonescamente ucciso. Ma il fratellastro della fanciulla, Enrico di Ventimiglia, mentre corre i mari per vendicare la morte del padre, apprende l'esistenza di lei e accorre in sua difesa sotto mentite spoglie. L'amore del corsaro gentiluomo per la bella marchesa Carmen, presso cui Neala serviva come ancella, aggiunge all'avventurosa vicenda l'ingrediente della gelosia e degli equivoci, dissipati alla fine dal trionfo dell'innocenza e della giustizia.

Fitta di duelli arrembaggi torture e altri motivi obbligati del cinema di cappa e spada, decorosamente fumettistico il film non delude chi non se ne aspetti troppo. Con la bella protagonista sono Lex Baxter, un ex-Tarzan, Vira Silenti, Saro Urzì, Luciano Marin e molti altri.

■ Come «La traversata di Parigi» di Autant-Lara, *Furore di vivere* («Le chemin des écoliers») è tratto da un romanzo di Marcel Aymé sceneggiato da Aurenche e Bost e ha tra gli interpreti il bravo Bourvil. Siamo ancora nella Parigi occupata, quella, per intenderci, che prosperava sul mercato nero e se n'infischiava dei tedeschi in casa. Una Parigi dove alcuni giovanissimi se la godono arricchendosi con traffici poco puliti e il povero signor Michaud, padre di uno di questi ragazzacci, sembra un fantasma di altri tempi tanta è la facilità con lui l'abbindola il figlio Antoine. Questi non solo ha un'amante, non solo fa la borsa nera; ma per andarsene di casa senza destare sospetti, si finge, con la complicità dei compagni, una vittima della Gestapo.

Quando il padre apre gli occhi, ci si aspetterebbe, almeno, che prendesse a scapaccioni il discolo. Perdona invece, e non è chiaro se il pentimento del ragazzo sia sincero o se piuttosto Michaud non si sia convertito alle disinvolte concezioni del figlio. Conclusione ambigua, come tutto il filmetto che, se a tratti diverte con la spigliatezza del dialogo e il farsesco delle situazioni, lascia perplessi per l'assenza di sottintesi polemici contro coloro che assistevano indifferenti, e ne approfittavano, al disfacimento del loro paese. La gioventù non scusa tutto. L'unico a indignarsi è Bourvil (il padre), il più a posto fra gli interpreti (una bionda e insipida Françoise Arnoul, Alain Delon, Jean Claude Brialy, Lino Ventura e la nostra Sandra Milo). Ma neppure lui sembra prendersela troppo: evidentemente il regista Boisrond non ama le posizioni nette.

l. p.

Centro Culturale Fiat — Martedì, alle 21,15, in corso Moncalieri 18, concerto del pianista Claude Helffer.

Circolo degli Artisti — Mercoledì, alle 21,15, l'USIS presenta un concerto di musiche da commedie musicali americane.

ECHI SPETTACOLI

MOSTRE D'ARTE

Incisori jugoslavi all'Albertina

Promossa dal Museo nazionale d'arte moderna di Ljubljana, una limpida mostra d'una quarantina d'incisori jugoslavi, già presentata a Venezia con un completissimo catalogo illustrato, è ora ospitata — prima di trasferirsi a Roma e in altre città italiane — nel salone dell'Accademia Albertina di Belle Arti a Torino. Artisti maturi e da tempo affermati come Debenjak Riko, ch'ebbe quest'anno il premio per l'incisione a San Paolo del Brasile, o come Jakac Bozidar, varie volte premiato dal Governo federativo jugoslavo, accanto a forze giovani come il raffinatissimo Bernik Janez, d'un gusto alla Braque, o come il surrealista Oprešnik Ankica, esperto silografo, o come l'astrattista Kinert; e fra gli incisori di mezza età il popolaresco Lazar Vujaklija, che vagamente rammenta certe immagini «slave» di Chagall non ancora Scuola di Parigi, ed il severo e robusto Pregelj.

Potrà questo panorama dell'arte jugoslava — si domanda Zoran Kržisnik, direttore del Museo di Ljubljana — risultare essenzialmente diverso dal quadro dell'arte contemporanea in un qualsiasi Paese europeo? Le diversità, se mai, egli risponde, consistono «nella misura della forza e della qualità di una creazione artistica, nella loro intensità emotiva, nel come possono esercitare l'influenza sull'osservatore». Parole vaghe: perché estremamente vago è il criterio che può regolare questa «misura».

Anche per questi incisori ancora una volta si verifica un fatto ormai comune in tutto il mondo: che, rimossa in gran parte il rapporto antico del sentimento umano con la fantasia poetica — e soprattutto la chiarezza espressiva, la comunicabilità di questa — l'opera artistica si riduce quasi essenzialmente a una questione linguistica, a una pratica pressoché artigianale. Infatti sul piano tecnico questi espositori nulla o poco lasciano da desiderare. Se poi ciò che ci offrono sta nei limiti di un ammirevole virtuosismo e di poco supera il «gioco» di una acuta sensibilità, la colpa non è loro, bensì di quel clima sedicente idealistico che ha bandito dall'arte la natura umana e la realtà degli oggetti.

mar. ber.

Recital di Laura Solari per gli abbonati dello Stabile

Riprendendo una simpatica consuetudine degli anni scorsi, Laura Solari ha intrattenuto nel pomeriggio di ieri gli abbonati del teatro Stabile con un «recital», per usare il termine di moda, durante il quale, come è affiorato da un gustoso dialoghetto introduttivo con l'avv. Valdo Fusi che presentava l'attrice, ha voluto confermare di possedere altre doti oltre quelle comiche che solitamente le vengono riconosciute. Infatti, dopo essere stata una garbata e briosa Mirandolina in una scena della *Locandiera* goldoniana (con la collaborazione dei colleghi Cortese e Bartolucci), l'attrice ha affrontato i toni drammatici con il finale di *Albertina* di Bompiani e con *La moglie ebrea* di Brecht, meritandosi il vivo consenso del folto pubblico che l'ha poi applaudita anche nella dizione di alcune liriche di Quasimodo e in un «divertimento» di Cocteau. La manifestazione sarà ripetuta nel pomeriggio di martedì prossimo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113
Alfieri: 15,30 e 21,15 Riccardo Billi. Rivista «Tornar bambini». Ad un bambino accompagnato, ingresso gratuito.
Carignano: Riposo.
Italia (Nizza 138) martedì: La Piccola Ribalta Dialettale replica: «Monssù e Madama» di Roberto.
Teatro delle 10 (v. Roma 98) ore 22: Spettacolo Courteline.
Teatro Stabile: ore 15,30 «Un cappello di paglia di Firenze» G. Durano, Laura Solari, Filippo Scelzo. Ultime recite.
Torino Esposizioni: Prossimamente «Il Circo di Mosca».

Art Ancien (corso Matteotti, 40): Marc Chagall: La Bibbia, Le anime morte di Gogol: 300 acqueforti
Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): Mostra permanente quadri dell'800
Galleria Bolloni (v. C. Alberto 12) Mostra bianco e nero Casorati, Spazzapan e altri. fest. 10-13; 17-20
Il Bulino (via A. Albertina 40): Sadeler Egidio e Giovanni (1500-1600), 223 incisioni.
La Bussola (via Po): Opere di Breveglieri, Casorati, De Chirico, De Pisis, Menzio, Morandi, Paulucci, Rosai, Sassu, Sironi, Spazzapan, Viani. Personale di Bagnasco e Giuffra.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): Alle 17,15 e alle 21,15: «Le due orfanelle», di D. W. Griffith, con Lillian e Dorothy Gish (1921).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-223): ore 16,30; 21-1 Maestro Mario Anselmo: canta Wilma Moreno.
Apollo Danze: 21 orch. Spinardi.
Al Nirvana: 16-21 orch. Petrini.
Arlecchino: 16,30-21,15 Franco e i G. 5 e «The four Saints» 2 orch.
Augustea: 16-21 orch. Lanfranco.
Bruno Valentino: Danze ore 16-21
Castellino: 16,30-21 Berni-Novelli.
De Benedetti: 16-21 I 5 show+1
Eden Danze (v. A. Nota, 3, telefono 44-785) 16,30-21 orch. Nardi.
Fassia café chantant, Medici 112.
Fortino: 16-21 Borgione-Rosati.
Gandie: ore 16-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 16,30-21 orch. Boccaccio, cant. Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Maga Danze: 21 M. Travaglio
Hollywood: 16,30-21 orch. Gallo.
La Cicala Danze, Ristorante Cavoretto: ore 16-21 orch. Lana.
La Perla: 16-21 orch. Piergiorgio.
La Serenella: 16-21 Massa-E. Lotti
Lutrario: 16-21 Happy Ruggiero-Vasquez. Scuola danze moderne gratuita.
Miroglio Danze Argentero 4, 16-21.
Massaua Danze p. Massaua 9: 16-21 Ottetto di Torino c. Grazia Galassi
Principe Danze: ore 16-21 compl. Paolo Bittante c. Gemmy Sandra.
Zilio: Scuola ballo v. Bonafous, 5.
Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 15-18 e 21-23

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I segreti di Filadelfia» P. Newman, B. Rush, A. Smith.
Astor: «Il figlio del Corsaro rosso» sc. col. L. Barker, S. Lopez.
Corso: «Il ponticello sul fiume dei guai» scope tech., Jerry Lewis.
Cristallo: «Il letto racconta» scope techn. Rock Hudson, Doris Day.
Doria: «Uno sconosciuto nella mia vita» J. Allyson, J. Chandler.
Ideal: «Grand Hotel» M. Morgan.
Lux: «Cordura» scope col. con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin e Tab Hunter
Reposi: «Furore di vivere» F. Arnoul, Bourvil, L. Ventura.
Romano: «Le armi e l'uomo» O. W. Fischer, Liselotte Pulver, tec.
Vittoria: «L'ultima battaglia del gen. Custer» S. Mineo, P. Carey.

Ariston: «A qualcuno piace caldo» sc., M. Monroe, Curtis, Lemmon. Orario: 13,30-15,40-17,55-20,05-22,20
Arlecchino: «Hiroshima, mon amour» con Emmanuele Riva, Eiji Okada. Viet. minori.
Augustus: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e S. Mangano. Leone d'oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,20
Nazionale: «Un maledetto imbroglio» Germi, Cardinale, F. Fabrizi. Orario: 14,30 17 19,30 22,10.
Torino: «Passaggio a Hong Kong» sc. col. C. Jurgens, Welles. Ap. 14

Alessandra: «Il diario di Anna Frank» M. Perkins, S. Winters.
Capitol: «Il diario di Anna Frank» Millie Perkins, Shelley Winters.
Faro: «Il diario di Anna Frank» Millie Perkins, Shelley Winters.
Fiamma: «Arrangiatevi» Totò, Adani, De Filippo, C. Caro.
Hollywood: «L'angelo azzurro» tec. Jurgens, Britt, Viet. minori.
Maffei: «Complessi d'oggigiorno» Riv. M. Ferrero-Banfi 15-18-21,15
Film: «Capitan Fuoco» technic
Massimo: «La mia terra» tec. sc Rock Hudson, Jean Simmons.
Principe: «Vacanze per amanti» C. Webb, J. Wyman, J. St. John
Sansoè: «L'angelo azzurro» sc. Curd Jurgens, May Britt. Vietato
Statuto: «La mia terra» tec. sc Rock Hudson, Jean Simmons.

Adriano: «Il sergente York» con Gary Cooper, Walter Brennan.
Aleione: «Nel segno di Roma» c Riv. Alfredo Adani 15-18-21,15.
Alpi: «Simpatico mascalzone» con Maurizio Arena, Katja Caro.
La Parla: «I magliari» Alberto Sordi, B. Lee, Salvadori. Vietato.
Regina: Maigret, [illegible] Saint-Fiacre

Asti: «La Pica sul Pacifico» con Tina Pica, Ugo Tognazzi. Ap. 14.
Cravesana: «Il corsaro dell'isola verde» tec. Burt Lancaster. A. 17
Milano: «Riva delle 3 giunche» e «Alessandro il grande».
Olimpia: «Arma della gloria».
Po: «Michele Strogoff» Jurgens.
P. Nuova: «La spada di D'Artagnan». «Cocco di mamma».
S. Felice: «Erode, il grande» tec sc. E. Purdom, S. Lopez. Ap. 14,30

Esperia: «Come prima» tec. sc. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Giardino (tel. 390-246): «Il grande paese» tec. sc. Gregory Peck, J. Simmons. Apertura 13,15.
Italiano: «Quando volano le cicogne» 1° Premio Fest. Cannes.
Mirafiori Pane, amore, Andalusia.
S. Rita: «Passaggio di notte» tech. J. Stewart, D. Foster.
Vinaglio (t. 696-135): «Guardatele ma non toccatele» Ugo Tognazzi.

Araldo: «Dagli Appennini alle Ande» E. Rossi Drago, Tozzi, Paoletti
Eliseo: «Agi Murad, il diavolo bianco» Steve Reeves, G. Moll, tec.
Fréjus: «La tragedia del Rio Grande» J. Chandler, Miller, Sc. Var. Riv. Orbecchi-Thelma.
Nuovo: «Stalingrado» con Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
S. Paolo: «Il sepolcro indiano» tech., Debra Paget, Hubschmid.

Belgio: «Amante pura» technicol.
Corallo: «38° parallelo (Missione compiuta)» Gregory Peck.
Eridano: «Il nudo e il morto» tec. Scope, Aldo Ray, C. Robertson.
La Salle: «L'amore nasce a Roma» sc. C. Villa, A. Cifariello.
Orepa: «Un marito per Cinzia» tec.
Radium: «Dagli Appennini alle Ande» sc. tech. Rossi Drago. Tozzi.
Rossini: «Pezzo, capopezzo, capitano».
S. Giulia: «Amore nasce a Roma» sc. C. Villa, A. Cifariello. Ap. 15.
V. Veneto: «Marinai a terra» tech. Scope, con Mickey Rooney.

Astra: «Guerra indiana» technic. Scope, Keith Larsen, Buddy Ebsen
Bernini: «L'albero degli impiccati» tech., Gary Cooper, Maria Schell.
Cibrario: Rosa gialla del Texas. e «Viaggio nell'interspazio» con Howard Duff.
Ellos: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro» C. Moore, technic.
Esedra: «Giardiniere spagnolo» tec. Dirk Bogarde. ult. 17. Ore 21 teatro: «Roxy» comm. brillantiss.
Europeo: «La lancia che uccide» tec. Sc., S. Tracy, R. Widmark.
Excelsior: «Ponte sul fiume Kwai» W. Holden, A. Guinness, tech. Sc.
Massaua: «L'urlo e la furia» tec. Scope, Yul Brynner, J. Woodward.
Odeon: «Noi gangsters» Fernandel, G. Cervi.
Star: «Il sepolcro indiano» col., Debra Paget, Paul Hubschmid.

Adua: «Passo Oregon» Sc., Erikson e Varietà Comp. Alberti-Caroli
Aurora: «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» di W. Disney, technic.
Barca: «Fatiche di Ercole» tech. scope, Steve Reeves
Brescia: «Io ti salverò» G. Peck.
Châtillon: «Ballo asciutto» tech. Jerry Lewis.
Edelweiss: «La maja desnuda» Scope tech. A. Gardner, Franciosa.
Fortino: «Amore e guai». Var. Comp. Pepe La Mara, Tullia Bini.
Maior: «Arrangiatevi» Totò, Peppino De Filippo, Adani, Viet. min.
Nord: «Valencia» tec. S. Montiel
Palermo: «Psicanalista per signora» Fernandel, Tognazzi, Koscina
Sociale: «Un dollaro d'onore» col. con John Wayne, Dean Martin.
Zenit: «Come prima» techn. Scope con Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.

Baretti: «Odongo» tech. scope, R. Fleming, Mac Donald Carey.
Cabiria: «I soliti ignoti» V. Gassman, R. Salvadori, C. Gravina.
Colosseo: «Il sepolcro indiano», sc. tec Debra Paget, W. Royer.
Continental: «Lo specchio della vita». Lana Turner, J. Gavin, tec.
Flora (c. Moncalieri 241) «L'arma della gloria» tec. sc., Granger
Italia: «Arrangiatevi» Peppino De Filippo, Totò, L. Adani. Viet.
Lingotto: «I tartassati», Totò, A. Fabrizi, K. Caro.
Moderno: «Principessa Sissi» tec. e «Segno della legge».
Nizza: «Paris Holyday» techn. Bob Hope, A. Ekberg.
Piemonte: «I magliari» Alberto Sordi, Salvadori, B. Lee. Vietato.
S. Carlo: «I tartassati» Totò.
Sposia: «Ercole e la regina di Lidia» tec. sc. Reeves, Koscina.

Diana: «Stalingrado» J. Hansen.
Dora: «La portatrice di pane».
Roma: «Costa azzurra» tec. sc. A. Sordi, Cifariello, Martinelli.

Umbria: «Ivan diavolo bianco». N. Gray.

Alba: «La grande strada azzurra» tec. sc. Montand, A. Valli.
Ambra: «I Vichinghi» tec. sc. Kirk Douglas, Tony Curtis.
Apollo: «Il moralista» Alberto Sordi, V. De Sica, F. Valeri.
Cafasso: «Cavaliere castello maledetto» e «La legge è legge». Ult. 21,30.
Edera: «I cavalieri del diavolo» sc. col. G. M. Canale, F. Latimore
Lucento: «Il grande paese» tec. sc. Gregory Peck, J. Simmons. Apert. ore 13,15. Ultimo 21,30.
Lutrario: «Costa azzurra» scope, tec. A. Sordi, Martinelli, Cifariello
Massaia: «Diavolo nero».
Murialdo: «I pirati dello sparviero nero» sc. Gérard Landry.
Splendor: «Ultima notte a Warlock», tec. sc. Richard Widmark, Henry Fonda, A. Quinn, Malone.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: S. Messa; 11,30-12: «Il virgulto della terra assetata».

16: Pomeriggio sportivo: a) Telecronaca dal Palazzo dello Sport di Milano di una riunione internazionale di ciclismo su pista; b) Notizie sportive.

17,30: «Giorno di festa»: spettacolo di attrazioni dedicato ai ragazzi. Presenta Walter Marcheselli con Lucio Flauto. Orchestra diretta da G. Gimelli; regia di Vittorio Brignole; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Musica alla ribalta», varietà musicale con la partecipazione di Vittorio Paltrinieri e il suo complesso. Balletto di Paul Steffen; orchestra diretta da Mario Consiglio.

19,45: «Il cucciolo di mammuth», racconto sceneggiato della serie «Scienza e fantasia»; 20,15: «Conosciamoci», settimanale d'attualità e varietà.

20,30: Tic-Tac. Telegiornale. 20,50: Carosello.

21: «Ottocento», di Salvator Gotta, riduzione televisiva in cinque puntate di Alessandro De Stefani. Seconda puntata del nuovo romanzo sceneggiato che s'inserisce nelle manifestazioni per la celebrazione del centenario della seconda guerra d'indipendenza. Il romanzo narra infatti, in chiave romantica, e con personaggi e fatti di pura fantasia, le lotte, le manovre politiche e i sacrifici che portarono nel 1859 all'unità d'Italia. Vi si incontrano famosi personaggi della storia del Risorgimento italiano e della corte di Francia; l'azione si sposta di continuo dal Piemonte alle Tuileries; per questo è stata curata in modo particolare l'ambientazione tanto da riprodurre quasi nei minimi particolari i luoghi, le sale, ecc.

Interpreti principali: Lea Padovani, Sergio Fantoni, Virna Lisi, Mario Feliciani, Antonio Battistella, Warner Bentivegna, Stefano Sibaldi.

22,05: «Aria del XX secolo: Woodrow Wilson e la lotta per la pace». L'inchiesta narrerà la storia di questo Presidente americano e la sua opera sostenuta in patria e all'estero per l'affermazione della pace al termine della prima guerra mondiale.

22,30: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 7,45: Culto Evangelico; 8: Giornale radio; 9: Musica sacra; S. Messa; Vangelo; 10,30: Per le Forze armate.

12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: Musica sprint; 14,30: Musica operistica; 15,15: V. Wood e il suo complesso; 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio serie A.

15,30: Canzoni di Piedigrotta; 17: Vetrina del disco; 17,45: Concerto sinfonico diretto da P. Kletzki; 18,30: Piccolo viaggio in provincia; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Vienna; 20,30: Giornale radio; 21,05: Sogni di una notte di mezzo inverno.

22: Filarmonica; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Pianista L. Cartaino Silvestri; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Notizie del mattino; Abbiamo trasmesso; 10,15: La settimana della donna; 11: Abbiamo trasmesso (2); 11,45: sala stampa sport; 13: [illegible].

13,30: Giornale radio; Piacevolissimo; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: H. Winterhalter e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,30: Canzoni; 16: La Mongolfiera.

17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,15: Lo scrigno dei successi; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Tino Scotti Show.

21: Voci nuove della canzone; 21,15: Domenica sport; 22,45: P. Pavesio al piano; 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA - Ore 16: Storiografia antica; 16,30: Musiche di Beethoven; 17,45: Thomas De Quincey nel centenario della morte; 17,45: Musiche di E. Satie

19,30: Musiche di Bach, Kodaly, Ghedini; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di A. Vivaldi, L. Spohr, I. Strawinsky; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Lulu», di A. Berg.

La libera circolazione della manodopera nei Paesi del Mec

In Europa non ci sarà lavoro per gli emigranti semi-analfabeti

I sei governi stanno affrettando le misure per consentire lo scambio di operai - Centinaia di migliaia dei nostri disoccupati potranno trovare impiego all'estero, soprattutto in Germania - Ma è necessario che abbiano una solida preparazione professionale - Il fondo della Comunità potrà contribuire con parecchi miliardi; al resto deve pensare la scuola italiana

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, dicembre.

La nuova, grande migrazione italiana verso la Repubblica Federale Tedesca — un fenomeno che fin dal 1960 interessa decine di migliaia di nostri lavoratori, che nel giro di pochi anni porterà (secondo le più fondate previsioni) allo spostamento di centinaia di migliaia di uomini e in parte delle loro famiglie, che si preannuncia quindi senza precedenti in Europa — sembra questa volta seguita con la dovuta vigile cura dalle nostre autorità. L'accordo di massima per la partenza dei primi settantamila lavoratori, raggiunto il mese scorso a Bonn dal sottosegretario agli esteri De Martino e dal competente ministro tedesco Blank, appare soddisfacente. Ma per tutti coloro che stanno per muovere verso la Germania come per gli altri già in Belgio e in Olanda, in Lussemburgo e in Francia, oltre agli accordi bilaterali dei due governi direttamente interessati, altre intese sono in corso d'attuazione e di ben più vasta portata, tali da trasformare la figura stessa dell'emigrante in quella nuova di lavoratore europeo: sono quelle previste e imposte dal trattato istitutivo del Mec o, più esattamente, della Comunità Economica Europea.

Al più tardi al termine del periodo transitorio — dice l'art. 48 — è assicurata all'interno della Comunità la libera circolazione dei lavoratori: «essa implica l'abolizione di qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità tra i lavoratori degli Stati membri per quanto riguarda l'impiego, la retribuzione e le altre condizioni di lavoro». Può sembrare ancora un obbiettivo troppo lontano, dato che il periodo transitorio può durare anche quindici anni (e quindi altri tredici, il trattato è in vigore dal 1° gennaio '58); ma il citato articolo parla di «al più tardi» e quindi prevede che alla libera circolazione si arrivi prima, ed inoltre è noto che in maggiore o minore misura tutti e sei i paesi membri sembrano decisi ad attuare nella sua pienezza la Comunità entro sette o otto anni soltanto.

E' quindi abbastanza vicino il tempo in cui un lavoratore italiano potrà — secondo la precisa enunciazione del trattato — rispondere ad offerte di lavoro effettive in Germania, Francia, Lussemburgo, Belgio e Olanda, spostarsi liberamente a tal fine in quei territori, prendervi dimora e rimanervi «per svolgervi un'attività di lavoro, conformemente alle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative che disciplinano l'occupazione dei lavoratori nazionali».

La méta indicata dal trattato è di tale importanza, che nessuno certo è così ingenuo da sottovalutare le difficoltà da superare per raggiungerla. E' un problema che ci tocca direttamente: la massa dei disoccupati italiani può interessare oggi la Germania in pieno sviluppo economico e affamata di braccia, ma non può non preoccupare la Francia, che non ha praticamente disoccupati e che logicamente teme un eventuale massiccio afflusso d'oltralpe a travolgere il suo soddisfacente mercato del lavoro. Non è un facile compito contemperare la tutela legittima degli interessi nazionali con la progressiva attuazione della Comunità, che non si risolve e non consiste soltanto in un certo meccanismo tecnico-economico, ma anche e soprattutto in un'intesa sociale ed umana.

E' un principio ovvio, del quale in seno ai Sei non si discute nemmeno sul piano generale: è sulla sua attuazione pratica e progressiva che il problema si pone, e che con naturale particolare insistenza viene posto soprattutto dagli italiani. Fortunatamente, ad uno dei due membri italiani della Commissione della CEE è stato affidato questo settore degli «affari sociali»: è l'on. prof. Petrilli, al quale abbiamo chiesto notizie precise sulla situazione attuale.

Per tradurre in norme esecutive le enunciazioni del trattato, il nostro rappresentante, la sua commissione affari sociali e la sua direzione generale (alla quale è preposto un altro italiano, il dott. Arena) hanno intensamente lavorato in questi primi mesi all'elaborazione di un progetto di regolamento. Il testo è stato redatto, sarà presentato a giorni agli esperti dei sei Paesi, poi alla Commissione, ed infine al consiglio di ministri della CEE: salvo imprevisti, la procedura dovrebbe esaurirsi entro la primavera con l'emanazione e l'entrata in vigore del regolamento definitivo. Quali provvedimenti ci si propone di adottare? Ne elenchiamo alcuni in forma telegrafica.

I passaporti dei lavoratori saranno gratuiti, validi non solo per tutta la Comunità ma anche per la Svizzera e l'Austria (in quanto paesi di transito fra l'Italia, ad esempio, e la Germania), e per una durata di cinque anni; ogni visto sarà abolito. Per un'occupazione in uno qualsiasi dei sei paesi, non basta il passaporto, oggi occorre chiedere un permesso di lavoro e qualche volta la risposta delle autorità locali tarda anche dei mesi: questa formalità verrà soppressa nel caso di richiesta nominativa del lavoratore da parte di una ditta, e in attesa di un'abolizione totale, si fissa a 15 giorni il termine ultimo per la risposta.

Inoltre cesseranno immediatamente di avere vigore eventuali norme nazionali o locali, che limitino a certe percentuali l'impiego di mano d'opera straniera. Dopo quattro anni di soggiorno, il permesso di lavoro sarà valido non solo per esercitare quella specifica attività per la quale è stato rilasciato, ma per qualsiasi altra (sempre da salariato) e in qualsiasi parte del territorio, con conseguente piena parificazione tra lavoratori locali e lavoratori degli altri cinque paesi. Analoghi provvedimenti vengono proposti per i familiari.

L'adozione di questo primo gruppo di misure dovrà avvenire entro i primi quattro-sei anni (dei quali due già passati). Con altrettanta urgenza si prospetta la necessità di un'organizzazione per segnalare sia la mancanza e quindi la richiesta, sia la sovrabbondanza e la offerta di mano d'opera, in collaborazione fra gli uffici del lavoro della Comunità, degli Stati membri, ed anche delle regioni. E' a questi ultimi che spetterà il compito di inviare ogni quindici giorni informazioni precise sulla richiesta o sull'offerta locale di mano d'opera, specificando qualificazione professionale, età, sesso, salario, in maniera da permettere quadri completi e sempre aggiornati della situazione del lavoro nell'intera Comunità Europea.

Interrompiamo questi cenni, sufficienti a dare un'idea delle immense possibilità che il Mercato Comune offre al lavoro italiano, notando subito come per noi ogni vantaggio rischia di essere compromesso dalla mancanza di quel requisito che primo viene chiesto a chi cerca lavoro: la qualificazione professionale. Rieccoci come sempre davanti al maggior ostacolo che blocca ogni sviluppo di un paese, che nell'èra dell'automazione conta il maggiore sproporzionato numero di manovali e braccianti.

L'on. Petrilli ci fa notare che il Fondo Sociale della Comunità è pronto a coprire il 50% delle spese sostenute da uno Stato membro per «assicurare ai lavoratori una nuova occupazione produttiva mediante la riqualificazione professionale ecc.», e che il Fondo stesso disporrà già nel primo anno di una dozzina di miliardi (sicuramente destinati ad aumentare), dei quali un terzo potrebbe andare a favore dell'Italia. Non sono cifre da poco e converrà approfittarne. E approfittarne anche come sferzante incitamento ad affrontare con fatti e non parole la tragedia dell'analfabetismo e del semianalfabetismo. Per chi sa fare soltanto (e non sempre) la sua firma, non c'è avvenire in Italia, non c'è cittadinanza in Europa, non c'è speranza nel mondo.

Giovanni Giovannini

L'interruzione fra Varazze ed Arenzano



Una visione della Genova-Savona interrotta per la caduta di grosse frane (Tel.)

Pioggia, neve e valanghe provocano nuovi disastri

Le frane in Liguria hanno interrotto l'autostrada per Savona e la ferrovia

Una collina è in movimento fra Varazze ed Arenzano - Una massa di terriccio ha invaso i binari vicino al confine bloccando le comunicazioni con la Francia - Lunghe colonne di auto sulla camionale - I fiumi sono in piena nel Piemonte - Voragini nel Casalese - Mancano i viveri nei centri isolati del Cuneese

Genova, 12 dicembre.

Una intera collina, su un fronte di 50-60 metri, è in movimento verso l'autostrada che collega Genova a Savona: sotto la pioggia fittissima e insistente migliaia di metri cubi di terriccio e pietrame hanno cominciato fin dal tardo pomeriggio di ieri a slittare verso il mare premendo contro il muraglione di sostegno che fiancheggia l'autostrada, all'altezza del km. 11,400, fra Varazze e Arenzano. Alcune pietre del bugnato sono saltate a causa della pressione e attraverso le fessure apertesi nella parete, il terriccio bagnato ha cominciato ad infiltrarsi. Anche il piano stradale si è spaccato: le fenditure si sono aperte a ventaglio partendo dal muraglione del monte e spingendosi fin sul ciglio che limita la strada dalla parte del mare.

Secondo una prima ipotesi, il piano di slittamento della massa in movimento passerebbe al di sotto della superficie della strada, che pertanto sarebbe minacciata. Se non avverranno altri cedimenti, il muro sospinto dalla collina che si muove sarà abbattuto nella notte in modo da consentire lo sgombero del terriccio. Una cascetta di contadini situata sulla collina corre il pericolo di seguire la massa in movimento. Tecnici e ingegneri dell'Anas sono sul luogo da circa ventiquattro ore: il traffico automobilistico è tuttora interrotto: non potrà essere ripristinato prima di tre-quattro giorni. La polizia stradale e operai dell'Anas sono intervenuti stamane dovunque per ripristinare il traffico sulle strade della provincia e per ricoprire con sabbia lo strato di ghiaccio formatosi durante la notte. Il transito dei veicoli è stato particolarmente ostacolato in prossimità dei ponti, dove la tramontana di notevole violenza ha facilitato il formarsi di ghiaccio sul piano stradale.

La situazione creatasi sulle strade a causa della nuova ondata di maltempo che da quattro giorni investe la Liguria non è molto migliorata, nonostante fin dalle prime ore di stamane la pioggia abbia rallentato la sua intensità ed in alcuni punti della regione (a Genova, a Rapallo, a Chiavari, ad Albenga) sia avvenuta qualche schiarita provocata dal vento di tramontana. La neve caduta nella notte ha bloccato sulla camionale della valle del Po lunghissime colonne di autotreni e cisterne e gli spazzaneve hanno dovuto entrare in azione su un tratto superiore ai 30 chilometri. Per snellire il traffico, gli automezzi pesanti sono stati avviati sulla statale dei Giovi, ma sul Passo la neve ha raggiunto l'altezza di 30 centimetri.

A Genova, dopo oltre 68 ore pressoché ininterrotte di pioggia, la prima schiarita è venuta soltanto stasera. A quanto informa l'Istituto idrografico della Marina, la media delle precipitazioni del mese di dicembre è di mm. 105,8. Ieri, in sole 24 ore, ne sono stati registrati mm. 160,5: una media del genere non era stata più raggiunta da 43 anni. Frane e cedimenti piccoli e grandi si sono verificati un po' dappertutto sul territorio della provincia, causando danni di un certo rilievo. In porto la situazione è normale.

Ventimiglia, 12 dicembre.

La nuova ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Riviera italiana e sulla vicina Costa Azzurra ha provocato la totale interruzione del traffico ferroviario tra l'Italia e la Francia via Ventimiglia. Oggi, alle ore 11 circa, una grossa frana di terriccio si è abbattuta sulla linea ferroviaria in località frazione Latte, quattro chilometri prima della frontiera, ostruendo entrambi i binari. Le squadre di operai, prontamente inviate sul posto dall'Amministrazione ferroviaria stanno lavorando per poter riattivare il transito, almeno su di un binario. Attualmente è stato istituito un servizio sussidiario di autopullman dalla stazione ferroviaria di Ventimiglia a quella vicina di Mentone. Anche sull'Aurelia il traffico diretto verso la frontiera procede con notevoli difficoltà a causa della deviazione obbligata attraverso la città vecchia in quanto la sede stradale è ormai impraticabile nella zona franosa del Funtanin. Tecnici ed operai lavorano giorno e notte onde poter ripristinare pure il traffico pesante, permettendo così alle diverse decine di autotreni fermi da entrambi i lati della frontiera di poter continuare il loro viaggio.

Novi Ligure, 12 dicembre.

Nella zona di Novi Ligure ad una nevicata durata oltre trenta ore è seguita una pioggia fitta e ghiacciata. Nevica anche sui monti dell'Appennino Ligure-Piemontese nella zona collinare e nelle vicine vallate. I corsi d'acqua Scrivia, Lemme e Borbera sono ancora in piena e destano preoccupazione. Lungo le strade la circolazione è difficoltosa a causa del fondo ghiacciato. I Passi della Bocchetta, della Scoffera e della Castagnola sono stati riaperti al traffico nel pomeriggio, però solo per automezzi muniti di catene. I treni viaggiano sempre con ritardi che variano dai 20 ai 40 minuti. In territorio di Albera Ligure, in Valle Borbera, sono franati circa 50 metri della strada provinciale Novi Ligure-Cabella Ligure, interrompendo completamente il traffico.

Casale, 12 dicembre.

Verso sera la pioggia è cessata in città, ma continua invece in altre zone del Casalese, dove la situazione si aggrava a causa delle frane. Una di queste incombe sulla chiesa, sul palazzo municipale e su tre case di contadini a Mombello Monferrato. I tecnici del Genio Civile hanno accertato che tre profonde e lunghe fenditure parallele si sono prodotte a metà costa della collina; tali fratture indicano lo slittamento, per ora lento, di uno spesso strato di terreno coltivato a vigneti e a bosco. I tecnici hanno suggerito l'immediato abbattimento di un centinaio di piante di alto fusto, hanno collocato parecchie spie per controllare l'andamento delle fenditure ed hanno disposto opportuni puntellamenti agli edifici pericolanti. Inoltre un'ordinanza del sindaco ha fatto bloccare tutte le strade di accesso alla zona, compresa quella che porta al sagrato. Sorge così anche il problema per l'uso della chiesa parrocchiale.

A Consano — altro paese del Casalese — si è prodotta una grande voragine nel rustico della fattoria agricola dei fratelli Luigi e Placido Pertusati. Nello stesso paese un muro alto otto metri, che serve di sostegno ad una strada, sotto la spinta dell'acqua del sottosuolo è crollato per la lunghezza di circa quindici metri, lasciando in bilico nella parte superiore tre case che sono state fatte evacuare.

Cuneo, 12 dicembre.

Sempre grave la situazione nella Valle Stura. I viveri sono scarsi ad Argentera e Bersezio; oggi si è recato sul luogo l'ing. Rissotti, dell'Anas, per studiare la possibilità di sbloccare, dopo molti giorni di isolamento, i paesi dell'alta valle. Migliore è la situazione della statale del Colle di Tenda, dove nella giornata odierna sono transitati regolarmente autocarri e pullman. Ma nella zona del Penice si è sotto l'incubo di una valanga di notevoli dimensioni che potrebbe cadere da un momento all'altro.

Triste abbandono delle case nel paese che sta crollando

Salò, 12 dicembre.

Lo sgombero totale del paese di Levrange in Val Sabbia si è concluso stanotte sotto una violenta pioggia. Circa 350 persone hanno dovuto abbandonare le loro case che minacciano di slittare con la collina. Solo una piccola parte della popolazione evacuata ha però accettato una provvisoria sistemazione a Vestone, grosso centro a circa otto chilometri da Levrange. Gli altri hanno preferito sistemarsi nei fienili e nelle baite poste in località sicure sui monti sovrastanti. Altri invece sono stati sistemati nei paesi limitrofi.

Stamane, per completare il trasporto a valle delle masserizie, gli abitanti sono tornati in massa a Levrange, dove però il maltempo rende difficile e lenta l'operazione di sgombero. Sul posto è ritornato il prefetto di Brescia.

Delle 97 case della frazione soltanto 12 offrono qualche margine di sicurezza, ma anch'esse devono venire sgomberate.

Due operai uccisi da una frana all'aeroporto Forlanini di Milano

Sono stati sepolti sul fondo di una buca ove lavoravano - Una delle vittime aveva 16 anni

Milano, 12 dicembre.

Una grave disgrazia sul lavoro è avvenuta oggi, nel primo pomeriggio, all'aeroporto Forlanini: due operai intenti a lavorare in una buca sono stati sepolti e uccisi da un franamento di terriccio.

La sciagura è accaduta poco dopo le 15,30: a quell'ora la pioggia che da parecchi giorni cade su Milano aveva smesso e i due operai alle dipendenze di una impresa di costruzioni avevano ripreso il lavoro in fondo ad una trincea profonda circa 3 metri, che servirà per la messa in opera di una grossa tubazione. Nessuno era presente quando è avvenuto il franamento.

L'allarme è stato dato poco dopo da un custode del campo d'aviazione, richiamato dai lamenti di uno dei due sepolti, il quarantaseienne Arcangelo Ferrari, che abitava a Sesto San Giovanni in via Boccaccio 187. L'operaio, estratto a fatica, veniva avviato d'urgenza all'ospedale Policlinico, dove nonostante le pronte cure dei medici, moriva poco dopo il suo ricovero.

Il compagno di lavoro del Ferrari, Giovanni Montanari di 16 anni, abitante a Bettola di Peschiera Borromeo, era rimasto completamente sepolto. Quando i soccorritori hanno potuto estrarlo dalla buca era ormai cadavere.

Una inchiesta è stata ordinata dalla magistratura per stabilire se erano state predisposte le opportune misure di sicurezza: i tecnici chiamati per il sopraluogo hanno accertato che il franamento è stato causato dalle recenti piogge. In tali condizioni di pericolo — già stamane il terreno aveva ceduto in parecchi punti — i due operai non avrebbero dovuto scendere nell'avvallamento: pare però che il Ferrari e il Montanari non avessero avvertito i propri superiori di aver ripreso il lavoro di scavo.

Camion bloccato dalla neve parte e schiaccia l'autista

Novi Ligure, 12 dicembre.

Un mortale incidente è accaduto sulla camionale Genova-Valle del Po all'altezza del km. 46,500, nei pressi del casello di Vignole Borbera. Un autotreno di proprietà della ditta di autotrasporti Mottura e Fontana, diretto a Milano con un carico di olio, è rimasto bloccato. L'autista, Ottorino Passarini di 37 anni, da Padova, tentava invano di rimetterlo in marcia sul pendio coperto di neve ghiacciata. Il secondo autista, Luigi Piscopello di 30 anni, da Bologna, scendeva dalla cabina di guida per mettere dei sacchi sotto le ruote. All'improvviso il pesante automezzo partiva e urtava il Piscopello, che cadeva a terra. Le ruote passavano sul capo del povero giovane uccidendolo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	11	Pescara	4	10
Verona	7	15	L'Aquila	1	5
Trieste	6	15	Roma	8	13
Venezia	6	13	Campobasso	9	12
Milano	4	8	Bari	16	18
Torino	3	5,6	Napoli	9	20
Genova	5	8	Potenza	9	14
Bologna	5	9	Reggio C.	17	20
Firenze	7	16	Messina	17	19
Pisa	10	16	Palermo	13	21
Ancona	9	12	Catania	16	20
Perugia	7	11	Cagliari	6	17

Le norme e le date degli esami di maturità e di abilitazione

La prima sessione il 20 giugno - Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 21 marzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Il ministero della P.I. ha emanato l'ordinanza con la quale vengono impartite le disposizioni sugli esami di maturità classica, scientifica e di abilitazione magistrale e tecnica, per il corrente anno scolastico.

Le domande di ammissione agli esami dovranno essere presentate entro il 21 marzo 1960. Per quanto riguarda i programmi, i candidati, oltre a quello dell'ultimo anno, saranno interrogati sugli argomenti degli anni precedenti, che verranno stabiliti entro la fine del primo trimestre dai singoli Consigli di classe.

Ai candidati privatisti è data facoltà di uniformarsi, per quanto riguarda i programmi degli anni precedenti, alla scelta degli argomenti, stabilita dal Consiglio di classe dell'Istituto statale presso il quale presentano domanda per sostenere gli esami. Qualora non intendano avvalersi di detta facoltà, potranno presentare programmi di propria scelta, dei quali la commissione terrà conto ai fini del giudizio di maturità o di abilitazione.

Gli esami si svolgeranno nelle due sessioni, secondo il seguente diario:

Maturità classica: italiano 20 giugno e 12 settembre; latino-italiano 21 giugno e 13 settembre; italiano-latino 23 giugno e 14 settembre; greco 22 giugno e 15 settembre. Le prove orali avranno inizio il 25 giugno e il 17 settembre.

Maturità scientifica: italiano 20 giugno e 12 settembre; latino-italiano 21 giugno e 13 settembre; matematica 22 giugno e 14 settembre; lingua straniera 23 giugno e 15 settembre; disegno 24 giugno e 16 settembre. Le prove orali inizieranno il 27 giugno e il 19 settembre.

Abilitazione magistrale: italiano 20 giugno e 12 settembre; latino-italiano 21 giugno e 13 settembre; matematica 22 giugno e 14 settembre. Le prove orali avranno inizio il 24 giugno e il 26 settembre.

Abilitazione agraria: (corso ordinario): italiano 20 giugno e 12 settembre; agricoltura 21 giugno e 13 settembre; economia ed estimo 22 giugno e 14 settembre; disegno di costruzioni 23 giugno e 15 settembre; disegno di topografia 24 giugno e 16 settembre. Le prove orali il 25 giugno e il 17 settembre.

Per le specializzazioni gli esami scritti si svolgeranno con lo stesso calendario; le prove orali per i candidati dei corsi in viticoltura e enologia e agricoltura coloniale inizieranno il 27 giugno e il 19 settembre. Per gli altri corsi, il giorno feriale successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

Istituti tecnici industriali: Le prove scritte si svolgeranno nella prima sessione dal 20 al 24 giugno e, nella seconda, dal 12 al 16 settembre; le prove orali e pratiche avranno inizio il secondo giorno successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte e grafiche.

Istituti tecnici commerciali: italiano 20 giugno e 12 settembre; tecnica commerciale 21 giugno e 13 settembre; computisteria 22 giugno e 14 settembre; lingua straniera 23 giugno e 15 settembre; matematica finanziaria 24 giugno e 16 novembre.

Merceologia (prova pratica per l'indirizzo mercantile): 27 giugno e 19 settembre. Prova orale 28 giugno e 20 settembre.

Abilitazioni per geometri: italiano 20 giugno e 12 settembre; estimo 21 giugno e 13 settembre; topografia 22 giugno e 14 settembre; costruzioni e disegno di costruzioni 23 giugno e 15 settembre. Prova pratica di chimica (per i candidati che non hanno la idoneità alla quinta classe): 24 giugno e 16 settembre. Prova orale: 26 giugno e 27 settembre.

Istituti tecnici nautici: Le prove scritte per il corso capitani, si svolgeranno dal 20 al 22 giugno e dal 12 al 14 settembre. Per i macchinisti e costruttori, dal 20 al 23 giugno e dal 12 al 15 settembre. Le prove orali e pratiche avranno inizio il secondo giorno feriale successivo a quello in cui saranno terminate le prove scritte.

Istituti tecnici femminili e Magistero per la donna: Le prove scritte nella prima sessione si svolgeranno dal 20 al 27 giugno e dal 12 al 19 settembre nella seconda sessione.

Maturità artistica: Italiano: 20 giugno e 12 settembre; composizione architettonica: 21 giugno e 13 settembre; sviluppo della composizione: 22, 23, 24, 27, 28, 30 giugno, e 14, 15, 16, 19, 20 e 21 settembre; saggio di figura: 1, 4, 5, 6 luglio, e 26, 27, 28 e 29 settembre.

Giudizio prove grafiche: dal 7 al 10 luglio e dal 30 settembre al 3 ottobre. Prove orali: 11 luglio e 4 ottobre.

r. s.

Incendio alla Singer di Monza danni per quindici milioni

Monza, 12 dicembre.

Un violento incendio, che ha causato danni per una quindicina di milioni, è scoppiato verso le 16 di oggi nello stabilimento della fabbrica di macchine per cucire Singer, in via Marsala 9. Le fiamme si sono sviluppate nel locale fonderia, al piano terra. E' stato necessario l'intervento di cinque autopompe dei vigili del fuoco di Monza, che con l'aiuto della squadra antincendi interna sono riusciti a domare le fiamme dopo oltre due ore di lavoro.

Dai primi accertamenti è stato possibile ricostruire le cause che hanno provocato il rogo: a causa del difettoso funzionamento di una pompa aspirante, grossi quantitativi di nafta sono fuorusciti da un serbatoio sopraelevato, capace di oltre 500 litri di carburante, andando a cadere su un bruciatore in funzione. Il calore del metallo è stato sufficiente ad incendiare la nafta.



Il Sindaco ha visitato lo Stabilimento della Fausto Carello & C. interessandosi vivamente della nuova produzione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione realizzate secondo quanto richiesto dalle norme del nuovo Codice della strada. Dopo l'incontro con i Dirigenti, l'avvocato Peyron ha visitato i reparti del grande complesso industriale interessandosi particolarmente alle nuove tecniche di lavorazione. Al termine della visita il Sindaco si è detto compiaciuto per l'alto livello della produzione e per la continua ricerca del nuovo a favore del settore automobilistico.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI presse frese trapani torni smerigliatrici, glenalleria meccanica. Telefonare 696-243. 80571

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Primero, Torino, Cuneo 2. Telefonare 273-845. 15344

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Saracco, corso Vercelli 69, Telef. 21-636.

[illegible] seghetti smerigliatrice trapani bilancieri presse paranchi morse. Taburchi Talezzio 4. 89659

ASSORTIMENTO scrivanie ogni [illegible]. librerie, sedie, tavolini, Sacchetto, Bellezia 2, Torino. 9065

CAPANNONE in ferro nuovo da montare mq. 800 circa campate metri 20 liquida ditta privata. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 14044

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. « Sittor », via Nizza 32, telef. 683-076. T2384

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Sesi, telef. 372-680. 9755

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misure. Via Parma 1, telef. 289-883.

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria capria, le nuove per capannoni scaffalature tubolari per magazzini tubi barre ecc. travi in ferro porte e finestre in ferro, liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 8, telefonare 22-505. 14044

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

OFFICINA meccanica modernamente attrezzata cerca lavori in serie e di precisione. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino. L3257

SCAFF[illegible]TURE tubolari smontabili per magazzini tubi ferro barre ecc. Liquidiamo. Telefonare 22-805, Torino. 14044

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 839-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

TRENINO Marklin quattro locomotive cento vagoni con plastico 3,50x120 divisibile vende occasionissima privato. Telefonare 885-353. M0621

TUBI ghisa, acciaio, Tubovialle, plurisil, fognature, acqua, elettricità. Richetta, corso San Maurizio 35. 8877

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci risparmierete. [illegible] negozio alloggio libero. 17180

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Porta Nuova cediamo panetteria forno 5.000.000, 3.000.000 contanti, rimanente dilazionando. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE privato cede salumeria 800 mila. Telefonare 793-517. M0916

AFFARONISSIMO, caffè bar cedesi o concedesi in gerenza. Telefonare 80-541.

AFFIDASI gerenza negozi, rivendita pane, latteria, alimentario, caffè superalcoolici, autorimessa. Riva, via Mazzini 1.

ATTENZIONE privato cede caffè biliardo incasso 40.000 giornaliero, 3.600.000. Telefonare 783-488. 10025

ATTENZIONE, rara occasione bloccati 6.000.000 vantaggiosa, facile industria alimentari, brevettata, avviata Piemonte, Lombardia, reddito netto 800.000 mensili, possibilità maggiore sviluppo. Italma, Garabi 24. 17641

(Continua a pag. 8)

La morale cristiana e il modulo Vanoni

E' peccato per la Chiesa non pagare le imposte

Indicati principi nuovi dalla "Rivista del clero,,: è assurdo insegnare ai ricchi ad evadere le leggi fiscali e poi tuonare dal pulpito perché facciano la carità

La maggior parte dei trattati di morale in uso presso i seminari insegnano che le leggi fiscali non obbligano la coscienza. Il cittadino può liberamente violarle servendosi di tutti i mezzi. Quindi chi compila la denuncia Vanoni con dati falsi ed indica un reddito di un milione, mentre in realtà ogni anno incassa 100 milioni, non commetta alcun peccato.

Contro questa comoda interpretazione dei rapporti tra cittadino e Stato è insorto un insegnante torinese, il canonico Giuseppe Rossino del convitto ecclesiastico presso la Consolata, il quale con un coraggioso articolo sulla *Rivista del Clero italiano* afferma che i sacerdoti debbono in parte riformare i loro concetti in materia di autorità statale.

I principi morali sono fissi, immutabili: purtroppo però può variare la loro applicazione di modo che quel che oggi è considerato peccato non lo era venti o cinquanta anni fa. «Per il malaugurato dissidio tra Chiesa e Stato — spiega il can. Rossino — siamo cresciuti in clima saturo di acidità reciproca fra i rappresentanti della Chiesa e quelli dello Stato». A suo giudizio lo Stato liberale «ha fatto alla Chiesa tutto il male possibile... con le note leggi che dilapidavano i beni ecclesiastici e per l'ingordigia di certe leggi che succhiavano il sangue dei deboli». Ed i sacerdoti si sono difesi «scarnificando le leggi, a volte polverizzandole».

Oggi le cose sono mutate ed «è molto più sentito il lato sociale nella vita collettiva». Nei paesi a regime democratico al potere ci sono i rappresentanti del popolo per cui «si può dire che sino ad un certo punto anche le leggi fiscali sono contenute nell'orientamento dato dalla base». «Ne deriva un dovere del cittadino di contribuire agli oneri statali ed alle spese della collettività sociale in proporzione delle sue facoltà». Dice il can. Rossino: «Se tutti i cittadini giustamente pretendono il pronto servizio dello Stato, è più che logico che forniscano i mezzi e perciò riconoscano che la legge che sta a base del loro contributo si impone alla coscienza».

Ed allora, egli si chiede, «come si può insegnare ancora in modo imperterrito che le leggi fiscali non obbligano in coscienza?» Persistendo per questa via si dovrebbe ammettere che «la legge diventa un gioco nelle mani degli abilissimi papaveri benestanti dotati non meno di sostanze che di ingegno per uscire dalle sue maglie», e che i meno abbienti sono quelli che finiscono per pagare anche per i più ricchi. L'opera disgregatrice di certi moralisti ha contribuito a formare «strati sociali perfettamente amorali ed affetti da atonia in materia fiscale».

«E' ridicolo — afferma il canonico della Consolata — insegnare che il ricco può sfuggire ai doveri di contribuire alle necessità sociali attraverso i tributi e poi tuonare dal pulpito perché si faccia la carità del superfluo. Mi sembra che la prima forma obbligatoria di carità, anzi di giustizia, sia quella di pagare le tasse secondo le proprie possibilità come vuole la legge dello Stato. Ed è per questo che la giustizia precede la carità».

Riconosciuto il principio che la legge fiscale obbliga la coscienza del cittadino è doveroso anche ammettere, secondo il can. Rossino, che non tutte le leggi sono bene applicate dagli organi statali. «Quando gli accertamenti o le presunzioni legali non corrispondono alla realtà oggettiva o si suppongono cespiti di entrata o capitali che non esistono, allora è lecito difendersi contro la ingiusta applicazione della legge» con l'arma della negazione, del sotterfugio, della falsificazione di dati.

Negli altri casi è in colpa chi viola la legge fiscale: non contrae colpa grave il piccolo evasore: commettono grave peccato i latifondisti e i grossi industriali che defraudano lo Stato di milioni. Rivolgendosi ai sacerdoti il can. Rossino esorta: l'indirizzo dei moralisti nell'ora attuale è di creare un clima di fiducia tra contribuente e Stato, «se non vogliamo vivere con criteri sfocati e con idee non armonizzate ai tempi che corrono».

Giovanni Trovati

Prorogati i concorsi per le promozioni dei magistrati

Roma, 12 dicembre.

Su proposta dell'on. Gonella il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge che proroga al 31 luglio 1960 il termine per indire i concorsi per le promozioni a magistrati di Corte di Appello e di Corte di Cassazione, in attesa della prossima riforma del sistema delle promozioni in magistratura.

E' stato approvato anche uno schema di decreto recante le norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige e relative al passaggio di personale statale nei ruoli della regione.

Domani il Concistoro per i nuovi Cardinali

Uno di questi è in ospedale

Città del Vaticano, 12 dic.

Uno degli otto nuovi cardinali, che nel Concistoro di lunedì prossimo verranno «creati» da Giovanni XXIII con la semplice proclamazione del loro nome dinanzi ai membri del Sacro Collegio, si trova attualmente ricoverato nella clinica romana delle Suore Inglesi a piazza Santo Stefano Rotondo. Si tratta precisamente dell'ex Decano del Tribunale della Rota, Teodoro Heard, inglese e convertito dall'anglicanesimo, il quale dopo aver subito un atto operatorio nell'ottobre scorso, è ora sottoposto a speciali cure per eliminare dei gravi disturbi al trigemino.

Il neo-porporato, che parteciperà comunque a tutte le cerimonie pubbliche, ha già fatto sapere nei vari ambienti di Curia che egli «ringraziando, dispensa dalle visite di calore», evidentemente per ordine del medico curante, ed il caso viene co[illegible] se tra gli ecclesiastici, come «unico nel suo genere».

Una antica tradizione vuole che i nuovi cardinali al momento della loro nomina versino alcune mance al personale di servizio in Vaticano, che attualmente assommano a 50 mila lire complessivamente e altre duecentomila lire per i propri funerali, «quando saranno». Il Concistoro comporterà un vasto movimento nella diplomazia della Santa Sede, derivando da esso la [illegible] delle nunziature apostoliche a Parigi, Bonn e Berna, i cui titolari sono compresi tra i nuovi cardinali. Le decisioni del Papa in questo delicato settore sono attese con vivo interesse, anche perché le sedi di Parigi e Bonn sono posti di grande importanza e che in periodi diversi hanno costituito il culmine diplomatico rispettivamente di mons. Angelo Roncalli, l'attuale Giovanni XXIII, e di mons. Eugenio Pacelli, successivamente divenuto Papa Pio XII.

Col paracadute da 22 mila metri



Il capitano Joseph Kittinger, appena toccato terra nel deserto del Nuovo Messico dopo un lancio col paracadute da 22 mila metri, viene aiutato a slacciarsi la speciale tuta pressurizzata. Il volo è durato 13 minuti e 45 secondi (Telefoto)

Convegno di commercianti, industriali ed agricoltori

Gli oleari di Imperia si impegnano a dare olio d'oliva sempre genuino

Intendono escludere dalle loro miscela l'olio di sansa, ossia il "rettificato b,, - Non possono negare le frodi, ma dicono: "La colpa è dei giornali e dei produttori di margarina,, - I primi pubblicano troppe notizie, i secondi sarebbero i promotori della lotta anti-olio

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 12 dicembre.

Attaccato per le sue vere o presunte malefatte, l'olio si difende. Lo fa, nella regola della buona strategia, attaccando a sua volta. Fra i principali obiettivi dei suoi attacchi non potevano mancare i giornali, accusati d'aver suscitato nel pubblico malcontento ed allarme, con danno per gli stessi consumatori e per l'economia ligure. Altro obiettivo di attacchi, la margarina, le cui malefatte, sebbene più gravi di quelle dell'olio, sarebbero da tutti ignorate, e in particolare dai giornali che invece premurosamente rilevano e ingigantiscono quelle dell'olio. Non sono mancati attacchi alle norme legislative, agli organi incaricati di farle rispettare, e infine ai laboratori che compiono le analisi, per la rudimentalità delle apparecchiature, per l'imperfezione dei metodi usati, e per la fallacia dei responsi.

La discussione, animata e vivace, si è svolta oggi nel salone delle assemblee dell'Amministrazione Provinciale messo a disposizione del gruppo oleari liguri della provincia di Imperia che aveva organizzato un convegno «chiarificatore» sulla situazione. Vi hanno partecipato oltre un centinaio di operatori delle tre diverse categorie di produttori, di industriali e di commercianti di olio. Tre categorie in polemica da quando si parla di sofisticazioni, gli uni rimproverando agli altri le colpe della situazione, ma ora concordi nella difesa dei comuni interessi, schierati in unico fronte nella riscossa contro le accuse di adulterazioni. Tra i nomi della grande industria erano Novaro della ditta Sasso, Guidi della ditta Escoffier, Berio della ditta omonima, Grinda della ditta Sairo, Salvo e Carli delle ditte omonime, Spinelli procuratore della ditta Isnardi.

L'on. Viale, presidente del Comitato di difesa dell'olio di oliva, ha iniziato la discussione: «Indubbiamente le frodi esistono, ma la principale di esse è la miscela abusiva fatta di olio d'oliva e di olio di semi. Tale frode è però di natura economica, non costituisce un danno per la salute. Perché i giornali non parlano della margarina, che mescola grassi animali a quelli vegetali?

«Non potevamo restare inerti di fronte alla campagna di denigrazione che si va compiendo contro l'economia imperiese — ha continuato l'oratore. — Abbiamo una tradizione ultrasecolare da difendere. Noi abbiamo la coscienza di non esser colpevoli, e daremo ampia facoltà di prova della nostra rettitudine. Rinunzieremo alla esterificazione. Non useremo più il rettificato B, che dovrà avere la denominazione che gli compete, cioè olio di sansa. Desideriamo che sia fatta luce sul nostro operato. Saremo noi a chiedere che le sofisticazioni siano accertate, e i primi a chiedere che i nomi dei responsabili siano resi noti a tutti».

Il dott. Guidi, presidente del gruppo oleario ligure, ha iniziato il suo intervento con un attacco contro i giornali. «Ai giornali dobbiamo far risalire la maggior colpa d'un rigonfiamento, che del resto sta per esser ridimensionato». Infatti, ha rilevato l'oratore, tra i generi adulterati l'olio è risultato all'ultimo posto: «Un litro su dieci sarebbe dunque sofisticato». «Perché — si è chiesto il dott. Guidi — non è stata fatta una campagna contro le sofisticazioni del vino? Evidentemente perché i birrai non si sono ancora accordati per promuoverla». La allusione ai produttori di margarina era evidentissima.

L'oratore si è poi dedicato ai laboratori di analisi rilevandone la scarsa attendibilità dei responsi sia per il personale poco esperto e perché impegnato da troppe analisi, sia per l'insufficienza delle apparecchiature e dei metodi applicati.

L'on. Amadeo ha affermato che bisogna valorizzare non soltanto l'olio vergine ma anche la miscela di maggior consumo, cioè quella formata dal prodotto vergine e dal rettificato A, escludendo il rettificato B dalla qualifica di olio d'oliva.

Il convegno si è concluso con un ordine del giorno in cui si chiedono al governo «mezzi validi e urgenti per riportare finalmente piena tranquillità e fiducia nei consumatori e serietà nel settore». In particolare si chiede che il rettificato B sia escluso dalla denominazione di olio d'oliva; che sia vietata la esterificazione di qualsiasi materia atta a produrre olio commestibile, che vengano stabilite le caratteristiche delle singole qualità d'olio d'oliva e le reazioni e i metodi d'analisi da applicarsi in tutti i laboratori. Una completa riorganizzazione viene invocata nel settore della repressione delle frodi, potenziando personale e apparecchiature.

Si chiede ancora che obbligatoriamente tutti i componenti della margarina siano di origine vegetale. Che l'olio di semi sia venduto al pubblico in recipienti sigillati in quei negozi dove si vende anche olio d'oliva. E infine si chiede che allo scopo di rendere meno redditizia la frode, l'olio d'oliva sia esentato dall'imposta di consumo trasferendo tale onere all'olio di semi, per il quale la tassa di fabbricazione dovrebbe essere elevata da 80 a 100 lire il chilo.

Giuseppe Faraci



Nella foto a sinistra: l'industriale Giovanni Guidi (il primo in piedi) con alcuni congressisti. A destra: Vincenzo Berio mentre assiste al dibattito (Foto Moisio)

Falso olio d'oliva

Siena, 12 dicembre.

Dopo un'analisi compiuta su un campione di olio, dichiarato d'oliva, gli agenti del servizio di vigilanza sui prodotti in commercio, hanno denunciato all'autorità giudiziaria la ditta «Socoroma» posta in via Orsini 117, a Roma, per aver posto in vendita come olio di oliva un prodotto miscelato con olio di semi. Era «olio di oliva Castello, della azienda di Montemoriano (Umbria)».

Si sequestra a Vercelli scatolame giunto dal Marocco

Vercelli, 12 dicembre.

Severe misure sono state adottate in questi giorni su disposizioni del prefetto per combattere le sofisticazioni e le adulterazioni dei generi alimentari. La questura ha disposto il sequestro di un ingente quantitativo di pesce in scatola proveniente dal Marocco, che è stato affidato all'autorità sanitaria per un controllo.

Laboratori di analisi antiquati con pochi addetti male retribuiti

A Milano esaminati in un anno 966 campioni di sostanze alimentari, 482 sono risultati non in regola

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 dicembre.

Quattro professori universitari sono intervenuti oggi ad un convegno nazionale contro le frodi alimentari ed hanno svolto relazioni tecniche ad un pubblico di specialisti e di consumatori. Due di questi docenti (il prof. Claudio Antoniani, ordinario di chimica agraria ed il prof. Antonio Fabbris, ordinario di industria agraria) dirigono i «servizi di vigilanza frodi» per la Lombardia, alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura. Ad essi è dunque affidato il compito di tutelare la genuinità dei cibi, di controllare se i prodotti naturali giungono senza sofisticazioni sui mercati e nei negozi. Le loro parole hanno avuto suoni gravi di amara, aperta sfiducia nelle attuali possibilità degli organismi che lavorano per la difesa delle nostre mense.

Il prof. Antoniani presiede il servizio di vigilanza delle province di Milano, Varese, Pavia e della provincia piemontese di Novara. Egli non ha usato argomenti polemici per sottolineare la difficile situazione di chi lotta contro i sofisticatori di alimenti. Si è limitato ad esporre alcune cifre, che sono purtroppo ampiamente significative. La zona controllata dal suo ufficio è popolata da circa 4 milioni di abitanti. Alle sue dipendenze, nei laboratori di analisi, sono impiegati 3 laureati in chimica ed uno in farmacia (tutti «fuori ruolo», cioè assunti ma non compresi nei ruoli statali, e con uno stipendio irrisorio di lire 54 mila [illegible] mensili); per le ispezioni ed i prelievi di merce da sottoporre alle analisi, l'ufficio si vale di quindici «prelevatori», anch'essi «fuori ruolo» e compensati con stipendi di lire 45.930 mensili, più gli assegni familiari. Il personale ha a disposizione cinque automobili, di cui una inservibile. Compresso dalle limitazioni, l'ufficio non spende più di 20-22 milioni all'anno, un bilancio assolutamente modesto e inadeguato all'importanza di un compito vitale.

Le poche persone mal retribuite, dotate di scarsi mezzi, costrette a metodi di controllo spesse volte vecchi e superati dalle scoperte chimiche e tecnologiche, devono contrastare il passo a centinaia di frodatori senza scrupoli, ricchi, organizzati e scaltri, che usano largamente i recentissimi ritrovati della scienza per fabbricare gli alimenti e per mascherarne la non genuinità. In tali condizioni è chiaro che la lotta diventa impari. Nei primi undici mesi del 1959, nelle quattro province suddette, sono stati prelevati 966 campioni, per lo più olio, burro, vino, aceto; di questi, 482 — oltre la metà — sono stati denunciati per infrazioni alla legge. Ma quanta merce non ha potuto essere sottoposta al controllo? Una domanda senza risposta.

Il prof. Fabbris, direttore del servizio nelle province di Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, ha sostenuto due punti-base: 1) creare un nuovo efficiente organismo di vigilanza; 2) aggiornare tutte le leggi in materia di alimentazione. Di organismi, oggi, ve ne sono tre: la «vigilanza frodi» (Ministero dell'Agricoltura), i laboratori chimici provinciali (Ministero della Sanità), i reparti della finanza addetti a verificare le esportazioni e le importazioni (Ministero delle Finanze). Questi tre lavorano ognuno per conto proprio, si ignorano, non vengono mai a contatto. Basterebbe unificarli, o legarli strettamente nell'azione, per arricchire proficuamente la forza che dovrebbe tener lontano il cibo sofisticato dalla mensa del consumatore ignaro.

Quanto alle leggi, il prof. Fabbris afferma che molte di esse risalgono al 1890, al 1925, poche al 1953 (e anche queste sono già invecchiate). Come punire, con leggi antiquate, sistemi moderni di frode? Vi sono parecchi metodi efficaci di analisi che la legge non considera ufficiali e perciò esclude, a tutto beneficio dei sofisticatori (come per i controlli dell'olio «rettificato»). E vi sono leggi che sembrano fatte apposta per aprire scappatoie ai disonesti (come quella sul vino, che allude soltanto al vino «artificiale, ottenuto con materia diversa dal succo d'uva», mentre tutti sanno che la frode consiste nel mescolare alcool nocivo e altri liquidi coloranti al vino autentico).

Gli altri relatori, il prof. Carlo Armandi ed il prof. Federico Gualtierotti, ed i numerosi intervenuti al dibattito, hanno insistito sulla necessità urgente di migliorare le condizioni di lavoro del personale di controllo, mettendolo in grado di scoprire frodi tecnologicamente perfette ed allontanandolo dalla tentazione di trovare altrove impiego più redditizio.

Il prof. Gualtierotti che è assessore alla provincia di Milano, ha proposto l'adozione di «marchi di garanzia» sulle merci, soprattutto sull'olio e sul vino: tali merci dovrebbero essere analizzate anche al loro arrivo nei mercati generali delle grandi città.

Gino Nebiolo

Per attuare la Costituzione

Discusse alla Camera le norme sui referendum

(Nostro servizio particolare)
Roma, 12 dicembre.

Oggi alla Camera sono venute in discussione tre leggi (una di iniziativa governativa e due proposte di legge) per attuare la Costituzione nei precetti che riguardano i referendum.

Con il disegno di legge governativo, presentato a suo tempo dal governo Fanfani, si vuol dare attuazione completa ai quattro precetti costituzionali in materia di democrazia diretta, e cioè: all'art. 75 della Costituzione, che prevede il referendum per l'abolizione totale o parziale di una legge o di un atto avente forza di legge (eccettuate le leggi tributarie, di bilancio, d'amnistia e indulto, di ratifica dei trattati internazionali); all'art. 138, che prevede il referendum di approvazione delle leggi di revisione della Costituzione e delle altre leggi costituzionali qualora alla seconda votazione non siano state approvate a maggioranza di due terzi dei componenti delle Camere; all'art. 132 che prevede il referendum per la modifica territoriale delle Regioni (fusione di regioni esistenti, creazione di nuove regioni e distacco di comuni o province appartenenti ad una data regione e loro aggregazione ad un'altra regione); infine, all'articolo 71, per quanto concerne l'iniziativa legislativa da esercitarsi mediante proposta da parte di almeno 50 mila elettori di un progetto redatto in articoli.

La discussione è stata aperta dal socialista Luzzatto, presentatore di una delle due proposte di legge, il quale si è innanzitutto compiaciuto che sia stata posta finalmente all'ordine del giorno dei lavori della Camera l'attuazione di un progetto costituzionale quale il referendum, ma ha criticato l'altra proposta di legge, presentata dal democristiano Resta, perché in essa il problema del referendum viene risolto a margine di un altro problema di portata assai minore, come quello della formula di promulgazione delle leggi e dei decreti.

L'on. Migliori (dc) ha dichiarato che il referendum costituzionale deve avere la precedenza su quello abrogativo e sulla iniziativa popolare. In ogni caso appare opportuno a suo avviso compiere un esperimento con l'attuazione del referendum costituzionale poiché ogni richiamo a principi di democrazia diretta costituisce una certa turbativa della democrazia rappresentativa e pertanto tali richiami vanno ridotti al minimo.

Anche l'on. Almirante (msi), l'on. Bozzi (pli) e l'on. Paolo Rossi (psdi) accettano la tesi che si debba per ora approvare quella parte dell'istituto del referendum che appare matura per l'immediata attuazione, e cioè il referendum costituzionale, l'unico mezzo che consenta di modificare la Costituzione quando in Parlamento non sia possibile raggiungere la maggioranza dei due terzi e non ritengono indispensabile — salvo l'on. Almirante — il referendum abrogativo.

La seduta antimeridiana era stata dedicata per buona parte alle interrogazioni, molte delle quali di carattere locale. Il sottosegretario agli Interni, on. Scalfaro, ha fra l'altro riferito sui gravi incidenti verificatisi nel giugno scorso a Torre del Greco durante lo sciopero dei marittimi, affermando che nessun rilievo deve essere mosso al comportamento delle forze dell'ordine.

p. a. p.

Sequestrato alla Casa editrice il volume di Lacalamita

Roma, 12 dicembre.

Il libro «La civiltà contadina» di Michele Lacalamita ha subito il primo sequestro ordinato dal pretore in conseguenza della richiesta del prof. Fa' d'Ostiani, il quale, com'è noto, dimostrò che l'opera era stata plagiata da un suo studio sulle condizioni sociali del Mezzogiorno.

L'ufficiale giudiziario si è recato presso la sede della società editrice «Ateneo» dove ha proceduto al sequestro di 72 copie del volume, premiato a Viareggio come «opera prima».

Martedì il Senato discuterà i progetti contro le frodi olearie

Roma, 12 dicembre.

Martedì prossimo, a Palazzo Madama, saranno all'ordine del giorno i provvedimenti sulla classificazione ufficiale degli olii d'oliva, abbinati, sulla istituzione di un'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato B e sulla vigilanza fiscale delle raffinerie di olio di oliva, degli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e degli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili.

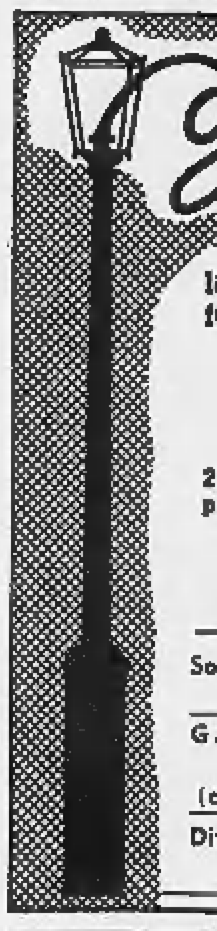
Il primo provvedimento (che assicurerà, come già è avvenuto per il riso, la tutela della produzione e dei consumatori) prevede la seguente classifica: 1) olii di pressione; 2) olii manipolati; 3) olii tagliati o di miscela; ed autorizza, contemporaneamente, la disacidificazione esclusivamente con alcali (con l'esclusione degli oli esterificati di sintesi) nella preparazione degli olii commestibili.

All'art. 1 è detto che «è olio di oliva commestibile quello che contiene non più del 4% in peso di acidità espressa come acido oleico e che non rivela odori disgustosi. Esso si classifica come: 1) «olio extravergine di oliva», ottenuto meccanicamente dalle olive senza manipolazioni chimiche, ma solo con il lavaggio, sedimentazione e filtrazione e non più dello 0,8% in peso di acidità espressa come acido oleico; 2) «olio sopraffino vergine di oliva», ottenuto meccanicamente dalle olive senza manipolazioni chimiche e con non più dell'1,2% in peso di acidità espressa come acido oleico; 3) «olio fino vergine di oliva», ottenuto meccanicamente, senza manipolazioni e con non più del 2,5% in acido oleico; 4) «olio vergine di oliva», ottenuto meccanicamente, senza manipolazioni chimiche, con non più del 4% di acido oleico».

Invece è olio di oliva «rettificato» quello ottenuto dal lampante non commestibile «esclusivamente» con neutralizzazione con alcali e manipolazioni fisiche.

Il secondo provvedimento — come si afferma nella relazione del sen. Trabucchi — non ha un intendimento fiscale, ma risponde, invece, ad esigenze di altra natura, concretatesi nella necessità di reprimere le frodi in materia di olio. Infatti era necessario applicare alla industria olearia alcuni particolari sistemi di controllo e soprattutto, utilizzare la organizzazione e l'esperienza del personale addetto ai controlli relativi all'imposta di fabbricazione sull'olio di semi.

In base al disegno di legge «l'olio di oliva rettificato e l'olio di sansa rettificato, sono soggetti ad imposta di fabbricazione, nella misura di lire 100 per ogni quintale prodotto». Inoltre chiunque esercisce le raffinerie e gli stabilimenti è tenuto a presentare al competente ufficio tecnico la dichiarazione dove sono specificate, tra l'altro, la qualità e la quantità delle materie prime da adoperare. E' infine vietato introdurre nelle raffinerie prodotti diversi dall'olio di oliva di pressione e dall'olio di oliva anche provenienti dalla lavatura delle sanse o, rispettivamente, da quello estratto con solventi dalle sanse di oliva e destinato alla raffinazione.



Greengas

la CUCINA di ALTA CLASSE funzionante con tutti i GAS

tipi MISTI Elettro-gas o completamente elettrici

20 modelli - 80 combinazioni per ogni esigenza di servizio di spazio di spesa

a TORINO presso:

Soc. COMMERCIALE IDRAULICI
Via Ettore De Sonnaz 21

GASISTI - TORINO S. p. A.
Via XX Settembre 46
(di fronte al Palazzo del Gas)

Ditta SERRATRICE Giacomo
Via Bertola 55

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI

NYLON

ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Caffaro 1 - BOLOGNA: via Maggiore 28 - ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 ACIS n. 1115 del 17-7-1951
E' pertanto in vendita della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tez, via Pietro Micca 4, tel. 47-346

AFFITTIAMO negozio frutta con licenza pasta fresca e secca. Tel. 452-187

AFFITTO Cocconato macelleria, frigo, alloggio. Telefonare 387-031. G1627

AGENZIA d'affari Borra, via Carlo Alberto 41, cessioni-rilievi qualsiasi negozio, massima serietà, interpellateci con fiducia. Telefonare 521-046. 13078

ALBERGO prim'ordine centro industriale 30 camere, garage, massime comodità cedo, ritiro commercio. Pettiti, IV Novembre. Telef. 207. Fossano. F2987

ATTENZIONE rara occasione caffè esportazione, bigliardo, attrezzatura modernissima gestione decennale utile 450.000 mensili anche prova, cedesi ritiro commercio 7.200.000 eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 10035

ATTENZIONE vero affare! Latteria gelateria con muri, formante doppio negozio con retro camera e cucina, vendita latte 160 litri aumentabili, richiesta 7.800.000, esaminansi parte permuta alloggio. Borra, Carlo Alberto 41. 13078

AUTORIMESSA cedesi eventualmente cercasi socio. Telefonare 581-646. 16470

AUTORIMESSA 110 macchine, scooter, incasso 720.000 cedesi causa malattia 5.100.000. Balma, Sacchi 34. 10035

AZIENDA lavorazione droghe coloniali, avviata, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 4161 SPI, Torino. L3159

BAR torrefazione centralissimo buon reddito cedesi causa impegni. Tel. 521-168.

CARNI ovine, negozio ottima posizione, cedesi volendo facilitazioni pagamento. Telefonare 673-465. L2922

CAUSA gravissimi motivi famiglia per realizzo cedesi ed eventuale gerenza tintoria, ottimissima posizione. Tel. 736-081 dalle ore 15.30 alle 20. B9812

CAUSA malattia cedesi laboratorio in ferro vicinanze piazza Solferino poco rilievo. Telefonare dalle 9 alle 15. Telefono 45-716. M0653

CAUSA trasferimento cedo negozio abbigliamento Grugliasco. Scrivere cassetta 2399. SPI. Torino. M0487

CEDESI avviato laboratorio stereotipia. Scrivere cassetta 6094. SPI, Torino.

CEDESI azienda artigiana ottimo affare, buon avviamento clientela. Scrivere cassetta 6027 SPI, Torino. B0227

CEDESI causa malattia falegnameria avviata zona centrale. Tel. 230-221, ore serali. L3418

CEDESI cravattificio avviato vasta clientela organizzazione di produzione e vendita. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

CEDESI negozio calzature avviatissimo. Telefonare 582-613. G1667

CEDESI tintostireria causa salute. Telefonare 558-515. M0822

CEDESI negozio con licenza materie plastiche gomme e affini ben avviato centrale. Scrivere cassetta 4157. SPI, Torino.

CEDIAMO ufficio commerciale immobiliare facile gestione, buona clientela. Telefonare 81-593. 16796

CEDO bar su corso zona industriale, prezzo conveniente. Telef. 768-533, 331-838.

CERCASI licenza alcoolici 21. Trasferibile. Specificare pretese. Scrivere cassetta 3083. SPI. Torino. M0916

COMMESTIBILE drogheria, salumeria, polli conigli, vini; 25.000 aumentabili per nuove vicine costruzioni. Cede 2 milioni Gabetti, Carducci 132. 15452

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

ERBORISTA sementi affida gerenza. Telefonare 399-583. L3947

FABBRICA accessori moto-scooters, carpenteria metallica, cromatura, verniciatura, ottima clientela italiana, estera, cerca rimpiazzo socio uscente organizzazione vendite, oppure cedesi con, senza, stabile. Scriv. cassetta 6063 SPI, Torino.

FABBRICA artigiana cucine metalliche componibili cerca Ente o commerciante buona possibilità finanziaria assorbe ottima produzione, primarie referenze. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.

FABBRICHETTA alimentari pastigliaggi facilissima lavorazione vendesi. Benassi, Colombo 61 ore ufficio. B9650

FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 13699

LATTERIA centrale attuali litri 200 in sviluppo, ampio alloggio, gran passaggio. Cede 4.000.000. Gabetti, XX Settembre 17

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque fittaggio, cedonsi. Cavallero, Saluzzo 21. 1914

LICENZA alcoolici e superalcoolici cercasi. Scrivere cassetta 4240 SPI. Torino

MACELLERIA avviata rimettesi per trasferimento. Meinardi, via S. Rocco. Bra. Telefonare 20-84. 17495

MACELLERIA bovina. Borgata Parella cedesi. Telefonare 331-733. B9684

MACELLERIA ovina in ottima posizione cerca gerente. Scrivere cassetta 4139. SPI, Torino. L2983

OCCASIONE cedesi avviato negozio moto officina riparazioni attrezzatissimo. Tel. 21-840. M0435

OCCASIONISSIMA, cedesi causa trasferimento avviatissima pollinatrice. Telefonare 783-329. L2868

OFFICINA meccanica attrezzata, veramente occasione vendo 1.800.000. Telefonare pasti 703-219. L3122

PANIFICIO in Genova, incasso lire 110 mila, garantito, attrezzatissimo, cedesi. Cagliero e Sasi, via Saluzzo 72, Torino.

PASTIFICIO modernissimo vendesi o gerenza zona Valentino. Telefon. 389-417.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Idma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTANDOMI bimestre 1.000.000 corrispondo 200.000 utili, garanzia depositata banca vostro nome. Scrivere cassetta 126 Z, Sipra, Torino. 17606

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati salariati residenti Piemonte, concedonsi. Idma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin. Co.Tez., via Pietro Micca 4, tel. 47-346.

RILEVEREI negozio pellicceria. Specificare dettagliatamente. Scrivere cassetta 6027 SPI, Torino. B0325

RIVENDITA pane centrale cedesi ritiro commercio 2.800.000. Balma, Sacchi 34.

RIVENDITA pane kg. 170, ampio locale moderno, vendita fortissima generi drogheria, caffè, vini. Forte incasso. Cede 5.500.000. Gabetti. Carducci 132.

TABACCHERIA con alloggio levata 1.000.000 settimanale, incasso 300.000 giornaliere, cede 11.000.000. Gabetti, Carducci 132 15482

TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, forte vendita bollati, minuterie, cedesi 14.500.000, altra 10.000.000. Frana, del Carmine 28. 17370

TABACCHERIE levate 500.000, 500.000, 800.000, 1.100.000 settimanali, ogni zona, dilazioniamo cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 16261

VERA occasione cedesi 2.200.000 pensione signorile 8 vani doppi servizi frigoriferi cucina televisore radio lavatrice lucidatrice, corredo completo per 11 letti, mobili lusso. Telef. 86-256. L3213

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILE subito vendiamo via Oriana alloggio 1 camera cucina, 1.400.000. Domus, Garibaldi 29. 17194

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Interesse bancario. Riservatezza. EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A bassi prezzi vendiamo ultimi alloggi signorili uno, due, tre camere servizi, termo, bagno ascensore, palazzo nuovo 800 mila vano. Rivolgersi: Ucci, via Postumia 1, angolo Brunelleschi. 10294

ABITABILE subito vendiamo largo Grosseto alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino. Domus, Garibaldi 29. 1794

ABITABILI primavera vendiamo corso Appio Claudio 3 alloggi signorilissimi 2-3 camere, tinello, cucinetta, aria condizionata. Mutuo, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefon. 511-050.

ABITABILI primavera vendiamo via Bernardino Luini 104, spaziosissimi alloggi signorili, camera, tinello, cucinino. Mutuo et facilitazioni. Domus, Garibaldi 39, telef. 511-050. 17194

ABITABILI primavera vendiamo strada Lanzo, alloggi signorili 1-2 camera, tinello, cucinino. Prezzi convenientissimi. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 17194

ABITABILI subito vendiamo via Onasco angolo via Millio, piano rialzato alloggi signorilissimi, camera, tinello, cucinotto. Mutuo et rateazioni. Domus, Garibaldi 39

ACQUISTO alloggio zona signorile 4-6 camere doppi servizi recente o nuova costruzione. Telefonare 553-330. G2544

ACQUISTO contanti casa centrale, anche bloccata, 50-60.000.000. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 13272

ACQUISTO contanti da privato terreno centrale, 1000-1500 metri progetto approvato. Scrivere cassetta 1096. SPI, Torino.

ACQUISTO direttamente moderna autorimessa 150-200 macchine. Tel. 766-896.

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3-6, vendonsi locali uso negozio, magazzino, laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 10,30-12.

AFFARE vendesi 1-2 ampi alloggi con mutuo. Telefonare 792-494.

AFFARONE! Eredi urgente realizzo, vendono casa 29 camere, metà libera, metà bloccata, via Arvier 2. Tel. 682-228.

AFFARONE, urge vendere motivi familiari blocco 3 negozi reddito 8 per cento 4.500.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera indipendente affittata 4000 mensili 370.000, altra libera subito 500.000.

ALLOGGI signorili: camera, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza 40 anni affitto e mutuo. Moncalieri 281.

ALLOGGI signorili tipo centro vendonsi corso Grosseto prezzi ottimi. Tel. 293-840.

ALLOGGI 3 camere servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 5.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telef. 528-151.

AUTOSTRADA km. 3 da Torino vendesi terreno industriale grande avvenire, lottizzabile. Telefonare 32 744. G2308

AVETE case terreni alloggi da vendere rivolgetevi con fiducia alla S.p.A. Orsa, via Vittorio Amedeo 19. Telef. 512-604 trattamenti amministrazioni.

BAVENO Stresa villa 26 vani saloni parco grandioso, dipendenza, località centrale, tranquilla, comodità, adatta albergo, convitto, casa riposo, vendesi. Scrivere cassetta 6025 SPI, Torino. B0181

BIANZE' 19 alloggio 7 camere cucina bagno libero subito vendesi. Tel. 683-783.

BRAMANTE 45 vendonsi moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Visite cantiere 15-17. Telef. 53-000. 8741

CASA modernissima, lussuosa, pronta aprile, 55 camere, negozi, 10 garages, corso periferico zona Francia, reddito 7% richiesta 17.000.000, volendo mutuo. Telefonare 21-756. L2895

CASA signorile centrale 47 camere servizi, sopraelevabile, vendesi 35.000.000. Telefonare 651-312. L3154

CASA zona Santa Rita, costruzione '58, cinque piani fuori terra termo, ascensore, scala marmo; affittata 170.000 mese. Vende 80.000.000 Gabetti. Carducci 132.

CAUSA trasferimento privato vende arioso alloggio, tre camere, cucinino servizi. Intermediari. Telefonare 870-108 pomeriggio. C1745

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende cascina 14 km. Torino, 16 giornate, unico appezzamento, grande fabbricato, 10 milioni. 13272

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa centralissima 55 camere (5 negozi), parzialmente sbloccata, 55.000.000, reddito 6.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio libero due camere cucina, San Secondo, 1.000.000. 13272

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida costruzione, due corsi alberati, (Re Umberto angolo Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, grandi saloni, possibilità superfici maggiori, adatti, indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Prezzi convenienti. Simoncini. Re Umberto 6. 12609

COMPRO alloggio cinque camere oltre grande soggiorno tripli servizi mq. 250-300 paraggi corso Vittorio, Re Umberto, Duca Abruzzi. Telefonare 830-978.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni via Baltea 47 Tel 751-490.

ESPATRIANDO vendo alloggio signorile ammobiliato, pelli leoni, leopardi. Telefonare 585-164. M0483

IMPRESA vende alloggio panoramico 7 camere, doppi servizi, terrazzo sovrastante mq. 150, ottavo piano, L. 11.000.000 volendo mutuo, Barriera Francia. Telefonare 31-756. L3051

JUVARA, S. Donato, Crocetta, alloggi, locali luminosi, seminterrati, magazzini, vendonsi. Facilitazioni, Telef. 583-516

MAGAZZINI spaziosi luminosissimi impresa vende via Baltea 47 Telefonare 751-490 18470

MASSENA, vendesi privatamente alloggio tre camere, cucina, servizi, cantina, solaio, terzo ascensore. Rivolgersi portineria. L2921

PER impiego capitale vendo muri albergo nuova costruzione (Riviera Ponente) affittato anni 9, reddito 8%. Telefonare 393-656. B0331

PIAZZA S. Giulia alloggio rialzato su mercato per negozio tre aperture vendesi direttamente. Telefonare 693-864.

PRIVATO acquista quattro autorimesse nuove, possibilmente zona Francia. Telefonare 770-232 ore ufficio. M0504

PRIVATO vende terreno progetto approvato zona Francia. Telefonare 293-640.

PRIVATO vende affitta alloggio due camere soggiorno cucinino servizi palazzo San Secondo Mauriziano, occasione seria. Telefonare ore pasti 654-782. G3064

SANREMO causa forti impegni vendo urgentemente terreno 700 mq. corso Inglesi. Appartamentino nuovo ammobiliato Capponeri. Dodero, Inglesi 316, tel. 69-78.

SARDEGNA (comune di Cagliari) vendesi fattoria 12 ettari irrigua redditizia, rustico, civile, frutteto. Telefon. 682-228, Torino. 18797

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

SOLE mare residenza ideale offrono gli appartamenti fra Alassio Laigueglia dotati modernissime attrezzature, trenta metri spiaggia, mutuo San Paolo. Rivolgersi Impresa De Bernardi, via Ozanam 12, Torino. B9942

STABILIMENTO su corso 4600 mq. (1600 coperti), vendesi 110.000.000. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 13272

TENUTA agricola 130 giornate, centrifuga propria, casa colonica, villino padronale e parco, adatta pioppeto. 40 km. da Torino vendesi. Scrivere cassetta 4150. SPI, Torino. L3061

TERRENI adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione forte sviluppo industriale, comodità, tutti servizi raccordati Ferrovie Statali, vendonsi grandi e piccoli lotti. Prezzi vera occasione. Simoncini. Re Umberto 6. 12609

TERRENI progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Ponteverde, Moncalieri. Telefonare 528-687. 14298

TERRENO industriale mq. 2000 acquista privato. Scrivere cassetta 9667. SPI, Torino. C1791

TERRENO zona industriale mq. 2000 acquistasi barriera Francia-Collegno. Telefonare 70-516. F2681

VENDO alloggio nuovo due camere servizi zona Sestriere. Telefonare 681-645.

VENDO casa nuova 18 vani, 3 alloggi, 850.000 vano. Telefon. ore pasti 781-452.

VENDO conveniente casa sole-spiaggia, giardini, acqua corrente, luce, comodità a chilometri da Torino. Telefonare 399-609.

VENDONSI alloggi 1-3 camere, tinello, termo bagno, nuova costruzione, pronti giugno. Largo Sempione 180. Visite 15-17

VENDONSI terreni panoramici villa Riviera Ponente et casa Genova, Gerioni, Torino. Pietro Micca 12. telef. 46-701.

VILLAGGIO Albertini pianoiani, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzina precollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 18.

ZONA Solferino attico signorilissimo quattro camere doppi servizi vasto terrazzo; libero subito, vendesi. Telefonare 596-446 dopo ore 20. M0521

(Continua a pag. 10)

Il regalo più eloquente di tutti...

LA NUOVA

Parker 61

La penna ad azione capillare





Creazione della THE PARKER PEN COMPANY

Scegliere il regalo più adatto diventa cosa ben facile quando si considera la Parker 61, la più sensazionale di tutte le penne Parker. La Parker 61 è il regalo che potete presentare con la fiducia che sarà estremamente benaccetto.... come una eloquente espressione della vostra considerazione ed affetto. Per il prossimo regalo "importante" chiedete al vostro rivenditore di dimostrarvi la quasi miracolosa Parker 61 - la penna che si riempie da sola. Vi renderete così conto perchè la Parker, è, e lo sarà sempre,

La Penna delle Persone importanti.

Concessionari esclusivi per l'Italia: A.P.I., Via Ricasoli, 44 - FIRENZE



A colpo sicuro

West, la supermarca, vi offre televisori di linea moderna a 110°, predisposti per il 2° programma in una gamma di modelli da lire 148.000 a lire 243.000.

Nei televisori West il comando audio e video è a tasti. Suono e visione sono perfetti. Schermi panoramici ed "Ultravision" donano rilievo alle immagini e riposano la vista.



VS 06 - 17" - 110°

puntate WEST



VS 90 - 21" - 110°

WEST

"radio - TV - elettrodomestici"

Catalogo gratis a richiesta alla West, Corso Venezia, 53 - Milano
Agenzie e rivenditori in tutta Italia



... che è aiutata incomparabilmente nei lavori di cucina dal

PROTEUS SAN GIORGIO

apparecchio perfetto e robustissimo di facile uso nei suoi svariati impieghi, perchè

TRITA LA CARNE
TIRA LA SFOGLIA
SPREME AGRUMI
MONTA LA PANNA
PASSA I LEGUMI
MACINA IL CAFFE
GRATTUGIA
IMPASTA
FRULLA



elettrodomestici
San Giorgio

ABBONAMENTI a tutti i GIORNALI e RIVISTE Italiane - AMERICANE INGLESI FRANCESI GERMANICHE SPAGNOLE sono accettati e rinnovati subito presso la

Libreria DRUETTO

Portici VIA ROMA, n. 223
Telefoni 42-806 - 47-820
Senza aumento di spesa
VASTO ASSORTIMENTO LIBRI PER REGALO

TOLEDO

"PESO ONESTO"

(In funzione in Italia dal 1° Gennaio 1958)

Filiale diretta in Italia della TOLEDO SCALE CORPORATION - Toledo, Ohio, U.S.A. - il complesso internazionalmente al PRIMO POSTO nella produzione e vendite nel campo degli apparecchi di Pesatura e Controllo,

CERCA

- INGEGNERI ELETTROTECNICI E MECCANICI per addestramento e successivo inquadramento, secondo le loro attitudini, nei Reparti Vendite - Sviluppo Vendite - Studi Impianti Speciali - Avviamento Produzione Italiana - Elettrotecnica - Assistenza Meccanica.
- RAGIONIERA per lavoro contabile indipendente - che abbia occupato non più di due posti - titolo preferenziale conoscenza inglese.

REQUISITI PER GLI INGEGNERI:

1) Laurea in Ingegneria con un voto non inferiore a 88.

2) Età compresa tra i 26 e i 32 anni.

3) I candidati non devono aver occupato più di un posto in precedenza.

4) Devono essere disposti a un eventuale trasferimento dopo un anno o due di lavoro a Milano - nei Nuovi Centri TOLEDO a Bologna, Padova, Genova, Brescia e Catania.

DA TENERE PRESENTE:

Tutti i quadri del Reparto Vendite sono costituiti da personale dipendente stipendiato. La Società non si serve di rappresentanti, piazzisti, viaggiatori o procacciatori in genere.
Il personale di questi Reparti è principalmente costituito da ingegneri appena laureati che hanno già completato dodici mesi di tirocinio. La loro retribuzione attuale supera sostanzialmente la media delle retribuzioni dei loro colleghi usciti lo stesso anno dal Politecnico.

IMPORTANTE

I candidati idonei ai requisiti suddetti NON devono essere dipendenti o rappresentanti di altre Case del nostro mercato nel campo della Pesatura. Infine non devono avere ALCUNA ESPERIENZA nel nostro settore.

Si prega di non telefonare, nè presentarsi personalmente ma inviare domanda scritta corredata di fotografie (specificando anche l'impiego attuale e lo stipendio lordo percepito) a:

Ufficio Personale - TOLEDO ITALIANA S.p.A. - Via Cemala, 2 - Milano

Gamma completa di apparecchi di pesatura automatici Standard per l'industria - Bilici a tramoggia - Aerei o a Guidovia - Pese a Ponte Ferroviarie e per autocarri - Dosatori - Provini - Classificatrici - Bilance ottiche - Macchine confezionatrici, impacchettatrici - Apparecchi Elettromeccanici e Elettronici per la registrazione, trasmissione e manipolazione di dati di misurazione e pesatura - Bilance moltiplicatrici (stampanti: peso, prezzo, importo, data e codici con la rapidità di un'operazione completa ogni due secondi) - Compilazione schede perforate dati pesatura - Pesatrice dotata di memoria calcolatrice - Macchine per l'industria alberghiera e tutta una vasta gamma di strumenti di controllo.

* * *

TESTO GIÀ APPARSO SU ALTRI IMPORTANTI QUOTIDIANI ITALIANI

* * *

Fino a ulteriore espansione, i posti disponibili sono nei Reparti Vendite e Sviluppo Vendite.

Entro il 1960, la Toledo aprirà la Filiale di Torino.

Fino all'apertura della Stessa, funziona il Reparto Segreteria e Assistenza Meccanica in piazza Carlo Felice 18 - Torino.

NATALE FLY 1959

DA UN IMPORTANTE ESPERIMENTO INDUSTRIALE UN REGALO PER VOI

Dopo gli studi condotti dai nostri tecnici per raggiungere un più intenso ritmo di lavorazione siamo passati alla fase esecutiva che confidiamo potrà permetterci una super-produzione a minor costo industriale.

Non vogliamo accantonare questa super-produzione, ma regalarla ai nostri simpatizzanti per solennizzare il felice risultato delle nostre esperienze.

190 180 170 160 150

Regaliamo mt. 1,50 di mobili pensili all'americana
nostri modelli n. 59 - 61 - 63 - a chi acquista una cucina Welfare 2



80 90 100 110 120

Regaliamo mt. 1,20 di mobili pensili all'americana
nostri modelli n. 59 - 61 - 63 - a chi acquista una cucina Welfare 1

Per 100.000 lire d'acquisto
una lucidatrice in omaggio

TORINO - Via Principe Tommaso, 8 - Tel. 691.301 - NOVARA - Corso Vercelli, 4 - Tel. 28.681

FLY

le più belle cucine del mondo

ART DIRECTOR
qualificato esperienza cerca AGENZIA di PUBBLICITA' ROMA - inviare referenze, curriculum - pretese. Casella 37 L - S.P.I. Via Parlamento 9 - ROMA

OFFICINA ELETTROMECCANICA
fondata nel 1914, richiede rappresentanza di articoli e materiali elettrotecnici industriali e navali. Dettagliare offerte a: Ditta LUIGI LUPI - Salita S. Nicolò 2 GENOVA

DA VAGNINO C'E'

A NAPOLI IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA
assumerebbe Capo Officina lunga esperienza costruzione macchine, serio et energico. Dettagliare attitudini, posti occupati, referenze: Casella Z/6311 - S.P.I. - NAPOLI

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi allo Stadio torinese la partita più attesa del torneo

Juventus e Inter, squadre di classe si affrontano nella gara del primato

I bianconeri, dopo un entusiasmante inizio di campionato e dopo la battuta d'arresto di Napoli, puntano ad una convincente ripresa - L'Inter al secondo posto in classifica è un'antagonista pericolosa - Chi sarà favorito dal terreno pesante? - Uno spettacolo degno del grande pubblico

Come caso si disputa attualmente, il campionato di calcio è una prova di regolarità. La sua formula è la più logica e la più giusta che possa esistere. Il suo risultato finale è la somma matematica dei risultati parziali che si estendono sullo spazio di otto o nove mesi, mettendo tutti quanti i contendenti a parità di condizioni, ognuno ospitando e visitando gli antagonisti, in identiche situazioni di tempo, di luogo e di clima. Ognuna delle partite vale quindi l'altra, ai fini numerici.

Il che non vuol dire affatto che, nel corso della lotta, non emergano delle zone di punta. Per la stessa ragione per cui la classifica non si attende al termine della competizione a compilarla, ma formandola di giornata in giornata, fornisce ogni volta come un indice dell'altezza alla quale ogni squadra è giunta: lascia una traccia stabile della marcia da ognuna seguito. Zona di punta si può definire, per esempio, l'incontro fra due unità che si contendono, anche temporaneamente, il primato. In zona di punta si disputa, allo Stadio Comunale, nel pomeriggio d'oggi, la partita fra la Juventus di Torino e l'Internazionale di Milano. Perchè l'una occupa il primo posto e l'altra il secondo, ed il risultato della gara può confermare o capovolgere l'ordine.

Attrae e polarizza l'attenzione e l'interesse, questo incontro: per i risultati verificatisi nella giornata che ha preceduto la attuale. Risultati che hanno rappresentato, almeno sotto uno degli aspetti, una sorpresa. Siamo schietti. Dopo le prime gare della stagione, la maggior parte dei critici e degli appassionati — non soltanto quelli di fede bianconera — preventivavano la Juventus come vincitrice del torneo. Vincitrice relativamente facile anche. Vincitrice per virtù proprie, e per difetto del prossimo, contemporaneamente.

La Juventus già possedeva una prima linea composta da uomini di valore. Non era troppo forte nè costante in difesa. Consolidò, prima dell'inizio del nuovo campionato, questo suo reparto meno saldo. E presenta ora un assieme molto più equilibrato ed omogeneo di prima. Partì in piena velocità, la squadra, e, vincendo e convincendo, si assicurò una serie di risultati che la insediarono senz'altro al primo posto della classifica.

Poi, mentre il plotone camminava, saltarono fuori i nèi. Nèi del funzionamento e del rendimento. Tre in tutto: cioè, propriamente, due e mezzo. Un pareggio e due sconfitte. Di stretta misura, queste due ultime: e subite ambedue, precisamente come il risultato pari, su campo altrui, a Bergamo, a Bologna ed a Napoli. Roba che non costò il primo posto all'unità bianconera — questo, in parte, proprio per quei difetti del prossimo a cui abbiamo accennato — ma che confermò l'impressione che le ultime partite avevano lasciato: che cioè, dopo la partenza fulminea, la squadra avesse rallentato alquanto il ritmo del suo giuoco.

La partita di Napoli, domenica scorsa, fu vinta dall'undici che più correva: una partita disputata e vinta in velocità, mentre la Juventus appariva convinta di doverla disputare in arte di giuoco ed in supremazia tecnica. Come già in alcune delle prove delle stagioni ultime, i bianconeri furono toccati in punti della loro struttura e della loro attività, che non costituiscono una vera forza. Spesso, nelle compagini sane — quelle che hanno parecchie e svariate frecce al loro arco — basta uno smacco, per riportare il rendimento del complesso alla sua altezza massima. E' quello in cui spera la squadra e, con essa, i suoi sostenitori.

Al confronto, l'Internazionale non è stato — nè è ora — così rettilineo nel suo cammino, per giungere fin dove è giunto nella classifica. Qualche uomo suo ha tardato a riprendersi da vecchie lesioni — vedasi Lindskog — qualche altro cadde vittima di incidenti che nulla hanno a che vedere col giuoco — ed i pettegolezzi di qualche giornale lo avvilirono oltre misura. Ed altre disavventure, quasi naturali in un ambiente di per sè difficile e non troppo concorde, si incaricarono di complicare le cose. Comunque, fra una cosa e l'altra la squadra riuscì a mantenersi a galla, e qui proprio perchè contemporaneamente altri arrancava — e domenica scorsa, a mezzo di un secondo tempo notevole, a San Siro, ha potuto battere il Bologna ed insediarsi, isolatamente, al secondo posto della graduatoria. E' una compagine che tecnicamente vale quella che porta i colori neroazzurri. Nel pieno delle sue condizioni fisiche e tecniche, è in grado di dire la sua parola con chiunque. Si può considerare l'incontro come aperto a qualunque esito.

La sua influenza sull'andamento delle cose, la può far sentire lo stato del terreno. A Torino pioggia, ed anche neve, sono cadute quasi senza intermittenza da parecchi e svariati giorni. Di piovere non ha cessato che ieri nel pomeriggio. Il campo, che possiede un buon drenaggio, è comunque in condizioni migliori di quanto previsto. Difficile dire quale delle due squadre risulti avvantaggiata dalle sue condizioni alterate. Charles e Colombo da una parte, e Firmani e Lindskog dall'altra non dovrebbero risentirne. Purchè il cielo conceda una tregua, e permetta alla gran folla di Torino, Milano e provincia, di accorrere, come dovrebbe, al richiamo.

Vittorio Pozzo



Invernizzi (da sinistra), Firmani e l'allenatore Campatelli ieri a Torino (f. Moisio)

JUVENTUS

1 Mattrel

2 Castano 5 Cervato 3 Sarti

4 Emoli 6 Colombo

8 Boniperti (Nicolè) 10 Sivori

7 Lojodice (Boniperti) 9 Charles 11 Stacchini

Corso 11 Firmani 9 Bicicli 7

Lindskog 10 Angelillo 8

Bolchi 6 Invernizzi 5

Balli 3 Cardarelli 4 Fongaro 2

Matteucci 1

INTER

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. Inizio ore 14,30.

Contro l'Alessandria nuovo esame per il Napoli

Il giocatore-allenatore Pedroni ha scelto la formazione dei grigi che affronterà i partenopei

Alessandria, 12 dicembre.

Gli sportivi alessandrini attendono con ansioso interesse il confronto che la squadra grigia, dopo la prova positiva di domenica scorsa con la Roma, sosterrà domani con il Napoli reduce dal successo sulla Juventus. I giocatori sono partiti ieri per Acqui Terme dove rimarranno in ritiro fino a domani, giungendo ad Alessandria un'ora prima dell'inizio della partita. In serata è stata comunicata la formazione: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Girardo, Pedroni, Bonardi; Oldani, Moriggi, Filini, Migliavacca, Tacchi.

La squadra del Napoli è arrivata stamane. Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni, seppure un po' stanchi per il viaggio. Sperano in un successo completo, o per lo meno nella divisione dei punti. La formazione della squadra partenopea dovrebbe essere la seguente: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

Il fondo del terreno di gioco dovrebbe essere suppergiù uguale a quello di domenica scorsa.

Il rientro del terzino Fontana nel Milan contro il Palermo

Milano, 12 dicembre.

Il Milan confermerà contro il Palermo la formazione di domenica scorsa salvo il ritorno di Fontana nel suo ruolo di terzino destro con Trebbi schierato a sinistra.

La squadra rosanero giocherà domani con cinque mediani con l'evidente intenzione di impostare la partita sulla difensiva: infatti in prima linea Sacchella lascerà il posto al laterale Valadè che si allineerà accanto a Vernazza, Arce, all'altro mediano Carpanesi e Sandri.

Milan: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Liedholm, Maldini, Occhetta; Ferrario, Galli, Altafini, Schiaffino, Bean.

Palermo: Anzolin; De Bellis, Sereni; Benedetti, Grevi, Malavasi; Valadè, Vernazza, Arce, Carpanesi, Sandri.

Arrivo a sorpresa della corsa di Sebring

Moss ritirato; vittoria di Mac Laren - Il titolo a Brabham

Sebring, 12 dicembre.

Colpi di scena a ripetizione nel Gran premio automobilistico di Sebring, ultima gara valevole per il campionato mondiale riservato ai piloti. Ha vinto la corsa il neo-zelandese Bruce Mclaren ed il titolo è andato all'australiano Brabham.

Moss si è gettato nell'avventura con lo slancio di chi è costretto a tentare il tutto per tutto (Stirling, per ottenere il titolo, avrebbe dovuto non solo vincere, ma stabilire anche il miglior tempo sul giro), ma proprio questo slancio, probabilmente l'ha presto tradito. L'inglese infatti è scattato rabbiosamente al comando, con il chiaro intento di imprimere alla corsa un ritmo vertiginoso, capace di stroncare la resistenza di ogni rivale. Uno, due, tre, quattro giri. Un quinto giro a folle rapidità. Poi, d'improvviso, l'imprevisto. La Cooper-Climax di Moss rallentava. Qualche centinaio di metri a passo alquanto ridotto, quindi l'alt definitivo.

Il ritiro di Moss sembrava togliere molto all'interesse della gara. Gli abbandoni si susseguivano a ritmo crescente, mentre Brabham, con la sicurezza del campione, si portava decisamente al comando senza che il solo rivale pericoloso — Brooks — riuscisse ad inserirsi nelle posizioni di testa. Tutto pareva risolto in una tranquilla esibizione dell'australiano, quando, proprio sul rettilineo finale dell'ultimo giro, allorchè il trionfo era a poche centinaia di metri, il bolide di Brabham si arrestava. Un guasto. Il pilota non pativa un attimo di esitazione. Balzava a terra e si metteva a spingere la vettura verso il non lontano traguardo. Lo superava Mclaren che andava a riportare così un'imprevista vittoria, lo superavano anche Trintignant e Brooks. Ma Brabham, sostenuto dal caldo incoraggiamento della folla, resisteva allo sforzo ed alla tensione nervosa e passava sotto lo striscione d'arrivo in quarta posizione, assicurandosi il titolo mondiale.

Nessun interista fa pronostici

Al controllo fatto ieri, sono apparse buone le condizioni del terreno sul quale si giocherà la gara

I calciatori dell'Inter sono arrivati a Torino ieri nel primo pomeriggio. Pioveva. Naturalmente se lo aspettavano. Erano attesi da un nugolo di fotografi. Aspettavano anche questo ed hanno sorriso disciplinatamente ai lampi di obbiettivo. Quattordici giocatori, tre dirigenti, due allenatori ed il massaggiatore si sono imbarcati su un rosso torpedone già prenotato e da quel momento sono spariti dalla circolazione. Alla vigilia della «partita del primato» contro la Juventus è stato scelto per i nerazzurri un ritiro di lusso. La «Villa» nascosta nel parco ai piedi della strada del Pino è lontana dai rumori della città, dall'atmosfera di nervosismo che circonda l'incontro, e dai cacciatori di biglietti di favore.

Nel salone dalle pareti coperte di gobelins e di quadri di autore i nerazzurri non sembrano nè intimiditi, nè innervositi dalla febbre della vigilia (i giocatori di serie A sono abituati agli alberghi di lusso).

Ieri hanno fatto una breve passeggiata, sono stati al cinematografo e alle 19,30 puntuali, silenziosi e stilizzati come un gruppo di allievi ufficiali erano a cena. L'Inter si direbbe una squadra senza complessi. E' reduce da una vittoria su una rivale pericolosa, ha uomini che vanno ritrovando la loro forma migliore.

L'allenatore Campatelli conferma la formazione già nota. «Domani scenderanno in campo gli undici che hanno battuto il Bologna con una sola eccezione: rimarrà a riposo Rancati e verrà recuperato Corso».

«Ad Angelillo non spiace giocare mezz'ala, anzichè centravanti?».

Lo stesso Angelillo, presente al colloquio, risponde. Ha appena finito di parlare con il juventino Sivori che lo ha chiamato al telefono per salutarlo (molto amici i due italo-argentini, ma sul campo saranno oggi strenui avversari). Dopo tante chiacchiere fatte sulla sua vita privata il «calciatore innamorato» è lieto di parlare solo di calcio. «Gli piace giocare mezz'ala, pensa di poter essere utile pure in questo ruolo.

Scivola via verso il suo posto a capotavola. Non fa pronostici. Neppure Invernizzi un «vecchio» delle lotte con la Juventus, o Matteucci o Firmani si lasciano trascinare a previsioni. Riserbo: è lo stile dell'Inter.

Anche i juventini, del resto, apparivano ieri altrettanto pacati. Mattrel, il portiere che non ha mai perso contro i nerazzurri, e Colombo, che pure vanta questo piacevole precedente, quasi erano restii a citare la statistica. Temevano forse uno scherzo della sorte. Tutti i bianconeri si dichiaravano però fermamente decisi a riscattare la prova di Napoli.

Come è noto anche la Juventus ha convocato quattordici giocatori: Mattrel, Castano, Sarti, Emoli, Cervato, Colombo, Lojodice, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini, Nicolè, Garzena e Leoncini. I primi undici dovrebbero essere i titolari. Dovrebbero — si dice — perchè il direttore tecnico Cesarini, contrariamente alle sue abitudini, non ha comunicato la formazione. Sulle spalle del juventino grava una pesante responsabilità. La scelta tra Nicolè o Lojodice, il ruolo da affidare a Boniperti (ala o mezz'ala?) sono stati dibattuti per tutta la settimana. Cesarini diceva ieri: «Farò la media dei consigli piovutimi addosso e poi deciderò». Tentava di scherzare, ma per la prima volta lasciava capire lo sforzo necessario e dissimulare la preoccupazione. Dato però che Nicolè non appare in gran forma è probabile che esordisca in maglia bianconera Lojodice e che il padovano venga lasciato a riposo tanto più che il terreno sarà pesante.

Ieri verso le 16 ha smesso di piovere ed i vice presidenti della Juventus Giordanetti e Mantelli si sono recati allo Stadio per un controllo insieme ai dirigenti Amapane e Mautino hanno potuto constatare personalmente che il prato è in condizioni sorprendentemente buone. Rarissime le pozzanghere, terreno allentato ma non fangoso. Del tutto sgombre della neve le gradinate. Per il campo da gioco sono pronti in ogni caso 100 sacchi di truccioli di legna da cospargere nelle zone più scivolose. Ma se non prenderà a piovere non vi sarà bisogno di questo lavoro, nè di bucherellare con gli appositi forconi il terreno in modo da far scivolare l'acqua. Lo Stadio sul quale non si gioca da oltre venti giorni è pronto per il confronto tanto atteso. Circa quarantamila biglietti risultavano già consegnati ieri sera ai vari centri di vendita in Torino e fuori città. Stamane verranno messi a disposizione gli altri posti. Sarà battuto il record di incasso di 67 milioni (di cui solo 57 netti) verificatosi per Juventus-Fiorentina? Tutto dipende dal tempo.

Paolo Bertoldi

Rinviato Cenisia-Cuneo

La partita Cenisia-Cuneo, valevole per il campionato di Serie D, girone A, che doveva essere disputata ieri in anticipo sul campo di via Fréjus, è stata rinviata a data da destinarsi per impraticabilità del campo.

Nel Torino a Trieste giocherà anche Virgili

Il centroattacco ha effettuato ieri un allenamento

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 12 dicembre.

Il Torino è giunto ieri verso mezzanotte a Trieste e stamane, dato il deciso miglioramento del tempo, si è recato a fare un sopraluogo sul campo per constatarne le condizioni. Il terreno è stato trovato più che buono, anche perchè il maltempo non ha imperversato qui come a Torino. Soldan e Virgili hanno anzi approfittato della bella mattinata di sole per svolgere una sostenuta seduta atletica allo scopo di completare il lavoro che non era stato possibile compiere in sede nel modo desiderato e necessario, per l'imperversare della pioggia.

Entrambi sono scesi in campo in tenuta di gioco e per circa mezz'ora, sotto la direzione di Ellena, hanno alternato scatti, corse e esercizi ginnastici. Soldan per conservare la scioltezza dei movimenti e Virgili per collaudare definitivamente le sue condizioni dopo il noto incidente subito nell'incontro con il Lecco. L'esito della prova è stato soddisfacente. Virgili non risente più alcun dolore al ginocchio destro e domani sarà sicuramente in campo al comando dell'attacco, cosicchè Bonifaci potrà restare al suo posto di mediano sinistro, con le abituali funzioni di regista a centro campo, usufruendo della collaborazione di Ferrini la cui designazione alla mezz'ala è solo una questione di numeri. Non sono da escludere però, come ci ha detto Senkey, varianti nella formazione a seconda dell'andamento dell'incontro.

Tutti i giocatori granata si trovano in buone condizioni fisiche e morali.

Il tempo si è mantenuto al bello per tutta la giornata, ma verso sera sono cominciate a soffiare delle poco rassicuranti raffiche di bora.

Ecco la formazione del Torino: Soldan, Grava, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Crippa, Ferrini, Virgili, Moschino, Santelli.

e. b.

Rugby — Oggi sul campo del Motovelodromo di corso Casale, il Torino XIII incontra il Milano in un incontro valevole quale terza partita del torneo di promozione.

Pallacanestro — Oggi nella palestra di viale Dogali due gare di basket. Alle 15,30: Talmone-Autonomi contro Montecatini (femminile), alle 18: derby piemontese di serie A maschile, Riv di Torino contro Libertas di Biella.

A Torino oggi presso la sede del C.O.N.I., in corso Stati Uniti 10, avrà luogo l'annuale assemblea del Comitato regionale piemontese di tennis. All'ordine del giorno figurano le elezioni del nuovo Comitato per il biennio 1959-60.

La settimana in Borsa

L'ultima settimana borsistica, pur svolgendosi in un giro d'affari assai vivace, non è andata esente da qualche contrasto e da bruschi cambiamenti di umore.

Iniziata piuttosto calma e con sensibili discriminazioni di attività e di quotazioni fra un titolo e l'altro, la prima riunione vedeva accentrarsi l'interesse dei compratori verso i tessili, in ispecie cotonieri, verso gli immobiliari e verso i finanziari. Anche gli assicurativi, Fondiaria Incendio e Ras, nonchè la Carlo Erba ed il Risanamento, balzavano in primo piano, mentre i valori a larga base azionaria, come Fiat, Catini e Edison rimanevano un poco nell'ombra.

Martedì il lavoro veniva interrotto dalla festività religiosa, mentre la borsa di New York progrediva sensibilmente, aggiungendo altri 10 punti all'indice dei titoli industriali. Questa notizia veniva accolta col massimo favore dalla larga schiera di operatori al rialzo. I quali infatti mercoledì si gettavano all'acquisto, puntando specialmente sui titoli «ritardatari», ossia sui tessili cotonieri come Olcese, Stampati e Unione Manifatture, tessili artificiali come Châtillon e Viscosa, tessili lanieri come la Gavardo. Dal canto loro fra gli assicurativi si spingevano innanzi l'Assicuratrice e la Fondiaria Incendio. Buona la ripresa delle Motta, Carlo Erba e Milano Centrale, a fronte di un contegno più calmo dei valori a largo scambio e degli elettrici.

Il giorno successivo la favorevole intonazione del mercato continuava per quasi tutta la seduta. Soltanto in chiusura la voce di un eventuale rialzo del tasso di sconto in Svizzera, provocata da un aumento del tasso d'interesse sui conti valutari, spaventava la speculazione e la induceva a frettolosi alleggerimenti, onde il listino di giovedì accusava taluni regressi.

Ma la voce, di provenienza estera, veniva ben presto smentita e venerdì il mercato riprendeva dapprima timidamente, poi con maggior sicurezza, il cammino del rialzo. Nelle contrattazioni private di sabato mattina avevano il sopravvento gli immobiliari, che conseguivano ulteriori progressi: Beni Stabili 5060-5100; Risanamento 9950-10.000; Immobiliare Roma 990-994. Anche Fiat, Catini e Edison, unitamente a Finsider, Ilva e Generali apparivano in netto progresso.

Va tenuto presente che la tabellina non tiene conto delle poche operazioni sul capitale effettuate durante l'anno. Ciascun interessato potrà eseguire i computi relativi.

Intanto, le scadenze tecniche della prossima settimana, ossia la liquidazione decadale, la risposta-premi e i riporti mensili, concluderanno l'annata borsistica 1959. Annata quanto mai favorevole, sia per l'investitore in titoli azionari, sia anche per lo speculatore. Il primo ha veduto raddoppiare, senza muovere un dito, il proprio patrimonio (l'indice generale dei corsi è passato infatti da 4.30 a 7935), il secondo ha potuto lucrare laute differenze, anche se di tanto in tanto una folata di vento contrario ha recato forse qualche danno; tutti infine dobbiamo compiacerci perchè questa eccezionale ripresa borsistica è l'indice più sicuro dei nuovi sviluppi del nostro apparato economico e finanziario.

Per avere un'idea del cammino veramente cospicuo effettuato dai titoli azionari, metteremo a confronto per i principali valori le quotazioni dell'11 dicembre 1959 con quelle di 12 mesi prima:

	11-12-58	11-12-59
Mediobanca	27.525	57.000
Centrale	12.510	17.740
Bastogi	2.032	3.091
Finsider	635	1.036
Generali	40.300	76.190
Ras	14.020	35.900
Assicuratrice	14.000	77.200
Fond. Incendio	6.980	21.800
Invest	2.800	4.600
Cantoni	13.375	25.790
Olcese	850	2.440
Stampati	2.850	5.540
Cucirini	8.190	17.000
Lanerossi	3.530	14.100
Viscosa	2.270	4.195
Ilva	467	852
Catini	2.430	3 160
Fiat	1.408	2.805
Sade	1.412	2 200
Edison	3.001	4 628
Sip	1.582	2.065
Stet	2.646	4.195
Eridania	4.295	4.800
Motta	8.930	34.950
Anic	2.640	2.947
Saffa	2.725	5 592
Italgas	1.447	1.386
Liquigas	473	1.400
Rumianca	1.767	3.305
Beni Stabili	3.215	4.490
Milano Centr.	8.580	30 400
Immob. Roma	618	980
Burgo	14.510	21 800
Ciga	3.850	7 280
Cementi	13.280	19.480
Pirelli It.	3.875	6 890
Pirelli e C.	2.950	5 330
Rinascente	238	555

a. a.

Quotazioni a Milano ieri a Borsa chiusa

Milano, 12 dicembre.

Le contrattazioni del sabato a Borsa chiusa hanno sviluppato un discreto volume di affari con intonazione ancora sostenuta e buon interessamento degli operatori sui valori primari, specie Edison, Viscosa e Immobiliare.

Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2523-2527; Montecatini 3175-3180; Edison 4640-4650; Ilva 868-872; Immobiliare 990-994; Viscosa 4210-4220; Burgo 22.300; Generali 76.200-76.400; Risanamento 9950-10.000; Beni Stabili 5060-5100.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 12 dicembre.

Ecco le quotazioni delle valute estere al mercato libero: dollaro U.S.A. 620,25; dollaro canadese 651; franco svizzero 143,95; corona danese 89,75; corona norvegese 86,525; corona svedese 119; fiorino olandese 164,55; franco belga 12,32; franco francese 124,95; lira sterlina 1438,625; marco tedesco 145,61; scell. austriaco 23,95; peseta spagnola 10,30; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,07; rublo (URSS) 10; sterlina egiz. 1175 PT; dinaro jugoslavo 0,71; dracma greca 20,30; lira turca 48,80; sterlina australiana 1387.

L'estrazione per l'ammortamento del Redimibile 5% 1936

Roma, 12 dicembre.

Questa mattina, presso la Direzione generale del Debito Pubblico, nell'apposita sala aperta al pubblico, ha avuto luogo la 29ª estrazione per l'ammortamento del prestito redimibile 5% 1936. E' risultata sorteggiata la Serie E.

FALLIMENTI — **TORINO:** Bergeretti Carolina ved. Fasano, titolare bottiglieria trattoria «Delle Indie», via Vasco 3, sentenza 10 dicembre, giudice Bianciotti, curat. Esposito rag. Antonio, verifica 20 gennaio. Chiaro Angelo, negozio alimentari, via Barbaroux n. 31: sentenza 11 dicembre; giudice Pregno; curat. Muratto dottor Mario; verifica 25 gennaio. **VERBANIA:** Natalina Ciatti, commercio abbigliamenti, Verbania Suna: sent. 9 dicembre; curatore dr. Giovanni Frattini; verifica 26 gennaio; giud. dr. Confalone.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

INGEGNERE affitta per aprile 4-5 camere servizi villetta precollinare Oltrepò. Telefonare 682-331. 30962

RIALZATO 2-3 camere servizi affitterebbesi. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.

INDUSTRIA precisione affitta eventualmente acquista locale industriale moderno o capannone singolo munito servizi forza 220 acqua gas telefono mq. 300 a 500 zone Francia, San Paolo, Madonna Campagna. Telefonare 752-866.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A ufficiali coniugati affitasi mobiliato centralissimo. Telefonare 524-252.

A 40 km. Torino su strada provinciale affittasi: vasta cantina, magazzini, alloggio. Telefonare 570-433, scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. 80423

AERONAUTICA affitto 2 camere 10.000 mensili, locale mq. 32. Telef. 791-401.

AFFITTANSI, via Andorno 45, due locali uso magazzino metri quadrati 160. Telefonare 38-302. Rivolgersi Porta, via Gattinara 1.

AFFITTANSI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 638-161. 6471

AFFITTANSI centralissimo due camere-cucinino, anche uso laboratorio. Telef. 518-210 ore ufficio. 12866

AFFITTANSI 3 ampi locali 1° piano via Orfane uso ufficio magazzino. Telefonare 526-510, 688-966. 80561

AFFITTASI alloggio quarto piano 6 camere più servizi, piazza Vittorio Veneto 12. Telefonare 80-400. 61687

AFFITTASI alloggio signorile, anche ammobiliato 5 camere doppi servizi corso Vittorio. Telefonare 772-119. 80265

AFFITTASI, corso Belgio 4, camera cucina accessori. Telefon. 680-097 ore pasti oppure 7-9. M0772

AFFITTASI gennaio alloggio moderno corso prospiciente Ausiliatrice 4 camere cucinino terrazzino servizi, visibile 14-18. Telefonare 522-769. M0652

AFFITTASI locale sottoportici Pomba 4, luce, forza, uso elettrauto, ufficio, rappresentanze. Telefonare 43-544. 80511

AFFITTASI negozio con retro. Rivolgersi Lurisso, corso Toscana 12. 80149

AFFITTASI o vendesi via Torricelli 61 5 camere più cucina termo bagno ascensore. Rivolgersi portineria. 80321

AFFITTASI via Rismondo 8, tre camere cucinino, L. 15.000. Via Petrarca 5, due camere e servizi. Via Bellezia 9, tre camere e servizi. Autorimessa privata via Colli 2. Telefonare 690-271. 80167

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso D'Azeglio 70. 14887

ALLOGGIO via Medici 24. Tre camere, cucina, entrata, gabinetto, cantina, affittasi 18.000 mensili. L3621

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol. Telef. 21-098. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-320, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732. Cigolari. T4491

AUTOTRASLOCHI, spedizioni: Garigllo, tel. 703-680, carichi parziali diretti tutta Italia. 15878

BARRIERA Milano affittasi 3 camere servizi. Ulla, via Lorenzo Bruno 5.

CORSO Belgio libero subito camera cucina termo bagno. Telefonare 653-429.

CORSO Tassoni, affittasi locale industriale, coperto mq. 300, cortile mq. 700, adatto officina, laboratorio, deposito merci, libero 1° marzo. Telefonare 772-371.

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco d'Assisi 22 bis. 15463

INIZIO via Tripoli libero camere 3 tinello cucinino servizi ascensore termo. Telefonare 772-461. 83084

MERCATI Nuovi affittasi 6 camere doppi servizi, 45.000. Telefonare ore ufficio 364-362, altre ore 386-998. L3146

NEGOZIO, retro con alloggio, mq. 180 libero affittasi. Rosselli 20. 30439

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 353-005. 10604

S. PAOLO causa salute affittasi tintoria rilievo minimo. Telefon. 693-429.

UFFICI via Po, primo piano, termosifone, affittansi 11.000. Telef. 31-098.

UFFICIO 12.000 mensili affittasi palazzo via Stampatori 9. Telef. 518-089.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

MARISTELLA sul mare, posizione, clima, trattamento ideali. Telefono Pietra Ligure 790-073. 12446

VARAZZE, Albergo Cristallo, riscaldamento centrale. Ottima cucina. Giardino. Pensione 1700. 17014

9 COLL., IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici. Insegnamento celere frequentando Scuola Acconciature Istruzione Tecnica Provinciale. Via Saluzzo 11 bis. 15609

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTANSI a studenti professionisti belle camere mobiliate centrali. Telefonare 311-742. L2670

AFFITTO a distinto serio stabile bella tranquilla ammobiliata, comforts. Telefonare mattino 582-569. L2973

CENTRALISSIMA matrimoniale lettini separati, termo bagno uso cucina. Telefonare 527-074. 02544

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

A seria ditta offresi esperto attività commerciali, direzione ufficio, militesente, volendo periodo prova. Scrivere cassetta 3066 SPI, Torino. 30038

CAPO famiglia lunga pratica Cassa Banca contabilità cerca occupazione adeguata. Massima onestà e attività. Scrivere cassetta 4305 SPI, Torino. L3285

CONTABILE praticissima ricalco meccanizzato bilancio stenodattilografa impiegherebbesi. Telefonare 377-003 ore pasti.

DATTILOGRAFA offresi ore pomeridiane e lavori domicilio. Telefonare 656-831.

DIPLOMATO media superiori, abile tenuta libri paga qualsiasi settore, partita doppia, lavori ufficio, serio riservatissimo occuperebbesi. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino. L3245

DIRIGENTE tecnico, progettista meccanico macchine industriali, calcolatore, organizzatore produzione, assumerebbe adeguate mansioni direttive presso seria azienda. Scrivere cassetta 3066 SPI, Torino. 30942

MAGAZZINIERE 40enne referenziato offresi mansioni di fiducia. Telef. 388-460.

OPERATORE perforatore meccanografico Olivetti Bull esperienza 8 anni ventitreenne militesente offresi. Telef. 256-225.

OTTICO diplomato, provata esperienza, disposto trasferirsi, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L2897

UNIVERSITARIA bella presenza, perfetta conoscenza inglese, occuperebbesi mattinata. Telef. 397-463; 396-730.

VENTIQUATTRENNE abile computisteria, stenografia, pratica costi, contabilità industriale, paghe, collimi, ottime referenze, libera subito. Telefonare 795-008.

VENTITREENNE militesente licenza commerciale stenodattilo impiegherebbesi. Telefonare 692-528. 17735

VENTUNENNE secondo impiego, pratica contabilità, corrispondenza, paghe, offresi. Telefonare 565-416. Scrivere Molinar, corso Duca degli Abruzzi 29. 80435

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti assumonsi. Centro Radiofobico, S. Donato 7. 89090

ASSUMIAMO impiegato tecnico ufficina analisi registrazione tempi. Presentarsi Caprera 135. 80684

ASSUMONSI cinque elementi specializzati assicurazioni industriali con ottime possibilità carriera. Referenze. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1149 SPI, Torino. 6606

AZIENDA cerca ragioniere residente Pinerolo. Specificare età, eventuali posti occupati. Scrivere cassetta 6099 SPI, Torino. 89932

AZIENDA ingrosso tessuti assumerebbe commesso di magazzino veramente pratico et referenziatissimo. Scrivere cassetta 3054 SPI, Torino. M0637

DISEGNATORE particolarista finito cerca importante stabilimento metalmeccanico Torino. Possibilità ottima carriera per elemento intelligente con iniziativa. Scrivere cassetta 5400 SPI, Torino. L3226

CAPO reparto presse piccolo e medio stampaggio lamiere ferro ottone cerca importante stabilimento Torino. Domandasi elemento serio capace attivo pratica almeno decennale, adeguato trattamento. Scrivere cassetta 5400 SPI, Torino.

COLORIFICIO cerca commesso provata capacità. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4220 SPI, Torino. L3050

DATTILOGRAFA esdici ventenne cerca stabilimento. Scrivere età referenze. Scrivere cassetta 6087 SPI, Torino. 89773

FILATURA lana pettinata torinese assumerebbe espertissimo assistente ringe ritorcitoi. Indicare posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 6005 SPI, Torino. 89904

GRANDE industria lavorazioni meccaniche torinese cerca personale tecnico impiegatizio pratico lavorazione, ufficio tempi produzione, ufficio tecnico. Specificare età, mansioni, grado di istruzione, pretese, posti occupati ecc. Scrivere cassetta 4213 SPI, Torino. L3367

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca giovani ingegneri e periti industriali elettrotecnici per potenziamento propria organizzazione tecnica e commerciale. Scrivere cassetta 4217 SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento macchine tessili cerca giovani periti industriali meccanici per quadri officina et uffici tecnici. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere cassetta 6060 SPI, Torino

(Continua a pag. 14)

Mentre [redacted] chiude [redacted] stagione della caccia

La selvaggina come il grano è un "prodotto,, della terra

Ogni specie è legata [redacted] sfondo naturale, alla vegetazione, al paesaggio - Occorre saper rispettare l'ambiente e limitare la caccia ai momenti opportuni

Entro martedì prossimo la caccia sarà chiusa in tutto il Piemonte. Da oggi è vietata nelle province di Torino, Alessandria, Asti; dal giorno 8 è chiusa in quella di Cuneo; con il 15 sarà proibita anche a Novara e Vercelli. In quest'occasione ci sembra di particolare interesse il seguente articolo del prof. [redacted] Ghigi, Rettore universitario, rappresentante dell'Italia nel Comitato inte[redacted] per la protezione degli uccelli: esso illustra, con rigore scientifico, alcuni motivi delle limitazioni imposte alla [redacted].

L'Italia è, forse, l'unico paese del mondo nel quale la legislazione venatoria è ispirata prevalentemente al concetto erroneo che la selvaggina nasca per generazione spontanea o venga portata dai venti, cadendo sulla terra come la pioggia allo sciogliersi [redacted] nubi.

Eppure è universalmente riconosciuta la esistenza di una fauna alpina (camosci, stambecchi, lepri bianche, ermellini, tetraonidi ecc.) ben distinta da una fauna palustre, fluviale e lacuale, dove si incontrano anatre di ogni specie, beccaccini e diversi trampolieri. Tutti sanno che i cervi ed i caprioli esigono il bosco e che la coturnice sta sulle pendici rocciose. Si trae da questi fatti la convinzione di uno stretto rapporto fra selvaggina e paesaggio, fondamentalmente costituito dalla configurazione e struttura del terreno, oltreché dalla coltre vegetale che lo ricopre. Esiste dunque un rapporto di carattere generale tra selvaggina e terreno.

Passando a più precisi dettagli, [redacted] va dovunque, ma il cacciatore la ricerca specialmente nelle pendici soleggiate e cespugliate, e che la lepre difficilmente si trova in [redacted] campo aperto e privo di cespugli o [redacted] erba. Per quanto riguarda gli uccelli migratori, è risaputo che essi vanno addensandosi specialmente sulle Prealpi lombardo-venete e che le uccellande fisse, [redacted] tempo immemorabile, sono impiantate in quei luoghi che la esperienza ha dimostrato che si trovano sulle vie [redacted] migrazione. Allora il possessore del fondo procede alla sistemazione del terreno, alle opportune piantagioni, all'allevamento e alla potatura degli alberi, [redacted]

Subordinatamente a questi fatti generali, che denotano dunque un rapporto fra singo[redacted] specie [redacted] selvaggina ed ambiente, di cui la terra è fondamento, vanno c[redacted]rati altri fatti [redacted] importanza biologica e pratica, che [redacted] portano a considerare sempre più le intime relazioni esistenti fra terra e selvaggina. Questa non vive d'aria: mangia erba, foglie, corteccia degli alberi, [redacted] menti, frutta, insetti, lombrici ed altri animaletti; tutte [redacted] offerte dalla terra, sia essa incolta o coltivata. In quest'ultimo [redacted] i prodotti consumati dalla selvaggina sono sottratti al coltivatore, che aveva pur speso il proprio lavoro per produrli. Ne [redacted] un conflitto tra agricoltura e selvaggina che, nei secoli passati, fu una delle cause tutt'altro che secondarie della Rivoluzione francese.

Del resto l'art. 64 della vigente legge sulla caccia stabilisce che le riserve debbono essere costituite in luoghi adatti [redacted] moltiplicazione della selvaggina, e noi sappiamo quan[redacted] nei Comitati Provinciali della Caccia si cerchi frequentemente di [redacted] la costituzione in [redacted] quelle località nelle quali, a loro giudizio, si ritiene che non sussistano condizioni adatte alla sosta ed alla moltiplicazione della medesima. Ma che cosa vuol dire condizione adatta allo sviluppo della selvaggina, se non riconoscimento di un complesso territoriale e floristico [redacted] di trattenere la selvaggina, offrendole cibo e ricovero, e [redacted] munque invito a sostare?

Tutto ciò [redacted] l'esistenza di uno stretto legame fra suolo e selvaggina. Pertanto il [redacted]sessore della terra [redacted] la capacità di modificare [redacted] rapporto in meglio o in peggio, secondo le esigenze della selvaggina, ed [redacted] assurdo considerare il possessore medesimo di un terreno, estraneo all'insediamento ed [redacted] moltiplicazione [redacted] la selvaggina.

Il biologo considera la caccia come un prodotto del suolo, che [redacted]ato e raccolto al tempo dovuto, se[redacted]re quella sementa [redacted], anno per anno, si moltiplica e costituisce oggetto della caccia stessa.

Abbiamo già molti esempi di laghi artificiali costruiti in questi ultimi tempi, che [redacted] popolati di uccelli palustri e di anatre, dovunque sia stato possibile difenderli dall'immediato assalto dei cacciatori. Abbiamo anche conti[redacted] sott'occhio l'esempio che, nei terreni coltivati, l'agricoltura cerca di asportare accuratamente i cespugli, [redacted] sopprimere le siepi e quant'altro toglie sole al grano, ma costituisce al tempo [redacted] attrazione per gli uccelli, i quali rappresentano un richiamo per il cacciatore che [redacted] quasi sempre [redacted] intruso [redacted] desiderato. Si ricor[redacted] il gustoso episodio, narrato nelle sue *Giornate di caccia* dal senatore Eugenio Niccolini. Andando in palude, infilò una scorciatoia che lo condusse ad una casa colonica, davanti alla quale la massaia governava i polli. «Permettete che passi? Faccio più presto» disse il Niccolini. «Le passi, [redacted] passi, — rispose la donna — passan tutti ma intanto i polli scemano!».

Oggi è di moda guardare all'Oriente, fuorché in materia [redacted] caccia. Nell'Unione Sovietica, [redacted] abbiamo altre volte esposto, il diritto di caccia nelle foreste spetta innanzi tutto ai forestali che hanno protetto e curato la selvaggina; gli agricoltori componenti un determinato *colcos* hanno il diritto di caccia nel territorio dello stesso. Ai cacciatori delle città che non hanno un proprio territorio [redacted] caccia, il Ministero dello Sport concede [redacted] andare a caccia in riserve organizzate per loro.

I cacciatori che [redacted] hanno un proprio territorio di caccia, si riuniscono, anche negli altri paesi d'oltre cortina, in associazioni, le quali [redacted] la conduzione di riserve di [redacted] cia, dove vanno ad esercitare il loro sport, obbedendo ai regolamenti, redatti dallo Stato e dalle rispettive associazioni.

Se si vuole ricostituire su basi solide la caccia in Italia, occorre riconoscere che la selvaggina è un prodotto del suolo che si sviluppa in stretto rapporto colle cure di chi ha il possesso della terra e che l'esercizio della caccia deve essere regolato da leggi che tengano conto non soltanto di principi giuridici e della evoluzione [redacted] questi, [redacted] soprattutto [redacted] leggi biologiche, [redacted] quali l'uomo non può sottrarsi se non con proprio danno.

Alessandro Ghigi

Rettore Universitario, Presidente della Assoc. italiana del Comitato internazionale per la protezione degli uccelli

Duemila imprenditori al "Lirico,, di [redacted]

La legge anti-monopoli discussa al convegno degli industriali lombardi

Il ministro Colombo dichiara che esiste la disponibilità di 400-450 miliardi per gli investimenti [redacted] piccole e medie aziende nelle [redacted] depresse

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 12 dicembre.

Duemila imprenditori hanno partecipato al 2° congresso dell'associazione industriale lombarda svoltosi oggi al Lirico con l'intervento del ministro dell'industria [redacted] Colombo. Tra le autorità erano presenti il prefetto dott. Vicari, il presidente della provincia avv. Cesati e il vice-sindaco ing. Giambelli. Al tavolo della presidenza avevano preso posto il presidente della Confindustria dott. De Micheli, il presidente dell'associazione lombarda dottor Cicogna con i vice-presidenti sen. Borletti, dott. Dubini e ing. Zacchi.

Il congresso, pur nella brevità del dibattito concentrato in una [redacted] giornata, ha discusso tutti i principali temi della vita economica e sociale del nostro Paese. In particolare la mattinata è trascorsa quasi completamente in [redacted] colloquio pubblico, con botta e risposta, tra gli esponenti industriali ed il ministro on. Colombo sulla legge per il controllo dei monopoli. Il presidente della Confindustria parlando dell'argomento aveva espresso alcune preoccupazioni: «Confindustria ed industriali non possono che essere favorevoli a una legge che tuteli la libera concorrenza. Un conto è però stimolare la gara competitiva tra le aziende ed un altro è dare alla legge il carattere di una ingiusta sanzione contro i grandi complessi industriali».

Il dott. De Micheli aveva anche osservato che la legge anti-monopoli impedisca alle piccole e medie aziende di stabilire accordi sul piano [redacted] produzione con grave pericolo non solo per il mercato interno [redacted] anche sul piano della esportazione e del Mec. Dopo aver criticato anche la legge per il riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro (già in atto) il presidente della Confindustria aveva concluso auspicando [redacted] revisione [redacted] progetto di legge anti-monopoli davanti al Consiglio superiore dell'economia e del lavoro.

Il ministro on. Colombo ha risposto affermando che: «La legge anti-monopolio non è contro qualsiasi concentrazione di capitale. Alla base del provvedimento è invece il proposito di combattere le distorsioni e le conseguenze che si possono avere sulla libera concorrenza da accordi particolari». Nel suo discorso il ministro ha anche sottolineato i compiti che attendono la iniziativa privata nei vari settori. Parlando delle aree depresse ha comunicato [redacted] esiste una disponibilità di 400-450 miliardi per favorire gli investimenti delle piccole e [redacted] aziende nelle zone sottosviluppate. «La legge — ha detto — è già operante e le prime operazioni di finanziamento sono in corso».

Il [redacted]so aveva tre temi. [redacted] primo: «Significato dell'esperienza industriale lombarda negli ultimi cento anni» ha riferito il prof. Frumento, il quale ha messo in rilievo lo spirito d'iniziativa e la varietà delle imprese in cui hanno saputo cimentarsi con successo gli industriali lombardi. Con grande impegno il dott. Balella ha trattato il secondo argomento: «I limiti etici e costituzionali dello Stato imprenditore». Dopo aver dichiarato inammissibile che lo Stato si metta in concorrenza con dei cittadini sui quali esercita la sua sovranità, il relatore ha criticato i criteri con cui vengono condotte molte delle aziende statali ed i privilegi di cui godono. Con la terza relazione del presidente dell'associazione lombarda dott. Cicogna (che aveva già parlato in apertura dei lavori) si è scesi sul terreno concreto delle «Prospettive della economia lombarda e nazionale».

L'esperienza del quadriennio 1955-58, permette [redacted] affermare che lo sviluppo dell'economia italiana in [redacted] e del settore industriale in particolare dipenderà nel prossimo futuro dal conseguimento di 3 obiettivi: 1) incremento del reddito nella misura prevista del 5% annuo; 2) ininterrotto ammodernamento tecnologico delle strutture produttive; 3) più cospicuo assorbimento della nuova offerta di lavoro.

Nel quadro delle probabilità di svilupp[redacted] nazionale il dott. Cicogna [redacted] fatto [redacted] valutazioni anche sulle possibilità della Lombardia. Dall'esame dei dati produttivi sia del [redacted]tore industriale sia [redacted] quello agricolo risulta che il panorama dell'apparato produttivo lombardo, non potrà che essere positivamente influenzato dalle prospettive di accelerato progresso tecnologico e scientifico dei nostri tempi e dallo sviluppo delle zone depresse. Se l'incremento del reddito nazionale nel prossimo d[redacted] sarà del 5 per cento annuo quello della Lombardia dovrebbe risultare del 6-7 [redacted] cento.

Nel dibattito congressuale è stata dedicata infine grande attenzione ai problemi del Mezzogiorno per la soluzione dei quali gli industriali lombardi hanno rinnovato l'impegno di intervento volonteroso, energico ed attivo.

Sergio Devecchi

Alle Assise di Pavia è iniziato [redacted] processo per il "delitto della corriera,,

Il carabiniere pochi giorni prima di essere ucciso portò doni natalizi ai bambini dell'assassino

Lo ha dichiarato l'imputato durante la [redacted] deposizione - «Per questo non potevo odiarlo. Ho sparato perché temevo che lo facesse lui» - Interrogati anche i [redacted] imputati minori

(Dal nostro corrispondente) Pavia, [redacted] dicembre.

Davanti alla Corte d'Assise [redacted] Pavia è iniziato stamane il processo a carico del trentenne Gaetano Enni, noto come il «biondino» di Magherno. La sera del 9 gennaio scorso, su una corriera della linea Milano-Copiano-Zerbo, egli uccise con cinque colpi di pistola il giovane carabiniere Vito Taddeo, che lo aveva dichiarato in arresto. Con l'Enni sono comparsi a giudizio anche i componenti della sua banda, che per circa due anni agì nelle campagne del Pavese e del Milanese.

Sul banco degli imputati sono presenti diciannove persone, [redacted] cui nove in stato di detenzione. Queste ultime [redacted] l'Enni e i suoi complici più diretti: Primo Evaristo Inzaghi, di [redacted] anni, Enzo Manenti, di 26, Luigi Sorestini, di 31, Pietro Galenacci, di 41, Anselmo Granata, di 40, Antonio Versace, di 31, Gianfranco Colombo, di 25, Antonio Battista Rossi, di 33. I reati [redacted] cui tutti gli imputati sono chiamati a rispondere sono innumerevoli (il voluminoso fascicolo ne comprende circa ottanta) e vanno dall'associazione a delinquere al furto, dal tentato omicidio alla ricettazione. Lo Enni, naturalmente, è anche accusato [redacted] omicidio.

Un imponente spiegamento di forze garantisce l'ordine. I personaggi più noti della gang del «biondino» siedono uno accanto all'altro, circondati da un folto gruppo [redacted] carabinieri, per evitare che possano inscenare manifestazioni contro il loro ex-capo, che odiano poiché gli attribuiscono [redacted] colpa di averli traditi dopo la sua cattura. Di essi si dice che nei giorni successivi all'uccisione [redacted] carabiniere Taddeo, organizzarono, in concorrenza con le forze di polizia, una vera e propria caccia all'uomo, per [redacted] il loro capo datosi alla latitanza e ucciderlo prima che potesse essere assicurato alla giustizia e rivelare anche le loro responsabilità.

L'udienza ha avuto inizio con [redacted] lettura dei capi [redacted] imputazione. E' quindi seguito l'interrogatorio dell'Enni. «Alle 17 di quel [redacted] gennaio mi trovavo a Milano, dove Anselmo Granata (uno degli imputati) mi consegnò una rivoltella — ha detto —. Un'ora dopo mi portai in via Crema, dove salii sulla corriera per raggiungere Magherno. A Torre d'Arese [redacted] pullman si fermò e tutti i viaggiatori furono fatti trasbordare su un'altra corriera che proseguiva verso Magherno. Mi misi davanti, accanto all'autista, ed [redacted] incominciato a [redacted]biare qualche parola con un mio conoscente, quando mi girai e [redacted] dietro di me il carabiniere Vito Taddeo. Lo riconobbi, in quanto pochi giorni prima, e precisamente in occasione del Natale, era venuto a casa mia a portare regali ai miei bambini».

A questo punto il Presidente ha chiesto all'imputato: «E' vero che lei non poteva soffrire il Taddeo?».

«[redacted] potevo avere dei rancori con chi aveva avuto un pensiero tanto gentile verso i miei bambini?».

Proseguendo nel racconto l'imputato ha detto che quando cercò di alzarsi il carabiniere lo afferrò per un braccio, trascinandolo sul fondo della corriera. «Mi avevano già sparato una volta — ha affermato, ed ha mostrato una cicatrice alla caviglia sinistra —, e pensai che anche il Taddeo avrebbe potuto spararmi; ho estratto quindi la rivoltella e ho sparato prima che lo facesse lui. Quando vidi il carabiniere cadere, fuggii».

La vicenda che seguì è abbastanza nota: entrato nudo in un bar di Voghera, l'Enni fu catturato e ricoverato al manicomio, da dove successivamente i carabinieri lo prelevarono. Ma l'Enni ha negato [redacted] esserci denudato in quella circostanza. Ha però ammesso tutti gli altri addebiti contestatigli.

Il dibattimento è ripreso alle 15. Uno dopo l'altro sono sfilati davanti al Presidente gli altri imputati. Tutti si [redacted] mantenuti pressoché sulla negativa, escludendo ogni loro responsabilità. Esaurito l'interrogatorio degli imputati, è stata la volta [redacted] moglie dell'Enni, Anna Gavina. La giovane [redacted] ha affermato di [redacted] essere stata al corrente dell'illegale attività del marito. Su domanda di un avvocato, la donna ha quindi dichiarato che in occasione di [redacted] sua visita fatta al marito in carcere, l'uomo [redacted], parlando dei suoi compagni: «Sono dentro io, li tirerò dentro tutti».

E' seguita la deposizione della signorina Maria Augusta Valdettaro, figlia del pro[redacted] del bar [redacted] in cui il bandito sarebbe entrato, completamente nudo, la sera del 10 gennaio. [redacted] ragazza ha confermato quanto dichiarato in precedenza, asserendo che in quell'occasione l'Enni entrò nel negozio indossando le sole calze, e dopo avere ordinato un caffè uscì immediatamente [redacted] aspettare che glielo servissero. Il dibattimento sarà ripreso lunedì mattina.

g. n.



Gaetano Enni, il «biondino» di Magherno, viene condotto nell'aula del[redacted] d'Assise [redacted] Pavia (Tel.)

NOTE DI AGRICOLTURA

Le produzioni zootecniche

Dalle mostre-mercato che [redacted] stanno svolgendo in questi giorni nei principali centri agricoli commerciali del Piemonte, si è rilevata la presenza di molti capi bovini di varie [redacted] incroci e di conformazione ordinaria, mentre il numero di capi scelti e di pregio, ai fini della produzione della carne, è sovente [redacted]

Con la impostazione del piano verde quinquennale e lo stanziamento di 100 miliardi annuali, il settore zootecnico-foraggero dovrà [redacted] molta importanza e dovrà formare la spina dorsale [redacted] piano stesso e di molte aziende agraria. Per conseguire i risultati che [redacted] stati programmati sulla carta bisogna migliorare la tecnica generale degli allevamenti, partendo dai buoni foraggi, dalla scelta degli animali, dalla selezione, dalla razionale alimentazione, [redacted] dalle malattie (aborto infettivo, afta, tubercolosi), e soprattutto dalla organizzazione economica degli allevatori e dalla cooperazione per i piccoli allevatori. In altri Paesi già funzionano stalle sociali, da noi però chissà quando si arriverà a realizzare tale fiducia reciproca degli allevatori, affidando il proprio bestiame ad [redacted] gestione comune e dividendo poi proporzionatamente gli utili e le spese.

[redacted] sforzi che si stanno facendo da due anni da parte degli organi centrali e periferici e da parte degli agricoltori per l'aggiornamento del settore zootecnico-foraggero indubbiamente hanno già dato qualche risultato e [redacted] la strada che verrà scelta sarà la più idonea non si tarderà a conseguire buoni risultati. E' necessario però [redacted] idee chiare e concordi, seguire programmi razionali [redacted] assicurarsi l'adesione degli allevatori perché questi ultimi sono i più interessati e che spendono il d[redacted] per un migliore avvenire delle aziende.

Le produzioni zootecniche stanno subendo una evoluzione e quindi l'allevatore dovrà aggiornarsi poiché il consumo della carne bovina è in aumento e maggiormente quella degli animali giovani perché più tenera e più magra; in riduzione è la carne suina, ovina e caprina; in aumento invece la carne [redacted] pollo [redacted] quale sarà sempre più richiesta. Aumentato è il consumo del latte ed in particolare quello delle uova, poco formaggio.

Di conseguenza, nel [redacted] si è notato, nei confronti del periodo 1948-50 [redacted] aumento dei bovini del 6% circa (ora sono [redacted] capi) e dei polli del 32% (se ne calcolano [redacted] milioni 200.000); in riduzione sono invece i caprini del 25% (1 milione 540.000), gli ovini del 16% (8.625.000); i suini del [redacted] (3.900.000); gli equini del 28% (1.398.000).

Le produzioni registrate nel 1956 [redacted] le seguenti: carne ql. 16.417.000 di cui 9.259.000 bovini, 4.222.000 suini, 1.888.170 pollame [redacted] il resto ovini, caprini ed equini. Le [redacted] sono 6.320 milioni di pezzi ed il latte arriva a 72.818.000 ql. di cui 27.740.000 consumato fresco.

Le cifre statistiche suscitate [redacted] servite agli uffici competenti per trarre conclusioni e orientamenti e concretare programmi tendenti a stabilizzare i vari indirizzi zootecnici e migliorare in definitiva il reddito agricolo.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 270-340; vitelloni 300-350; vitelli comuni [redacted]; vitelli della coscia [redacted] 500-650; [redacted] sanati 520-670; vitelli della coscia d'allevamento 1000-1200; vacche da macello di 1ª categ. [redacted]; vacche da produzione 180-220.000 al capo; suini [redacted] 300-330; polli [redacted] 580-[redacted] al chilo; polli [redacted] allevamento 400-480; galline 600-650; faraone 760-800; conigli 390-440.

Cereali — Grano di qualità tenero [redacted] mercantile 6300-6450 il q.le; qualità fine 6500-6800; granoturco ibrido 3700-3900; [redacted], a Vercelli: Pierrot 5600-5700; Maratelli 5800-6000; R.B. 5000-5700; Arborio 6300-6800.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 2100-2300; ricetta 2000-2100; terzuolo 1850-1950.

Vini — Barbera 12-12,5 gr. 6100-6650; id. sup. 12,5-13 gr. 7300-8800; grignolino extra 9800-11.600; freisa dolce 7360-8600; id. secca sup. 6750-7600; nebbiolo 10.000-11.700; barolo classico prod. 1955 di 14 [redacted] 31.600-36.800; barbaresco 13 gr. 20.000-21.300; bonarda d'Asti [redacted]; brachetto 9600-10.800; malvasia [redacted] 8350-9600; uvaggio Monferrato corrente 11-12 gr. 4550-5300; [redacted] bianco secco 10-11 [redacted] 7300; moscato d'Asti 9400-10.800; Asti spumante 370-400 alla bottiglia.

a. r.

Tragica [redacted] di un motociclista

Riparte irato per una multa e si schianta contro un'auto

Monza, 12 dicembre.

Indignato per una multa che riteneva gli fosse stata inflitta a torto, un motociclista è risalito sulla sua moto, è ripartito senza guardare se la strada era libera, ed è andato a schiantarsi con estrema violenza contro una Fiat 600 che stava sopraggiungendo. Ha riportato ferite gravissime, per le quali è morto presso l'ospedale di Monza, dov'era stato ricoverato. Il grave incidente, di cui è rimasto vittima l'operaio Domenico Trevisani, [redacted] 29 anni, abitante a Concorezzo, in via Nazario Sauro 31, è avvenuto verso le 15 di oggi a Lissone, un popoloso comune a pochi chilometri da Monza.

L'uomo, a bordo [redacted] sua moto, stava percorrendo [redacted] San Rocco quando un vigile lo ha fermato per contestargli una irregolarità nella circolazione, sembra per non aver dato la precedenza ad un pedone. Il Trevisani si è fermato, ma, convinto di essere nel giusto, ha intavolato una lunga discussione, al termine della quale è stato però costretto a pagare una multa. In preda all'ira, ha riavviato la moto, portandosi sulla carreggiata; ma proprio in quell'istante sopraggiungeva l'utilitaria guidata da Pietro Radaelli, di 29 anni, abitante a Lissone in via Montello 20. L'urto frontale, è stato violentissimo, e il motociclista ha riportato un esteso trauma cranico e fratture al torace con lesioni interne, per le quali [redacted] poco dopo il ricovero all'ospedale.

14 anni alla giovane che uccise il fidanzato aviere

Chieti, 12 dicembre.

Con la condanna a 14 anni e 1 mese di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici [redacted] si è concluso stamane, in Corte d'Assise, il processo a carico della ventiduenne Maria Speziosi, che uccise con quattro colpi di pistola il fidanzato, l'aviere Adriano Cacciagrano.

La sentenza è stata emessa dopo che la Corte si era trattenuta per circa tre ore in camera di consiglio ed è stata accolta dall'imputata [redacted] indifferenza. [redacted] P.M., nella sua requisitoria aveva chiesto la condanna a 21 anni [redacted] reclusione.

L'udienza di stamane è stata interamente assorbita dall'arringa dell'ultimo difensore, avv. Vitaliano Carusi, il quale aveva chiesto la concessione delle attenuanti specifiche della provocazione e dei particolari motivi morali e sociali.

Tentò d'investire [redacted] donna che lo aveva abbandonato

Alessandria, 12 dicembre.

I carabinieri di Alessandria hanno arrestato stamane il calzolaio Pasquale Di Meola di 31 anno, abitante in via Montegrappa. Contemporaneamente a Roma lo stesso provvedimento veniva preso a carico di Giuseppe Leonardi di 28 [redacted] ed Umberto Puglisi di 28, i quali saranno quanto prima trasferiti ad Alessandria.

I fatti risalgono ad un [redacted]no fa. Il Di Meola aveva stretto una relazione con Fran[redacted] Garb[redacted] in [illegible] di [redacted] anni, relazione che, dopo [redacted] vicenda giudiziaria, la donna troncava. Il Di [redacted] però non si rassegnava ed una sera della scorsa estate si avvicinava alla Garbarino, mentre [redacted] in compagnia dell'amica, Angela Lotti di 31 anno, si trovava in un bar di piazza Gobetti, intimandole [redacted] uscire [redacted] locale. Due giovani — il Leonardi e il Puglisi — intervenivano energicamente in difesa della Garbarino.

Alcune sere dopo i due romani e le due donne mentre rincasavano a piedi, venivano raggiunti, superati e sfiorati a più riprese da un'utilitaria, a bordo della quale parve alla Garbarino di riconoscere il Di Meola. Giunti in periferia incontravano effettivamente il calzolaio, il quale però era a piedi: non parve vero [redacted] Puglisi e al Leonardi d'impartirgli una severa lezione a pugni e calci. [redacted] giorno dopo il calzolaio si presentava all'ospedale con una spalla fratturata. Raccontò di essere caduto per le scale di casa.

I carabinieri frattanto, indagando sui fatti, ravvisavano nel comportamento del Di Meola vari reati, fra cui sfruttamento e lesioni ai danni della Garbarino, minaccia grave per aver cercato d'investire con l'auto le due donne ed i loro accompagnatori ed infine autocalunnia.

Il Puglisi ed il Leonardi [redacted] imputati di lesioni ai danni del Di Meola.

ULTIME NOTIZIE

Gronchi visiterà l'Argentina l'anno prossimo [redacted] ottobre

Il [redacted] viaggio sarà preceduto in giugno dalla venuta a Roma del presidente argentino Frondizi - Nuovi progetti per [redacted] nostra emigrazione nel Sud-America

Roma, 12 dicembre.

Il presidente della Repubblica Gronchi ha promesso di recarsi in Argentina verso [redacted] metà del mese di ottobre 1960. Lo ha annunciato stamane in una conferenza stampa il ministro dell'Interno argentino Alfredo Vitolo, il quale ha re[redacted] noto anche che il presidente della Repubblica argentina, Arturo Frondizi, visiterà l'Italia nella prima settimana di giugno.

Inoltre, l'Italia sarà materialmente e spiritualmente presente alle celebrazioni che a[redacted] luogo in Argentina nel 1960, [redacted] 150° anniversario della Repubblica, [redacted] una missione diplomatica speciale ad alto livello che presenzierà alle cerimonie del [redacted] di maggio a Buenos Aires.

Il ministro Vitolo [redacted] quindi reso omaggio all'industriosità della popolazione argentina di origine italiana ed al contributo fornito per lo sviluppo della nazione. Egli ha definito un «meraviglioso esempio» il fatto che lo stesso presidente della Repubblica, il dott. Arturo Frondizi, sia di origine italiana. Anche il ministro Vitolo è italiano d'origine.

Per quanto concerne i problemi dell'immigrazione, Vitolo ha annunciato che una delegazione italiana composta di quattro esperti — cui si affiancheranno quattro rappresentanti argentini — si recherà a Buenos Aires entro trenta giorni per discutere la situazione e redigere quindi un progetto [redacted] questa base verrà quindi regolato il futu[redacted] flusso dell'immigrazione.

«L'immigrazione italiana — ha detto Vitolo — è una immigrazione sana, pacifica, [redacted] portatrice di progresso e soprattutto di facile adattamento». A questo proposito ha ricordato come solo una percentuale minima di emigranti — non più del 3 per cento — lasci l'Argentina per fare ritorno al paese d'origine.

Dopo aver rilevato che il conglomerato urbano di Buenos Aires comprende ormai sette milioni di persone, Vitolo ha affermato che è necessario orientare masse di popolazione — in primo luogo quelle immigrate — nelle zone interne di sviluppo.

Per quanto riguarda infine la cooperazione economica tra Italia ed Argentina, il ministro Vitolo ha affermato che [redacted] costituisce un «buon esempio» di collaborazione con i [redacted] europei. Egli ha fatto rilevare a questo proposito che gli scambi [redacted] ciali tra i due paesi hanno raggiunto — nei primi dieci mesi del corrente anno — un volume di [redacted] milioni [redacted] dollari. Inoltre l'Ente nazionale idrocarburi è presente in Argentina dove sta conducendo attive ricerche petrolifere.

Il [redacted] Vitolo è partito questa sera, alle ore 20,30 dall'aeroporto di Ciampino, diretto a Madrid. Prima di salire sul quadrimotore, Vitolo ha confermato la [redacted] speranza che, in base alla nuova politica sull'emigrazione concordata tra i governi dei due Paesi, potranno stabilirsi in Argentina migliaia [redacted] famiglie italiane.

L'aereo di Herter bloccato a [redacted] dal maltempo

Egli [redacted] alle riunioni di Parigi

Londra, 12 dicembre.

L'aereo del Segretario [redacted] Stato americano Christian Herter, che sarebbe dovuto arrivare stasera alle 21,20 a Parigi, è stato costretto a dirottare e a scendere a Londra in seguito alle cattive condizioni atmosferiche sulla Francia. Il Segretario di Stato, che è accompagnato dal Segretario alla Difesa, Gates, e dal Segretario al Tesoro, Anderson, [redacted] diretto a Parigi per partecipare martedì prossimo al Consiglio ministeriale della Nato.

Il presidente ed i piccoli cantori



Un gruppo di piccoli cantori è stato ricevuto, nella sua residenza [redacted] Bonn, [redacted] presidente della Germania Occidentale, Luebke. I ragazzi, accompagnati [redacted] pianoforte [redacted] dalla consorte del Capo [redacted] Stato, [redacted] intonato cori natalizi (Telefoto)

Il Presidente riparte [redacted] per Teheran

[redacted]isenhower si consulta con Nehru [redacted] problemi [redacted] convegno al vertice

Pareri del Primo Ministro indiano per Berlino e il disarmo - Approfondito esame della minaccia cinese e degli aiuti ai paesi bisognosi - «La visita a Nuova Delhi è importante per il mondo intero» - Sontuoso ricevimento con [redacted] invitati

(Nostro servizio particolare)

Nuova Delhi, 12 dicembre.

Un altro lungo colloquio si è svolto oggi tra il presidente americano Eisenhower in visita a Nuova Delhi ed il primo ministro indiano Nehru. A quanto risulta da indiscrezioni, sono stati esaminati cinque argomenti: 1) le prospettive [redacted] conferenza al vertice tra Ovest ed Est; 2) il problema del disarmo; 3) la minaccia cino-comunista alle frontiere indiane; 4) le relazioni tra India e Pakistan ed i dissensi tra questi due Paesi per la questione del Cashmir; 5) gli aiuti a Paesi sottosviluppati nel quadro della lotta contro la miseria e la fame nel mondo.

Eisenhower [redacted] ascoltato con particolare interesse i pareri del Primo ministro indiano sulla questione di Berlino e sui modi per giungere ad un disarmo controllato.

Più tardi Nehru ha dichiarato ai giornalisti che la visita di Eisenhower a Nuova Delhi sta assumendo «importanza non solo per l'India ma per il mondo intero».

Nel pomeriggio il Presidente della Repubblica indiana ha offerto un sontuoso ricevimento in onore di Eisenhower nei giardini della sua residenza per presentare le personalità della capitale al Capo della Casa Bianca. I due presidenti sono giunti nei magnifici giardini del Moghul, che sorgono dietro al palazzo presidenziale, scortati da lancieri della guardia presidenziale in alta tenuta. Gli ottomila invitati sono sfilati davanti ai due Capi di Stato che avevano preso posto su un [redacted] fà pensile. Per centinaia di volte Eisenhower ha chinato il capo in segno di saluto, man mano che le personalità gli sfilavano di fronte; un'intraprendente bambina è riuscita a p[redacted] davanti ad Eisenhower per tre volte. Il Presidente americano ha poi espresso il desiderio di fare [redacted] passeggiata [redacted] magnifico parco, per ammirare le piante esotiche.

Questa sera il Presidente degli Stati Uniti ha offerto un ricevimento in onore di Nehru presso la residenza privata dell'ambasciatore americano.

[redacted] visita di Eisenhower [redacted] l'India si concluderà lunedì prossimo. All'alba di tale giorno il Presidente americano partirà in reattore da Nuova Delhi alla volta di Teheran, dove giungerà alle ore 8,35. Alle 14,30 — dopo colloqui coi [redacted] dell'Iran — Eisenhower proseguirà per Atene.

u. [redacted]

L'Onu respinge la mozione degli afro-asiatici sull'Algeria

New York, 12 dicembre.

La mozione proposta dai Paesi afro-asiatici all'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla gu[redacted] [redacted] Algeria non ha ottenuto la maggioranza dei due terzi necessaria per [redacted] sua adozione. La proposta [redacted] raccolto infatti solo 39 voti favorevoli, 22 contrari e 20 astensioni; praticamente la mozione è respinta.

La risoluzione presentata a [redacted] del gruppo afro-asiatico dal delegato pakistano, principe Ali Khan, chiedeva che fossero «immediatamente convocati negoziati tendenti ad una soluzione pacifica del conflitto nord-africano, sulla base del diritto all'autodeterminazione, conformemente [redacted] principi della Carta dell'Onu».

La Francia non ha partecipato al dibattito. I principali interventi favorevoli alla Francia ed al rigetto della risoluzione afro-asiatica sono stati quelli dei delegati di Gran Bretagna, Italia, Equador e Perù. Nessun Paese comunista è intervenuto nella discussione.

Con il voto di stasera il dibattito all'Onu sull'Algeria è praticamente concluso per l'attuale [redacted] delle Nazioni Unite.

La legge sui miglioramenti al personale [redacted] Poste

Roma, 12 dicembre.

Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni [redacted] riunito i dirigenti sindacali dei lavoratori ed ha loro comunicato i principi informatori dello studio fatto per aumentare gli organici del personale esecutivo ed ausiliario, e per apportare le modifiche necessarie allo stato giuridico del personale delle Poste e Telecomunicazioni.

Il disegno [redacted] legge in preparazione prevede tra l'altro: l'aumento di un congruo numero di posti nei ruoli della carriera esecutiva ed ausiliarie, nonché l'adeguamento delle dotazioni delle varie qualifiche all'incremento complessi[redacted] dei ruoli interessati; la estensione della promozione a ruolo aperto fra altre qualifiche delle varie carriere, oltre quelle previste dall'ordinamento vigente; l'ampliamento dei ruoli dei geometri e dei periti industriali; l'istituzione di un ruolo per i disegnatori; il passaggio dei salariati comuni in un ruolo organico di nuova creazione; la soppressione della qualifica [redacted] agente di quarta classe; l'attribuzione in via permanente ai capi R. T., capi tecnici e capi officina, del trattamento economico previsto per i capi ufficio principali e superiori.

Inoltre: la retrodatazione della promozione a capo ufficio principale degli idonei dei concorsi precedenti; il passaggio ad avventizi per il successivo transito nei ruoli aggiunti degli operai [redacted] mansioni [redacted] impiegato; la sistemazione degli idonei dei concorsi per titoli appartenenti alle tabelle N-O-P allegate alla 119; il miglioramento dell'anzianità [redacted] qualifica per i capi ufficio extrentanovisti; il dimezzamento dell'anzianità richiesta per il passaggio [redacted] qualifica superiore degli ufficiali di II classe e agenti di III classe in servizio da [redacted] anteriore al 1948; l'espletamento d'un nuovo concorso per il passaggio di agenti e fattorini manovalisti nella carriera esecutiva.

Movimento di prefetti approvato dal governo

Roma, 12 dicembre.

Nell'odierna riunione del Consiglio dei ministri è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Bilancia dr. Francesco, da presidente della Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta quale rappresentante del Ministero dell'Interno, a commissario per la straordinaria gestione del comune di Venezia.

Speciale dr. Girolamo, da commissario per la straordinaria gestione del comune di Venezia al Ministero con [redacted] ispettive;

De Palo dr. Michele, da Benevento al Ministero con funzioni ispettive.

De Sena dr. Girolamo, da Belluno al Ministero con funzioni ispettive;

Temperini dr. Antero, da Livorno a presidente della Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta quale rappresentante del Ministero dell'Interno;

Di Lorenzo dr. F[redacted] da Catanzaro a Livorno; Meneghini dr. Giuseppe, da La Spezia a Belluno; Caruso dr. Domenico, da Mantova a Reggio Emilia; Camera dr. Salvatore, da Reggio Emilia a La Spezia; Moroni dr. Ugo, da ispettore generale a Mantova.

I seguenti vice pre[redacted] nominati prefetti e destinati come appresso: Ravalli dr. Giovanni a Catanzaro; Prestipino dr. [redacted]squale, conserva l'attuale incarico [redacted] commissario per l'Amministrazione straordinaria del comune di Brindisi; Bruschelli dr. Emilio a Benevento; Minimi dr. Mattia a Roma al Ministero con funzioni ispettive; Borrelli dr. Amanzio a Roma al Ministero con funzioni ispettive.

ULTIME DI CRONACA

Una [redacted] mentre rincasa travolta [redacted] [redacted] un'auto

[redacted] strada di S. Mauro 161 una donna in bicicletta è stata travolta e uccisa da un'auto. L'incidente è accaduto ieri sera alle 20,30. La vittima è l'operaia Carola Gilardi in Lagna di 48 anni, abitante in via Tancredi Canonico 37. Si era recata nel pomeriggio a Bertolla da una pettinatrice e stava tornando alla propria abitazione dove l'attendevano il marito, che è operaio alla Spa, e la figlia, Marisa di 18 anni.

Da Torino proveniva la «1100» targata TO 194148 guidata da Felice Cortese di 36 anni, tubista, abitante a Trino Vercellese in piazza Vittorio Veneto 14. Egli [redacted] con sé, seduti nei sedili posteriori, i tre figlioletti, uno di cinque, uno di sette e uno di dieci anni; e il suo fratello l'amico Camillo Zanetti [redacted] 21 anno, abitante a Torino in via Andorno [redacted].

Il Cortese non ha visto in tempo utile la ciclista e l'ha investita in pieno. La sventurata è stata trascinata avanti per 40 metri, quindi il suo corpo è finito sul margine destro della strada.

Allagato il canile alle Basse di Stura

I vigili del fuoco sono stati chiamati ieri pomeriggio dal custode del canile di via Belgioioso, alle Basse di Stura, che ospita un centinaio di animali. Le continue piogge avevano intasato un pozzo di sca[redacted] e le acque, traboccando, avevano invaso i recinti del canile. Le bestie in verità non sembravano spaventate, anzi si divertivano a guazzare e a nuotare nell'improvvisato laghetto. E' occorso un paio d'ore di pompaggio per prosciugare la zona.

GIULIO DE BENEDETTI

DIRETTORE [redacted]

[redacted] LA [redacted]

Laureati a spese dell'erario [redacted] abbandonano [redacted] impieghi assegnati

In un anno oltre settecento hanno rifiutato di lavorare in provincia e disertato i loro posti - Dovranno restituire allo Stato le borse [redacted] studio? - Anche gli uffici di collocamento hanno una parte di colpa

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 12 dicembre.

All'Università di Mosca regna qualche apprensione. Si sta facendo il calcolo del debito che dovrebbero pagare allo Stato, [redacted] quale sono stati mantenuti agli studi, quei laureati che da qualche tempo respingono gli impieghi offerti loro dalla commissioni di collocamento. In teoria ognuno di essi dovrebbe rifondere l'erario nella misura di alcune centinaia di migliaia di rubli.

La questione è stata posta [redacted] *Izvestia*, l'organo del governo sovietico. Quest'anno — ha rivelato il giornale — 848 giovani, [redacted] dopo aver compiuto a Mosca gli studi universitari erano stati avviati dallo [redacted] al lavoro in provincia, hanno abbandonato i loro incarichi e sono tornati nella capitale, dove [redacted] non esercitano alcuna attività. Il giornale ha criticato vivacemente le pretese di questi giovani protestatari ed ha mosso qualche obiezione anche ai criteri adottati dagli uffici della pianificazione, addetti alla distribuzione degli impieghi.

I giovani sono accusati di non mostrarsi riconoscenti verso lo Stato, che li ha fatti studiare gratuitamente, e di nutrire ambizioni di guadagno o di prestigio eccessive, quando non si tratta di un attaccamento morboso per la vita della grande città. Si è appreso così che, oltre ai [redacted] che hanno piantato in asso l'impiego ritornando a Mosca, ben 86 laureati dell'Università Lomonosov hanno respinto quest'anno in partenza i posti di lavoro che erano stati loro assegnati. Quello che avviene a Mosca, naturalmente, avviene in tutti i grandi centri.

Le *Izvestia* propongono che ai giovani laureati e diplomati venga [redacted]ato un maggior [redacted] di responsabilità, con [redacted] legge che dovrebbe stabilire le seguenti regole: 1) chi rifiuta il posto di lavoro assegnatogli, oppure [redacted] abbandona, deve rimbor[redacted] allo Stato le spese che l'erario ha sostenuto per i suoi studi; 2) i diplomi e le lauree devono [redacted] distribuiti ai giovani soltanto dopo un an[redacted] o due dalla conclusione degli studi, sulla base di certificati attestanti l'idoneità al lavoro, [redacted] accertarsi durante il primo impiego.

Sarebbe interessante, a quel [redacted] punto, sapere perché tanti giovani respingono le decisioni delle commissioni, quali stipendi vengano loro offerti e quali criteri presiedano alla di[redacted] dei migliori incarichi. Interrogarli, tuttavia, non è cosa facile.

Le *Izvestia* aggiungono che la responsabilità [redacted] quanto accade non è solo dei giovani. Alcune industrie sovietiche, per esempio, si rivolgono direttamente alle Università, scavalcando gli uffici di collocamento. Reclutano i migliori elementi e promettono troppo, viziando la [redacted] degli studenti, i quali cominciano a farsi illusioni e a dimenticare che devono tutto allo Stato e che allo Stato devono obbedire, accettando disciplinata[redacted] quello che verrà loro offerto, poco o molto che sia.

La pianificazione [redacted] collocamento, inoltre, è spesso veramente disordinata. Non esiste, da parte di nessun ente economico, richiesta di alcune categorie di specialisti: perché, dunque, continuare ad affollare di studenti gli istituti e le facoltà di questi settori? I diplomati vengono [redacted] a trovarsi in condizioni [redacted] sagiate, oppure senza lavoro. Per esempio, nella sola scuola metallurgica di Mosca, quest'anno si sono diplomati numerosi giovani specialisti in metalli rari e in leghe dure, fra i quali soltanto quattro sono stati assorbiti dalle industrie del ramo. Nonostante ciò, per il 1960, si è consentita l'iscrizione a questi corsi di nuovi gruppi di studenti, mentre non esiste [redacted] la richiesta da parte [redacted] consigli economici regionali.

Alberto Ronchey

Una inglese di 60 anni multata perché guidava a 200 km. all'ora

[redacted] un pauroso incidente sull'autostrada Londra-Birmingham, [redacted] uscì illesa [redacted] alla [redacted] abilità - Due [redacted] fa ottenne [redacted] patente di «automobilista esperta»

Londra, [redacted] dicembre.

La signora Hilda Lee, di 60 anni, che il mese scorso scampò a un pericolosissimo incidente sulla nuova autostrada che collega Londra a Birmingham, mentre viaggiava a 200 chilometri all'ora sulla sua Mercedes 300 S.L., è stata oggi multata di [redacted] mila lire per «guida pericolosa».

La signora ha descritto alla Corte l'incidente. Viaggiava a circa [redacted] all'ora [redacted] sua macchina sportiva, quando si accorse che la corsia riservata alle macchine più veloci era occupata da un camion. Rallentò a circa 180 chilometri all'ora, ma si accorse ben presto che il camion procedeva talmente [redacted] che, anche frenando, sarebbe andata a sbattergli contro. Accertatasi che [redacted] di [redacted] della barriera centrale dell'autostrada [redacted] vi era alcuna macchina proveniente in senso inverso, diede un vigoroso colpo di sterzo e si spostò sul piano erboso che separa le due direzioni. La [redacted]china batté però contro lo scalino in cemento e cominciò una serie [redacted] capovolgimenti e di slittate per oltre 40 metri. La signora uscì illesa dall'incidente.

L'accusatore ha dichiarato: «Questa autostrada è stata costruita per permettere [redacted] pubblico di viaggiare velocemente, ma non è mai stata costruita perché i cittadini vi si comportino come se fossero a un gran premio».

La signora ha ribattuto che guida da oltre quarant'anni e senza mai essere incorsa in alcuna penalità, ed ha fatto presente di aver conseguito due anni fa la speciale «patente per automobilisti esperti», che è estremamente difficile ottenere.

Il transatlantico «Colombo» evita per poco una collisione

New York, 12 dicembre

Il servizio di guardia costiera ha comunicato che il transatlantico «Cristoforo Colombo» e una nave da carico sono passati oggi talmente vicino l'uno all'altra da sfregarsi. L'incidente non ha avuto tuttavia conseguenze, tanto che il transatlantico ha continuato la navigazione verso i porti del Mediterraneo.

Saliti a 386 i morti per il disastro di Fréjus

Fréjus, 12 dicembre

Piove ininterrottamente da 48 ore nella valle del fiu[redacted] Reyran e le squadre di operai addetti alla riparazione della linea ferroviaria divelta dalle acque della diga Malpasset hanno dovuto sospendere il lavoro. Non [redacted] sa quando potrà [redacted] ripristinato [redacted] traffico ferroviario tra Nizza e Parigi.

A Fréjus il livello dell'acqua continua ad a[redacted]ntare [redacted] fango è dappertutto. La pioggia paralizza l'opera dei soccorritori e distrugge [redacted] poco a poco il lavoro compiuto negli [redacted] otto giorni. Le massaie fanno la fila per rifornirsi di acqua potabile nei depositi, che [redacted] vigilati giorno e notte [redacted] militari.

Il bilancio delle vittime [redacted] disastro, secondo le cifre fornite dal ministero dell'Interno (che si ritengono definitive), è il seguente: 267 morti identificati, 22 [redacted] identificati, [redacted] dispersi (su cui non c'è più speranza) per un totale di 386.

Dopo una vita operosa dedicata interamente alla sua famiglia è improvvisamente mancato munito dei Conforti religiosi

Giuseppe Vergano
di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Castellano, i figli Giancarlo con la consorte Mariuccia Maggiora, Gino ed Andrea, il padre Luigino, il suocero Ermínio Castellano, la cognata Irma Miocchio ved. Vergano e figlia Luigina.

Il funerale avrà luogo lunedì 14 ore 10,30 partendo da via Caprinia 17.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

I parenti De Maria, Accomasso, Fagliano, Biera, Gambino e Paschiotti prendono viva parte al grande dolore.

Magda Sarda e famiglia si uniscono al grave lutto che ha colpito Andrea e famiglia.

Il rag. Mario Miocchio con la consorte e figli si associa al dolore che ha colpito la famiglia Vergano per la perdita dell'amico

Beppe

Gli affezionati cugini Teresita Aimé e Gianluigi De Maria, Emma e Giancarlo Cavallo, partecipano con dolore alla grave perdita del caro

Beppe

Le Maestranze della ditta Stirella & Vergano si associano al dolore della famiglia per la perdita del titolare

Giuseppe Vergano

Partecipano al dolore della famiglia Vergano gli amici:
Elena e Gaspare Angeleri
famiglia Padrini
Pino e Gina Mensio
Marisa ed Angelo Ventura.

Ermenegildo Maggiora e famiglia vivamente colpiti dall'improvvisa dipartita del caro

Giuseppe Vergano

amatissimo papà del loro genero e cognato Giancarlo, si uniscono a lui ed alla famiglia stretti nello stesso dolore

Stefanino Maggiora e famiglia si uniscono al dolore del dott. Giancarlo e ing. Longino Vergano per la perdita del loro caro papà

Giuseppe Vergano

Mario Graziano e famiglia si uniscono al grande dolore dei dott. Giancarlo e ing. Longino Vergano per la perdita del loro caro papà

Gi[redacted]ppe Vergano

Regina Chiesotti partecipa al dolore del dott. Giancarlo per la improvvisa scomparsa del suo caro papà

Giuseppe Vergano

Le Maestranze tutte della Biscotti E. Maggiora partecipano al dolore che ha colpito il dott. Giancarlo Vergano e l'ing. Longino Vergano per l'immatura perdita del loro caro papà

Giuse[redacted] Verg[redacted]

Gli Ispettori ed i Rappresentanti tutti della Biscotti E. Maggiora si uniscono al dolore del dottor Giancarlo e ing. Longino Vergano per l'improvvisa scomparsa del loro [redacted] papà

Giuseppe Vergano

I Gerenti dei negozi dei Biscottificio E. Maggiora unitamente alle loro famiglie prendono parte al dolore dei dott. Giancarlo e ing. Longino Vergano per la perdita del loro caro papà

Giuseppe Vergano

Le famiglie Calcioli, Oddenino e Bavera prendono viva parte al dolore del dott. Giancarlo e dell'ing. Longino Vergano per la dipartita del loro amato papà

Giuseppe Vergano

I fratelli Accornero e famiglie unitamente alla mamma si associano al grave lutto che ha colpito il dott. Giancarlo e ing. Longino per la perdita del loro caro papà

Giuseppe Vergano

La Colonia Refrancorese di Torino nell'apprendere l'improvvisa scomparsa del caro socio ed amico

Giuseppe Vergano

si associa unanime al [redacted] della famiglia

Giuseppe e Giangiacomo Valentino con le loro famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Giuseppe Vergano

Gli amici fraterni:
Nini e Lelia Brossa,
Rina, Maria Luisa ed Ettore Rinaldi,
coniugi Gastone,
coniugi Marengo,
desolati, si associano al dolore della famiglia per la perdita del compianto

Giuseppe Vergano

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Savant-Ros
En p[redacted]

Addolorati lo annunciano: la figlia Silvana col marito Saverio Pino e parenti tutti

I funerali [redacted] luogo oggi alle ore 10,30 da corso Regina Margherita 134

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari dopo lungo soffrire

Giovanni Goffi
Grande Invalido di guerra

Ne danno il luttuoso annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Baroncelli

I funerali oggi, ore 9, da via Villar 36

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Il Capitolo della Cattedrale, i Parenti, il Clero [redacted] tutta la Diocesi di Ivrea, profondamente commossi per la sincera e imponente dimostrazione di filiale omaggio [redacted] alla memoria di

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

Mons. Paolo Rostagno
Vescovo di Ivrea

esprimono la loro viva gratitudine alle cortesi e autorevoli persone che, in qualunque modo hanno cooperato a rendere solenni le onoranze funebri all'indimenticabile Scomparso, ed hanno espresso i sensi del loro cordoglio per il grave lutto che ha colpito la Diocesi.

In particolare intendono fare giungere il loro ringraziamento:
a S. Em. Rev.ma il Card. Maurilio Fossati, Arcivescovo di Torino;
agli Ecc.mi Arcivescovi di Vercelli e Cuneo,
agli Ecc.mi Vescovi di Casale, Fossano, Novara, Aosta, Asti, Vigevano, Susa, a S. E. Mons. Arduino, Salesiano;
ai Superiori Maggiori dei Salesiani e dell'Istituto Missionario della Consolata;
alle Rappresentanze delle Diocesi piemontesi;
a S. E. il Prefetto, al Sig. Questore di Torino, al Sig. Sindaco e Consiglio Municipale di Ivrea e dei Comuni del Canavese;
alle Autorità politiche, giudiziarie, militari e scolastiche;
agli Istituti Religiosi e Organizzazioni Cattoliche.

Ivrea, [redacted] dicembre [redacted]

Nel quattordicesimo anniversario della scomparsa del

Senatore Giovanni Agnelli

mercoledì, 16 corrente, saranno celebrate Sante Messe di suffragio, alle ore 7,45 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Maria (via O. Morgari) ed alle ore 11,30 nella chiesa parrocchiale di Villar Perosa.

La famiglia ringrazia quanti si vorranno unire alle sue preghiere.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è serenamente spirato, stamani alle ore 9,30, il

GEOMETRA

Cav. Giovanni Negro
Titolare della Ditta Negobra
di anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, Maria Clara Forestè ved. Negro,
la moglie, Ermínia Trigari,
il figlio Gianni con la moglie Luisa Della Torre;
i parenti tutti.
Fossano, 12 dicembre 1959.

I funerali avranno luogo lunedì 14 alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via San Michele 11.

Non fiori, ma [redacted] [redacted] bene.

Antonio Della Torre e famiglia si associano al dolore della famiglia Negro per la scomparsa del carissimo

Geom. Giovanni Negro

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Clarice [redacted] in Pozzi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Carla, i genitori e tutti i [redacted]renti.

I funerali domenica [redacted] [redacted] da piazza Gran Madre 14.

Dopo brevissima malattia, cristianamente è mancato ai suoi cari

Alessandro [redacted]
di anni 50

Angosciati l'annunciano: la moglie Maria Fasano coi figli Fiorenza e Rosanna, la mamma, fratello e famiglia, suocero, cognati, cognate, zii, zie, nipoti, parenti tutti.

I funerali lunedì 14 corr. alle ore 10,30 da corso S. Maurizio 71.

La S. Messa di settima verrà celebrata il 19 dicembre alle ore 9 nella parrocchia di S. Giulia.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Le famiglie Alessandro e Antonia Benedetto partecipano con dolore la perdita del loro caro

Alessandro

Battista Vercelli e famiglia si associano al dolore per la scomparsa del caro

Sandro

E' mancato ai suoi cari

Agostino Chiaverina
di anni 70

Lo annunciano con dolore: la moglie, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti.

I funerali [redacted] ore 14,30 da via Rochemolles [redacted].

La presente per partecipazione e ringraziamento

Improvvisamente è venuta a mancare l'anima buona di

Antonia Scotti

Con infinito dolore lo annunciano: il suo indimenticabile ing. Giuseppe Agostinelli; il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, 14 dicembre, alle 10,30, partendo dall'ospedale Maria Vittoria

Improvvisamente è mancato

Umberto Aliberti

A funerali avvenuti, per desiderio del caro Estinto, ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, i nipoti, parenti tutti.

Si ringraziano coloro che prenderanno parte al dolore

La famiglia dell'avv. Descoursi, Delfina, Patrizia, Ponzignana e Kali partecipano profondamente commosse al lutto della famiglia Bertorio per la scomparsa dell'amico carissimo

Riccardo

Cuneo, 12 dicembre 1959.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata ai suoi cari

[redacted] Chis

Affranti lo annunciano: la sorella Margherita ved. Gardini, nipoti, pronipoti, i parenti tutti e le carissime amiche Maria Vacca, Maddalena Barbero, Vittoria Massa.

Torino, 12 dicembre 1959.

Martedì 15 dicembre alle ore 11 verrà celebrata nella parrocchia di San Filippo [redacted] Messa di trigesima a suffragio dell'anima eletta della

[redacted]

Chiarina Siccardi vedova Besestri

Si ri[redacted] fin d'ora quanti vorranno intervenire

14-12-1956 14-12-1959

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa dell'amata

Teresa Calantini

la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene.

Santa Messa ore 11, chiesa [redacted] San Carlo

1958 13 dicembre 1959

Nell'immensa tristezza del primo anniversario della [redacted] dell'adorata mamma

Egidia Ciocchini ved. Rigattieri

i figli con immutato dolore La ricordano a quanti La conobbero

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Rocco Chiariello

la famiglia con immutato rimpianto ne rievoca la cara memoria.

La Messa verrà celebrata martedì 15 alle ore 8, nella parrocchia di S. Filippo.

14-12-1954 14-12-1959

Ci[redacted] M[redacted]ri

Giorno per giorno egli vive nel cuore delle sue sorelle che ne rievocano la cara memoria.

La famiglia ed i congiunti del compianto

GR. UFF.

Giuseppe Moschino

profondamente commossi per il tributo di affetto dimostrato al loro caro, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Domenico il giorno 4 gennaio alle ore 8.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Giovanni Beruto

ringrazia commossa quanti con presenza, [redacted], scritti e preghiere hanno voluto partecipare al dolore che l'ha colpita

La famiglia Vignoatti, profondamente commossa per la dimostrazione di cordoglio e di stima tributata alla sua indimenticabile

Bice

ringrazia personalità, colleghi ed amici che con la presenza e gli scritti parteciparono al suo grande dolore.

La mamma, la sorella, la fidanzata e parenti tutti del

Dott. Vitaliano Vitali

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro immenso dolore

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Malino
anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Ferrero; i figli Ester col marito prof. Tito Mietti e figli, Claudio; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Funerali lunedì 14 ore 14,30 partendo da Strada del [redacted] 43 int. 9

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

14-12-1949 14-12-1959

Nel decimo anniversario dell'immatura [redacted] di

Giuseppe Cerale

la moglie, i figli, ne rievocano la cara indimenticabile memoria.

Una Messa avrà luogo il 14 dicembre alle ore 9 nella chiesa Santi Angeli Custodi via San Quintino 37

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Giacomo Reinaudo

i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto

La [redacted] [redacted] suffragio verrà celebrata martedì 15 ore 8, nella parrocchia di San Francesco da Paola.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giorgio Alleatti

i suoi cari con [redacted] rievocano la cara memoria grati a quanti lo ricordano.

La S. Messa verrà celebrata il 17 dicembre ore 8 parrocchia S. Alfonso.

Nel quarto anniversario della morte dell'indimenticabile

Giovanni Ferrero

la moglie, con [redacted]d rimpianto lo [redacted] e parenti e amici.

La Messa in suffragio venerdì 18 dicembre, ore 8, parrocchia Santa Teresina

14-12-1946 14-12-[redacted]

Orla[redacted] Fiorano
Perito elettrotecnico

Eri la vita, ora sei l'eterno rimpianto nel cuore di mamma, papà e Rosanna.

La Messa ore 8,30, chiesa S. Domenico Savio

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Teresa Maria Ramondetti

la famiglia la ricorda con immutato affetto a quanti la conobbero

Messe [redacted] suffragio saranno celebrate nella parrocchia di S. Secondo, il giorno 15 dicembre, alle ore 10

La moglie e la famiglia Bay e Brossa commosse ringraziano per il tributo d'affetto dimostrato al [redacted] scomparso

Michele Bay

L'adorato figlio Ugo nel suo decimo compleanno e nel decimo [redacted] ricorda la [redacted]

Bianca Gierda Ghitarin

perduta dopo soli 27 giorni, con lui il papà e marito Luigi Ghitaria, i genitori Luigi e Tersilla Gierda, l'amatissima sorella Bruna, che ai loro sempre vivo dolore trovano conforto nella memoria della sua anima eletta e al suo dolce impareggiabile sorriso

Una Messa di suffragio verrà celebrata il 14 gennaio ore 8,30 nella chiesa di S. Bernardino

14-12-1949 Torino 14-12-1959

14-12-1958 14-12-1959

Con disperato rimpianto nella immensa dolorosa solitudine la sua Vittorina ricorda con immutato amore il suo adorato

Dott. [redacted] Pellegrini

Ai parenti, agli amici che gli vollero bene e ringrazia sentitamente quanti si uniranno in questo doloroso giorno con [redacted] preghiera.

La S. Messa sarà celebrata il giorno 14 dicembre alle ore 9 nella chiesa di S. Orso - Aosta.

[redacted] 14-12-1959

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Vincenzo Rosso

la famiglia con immutato dolore [redacted] ricorda a quanti lo conobbero.

La S. Messa verrà celebrata lunedì 14 dicembre [redacted] ore 9 presso la Basilica della Consolata Altare di Sant'Andrea

1957 1959

Vittorio Assandri
Premio fedeltà Fiat

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore

Giuseppina Zappata

Nel primo triste anniversario i suoi cari la ricordano.

Messa il 15 dicembre alle ore 8 Sacro Cuore Maria (via Campana)

La famiglia Oldano ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del

Dott. Giacomo Oldano

Un particolare ringraziamento rivolge a S. Ecc. Rev.ma Monsignor Gi[redacted] Angrisani, Vescovo di Casale, ed [redacted] R[redacted] e Dirigenti dell'Università internazionale degli studi sociali «Pro Deo»

14-12-1958 14-12-1959

Nel p[redacted] doloroso [redacted]rio della morte di

Giovanni Carosio

la figlia ed il genero lo ricordano a parenti ed amici, grati di una preghiera e di un pensiero alla sua cara memoria

Oggi si è spenta serenamente

Nicoletta Dallorso in Boletto

Ne danno il triste annuncio il marito, Nicola, con la piccola Marta, il padre Giovanni, la madre Maria Ghio, la sorella suor Maria di Gesù, il fratello Nicola, i suoceri Nicola e Zelmira Boletto, i cognati, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 14 corrente alle ore 9,45, partendo dall'abitazione della cara estinta, corso Gianelli 2, per la chiesa arcipresbiteriale di San Giovanni Battista.

Chiavari, 12 dicembre 1959.

Gli zii Dallorso, Alberizzi, Zambelli partecipano l'immatura scomparsa della cara

Nicoletta Dallorso in Boletto

Chiavari, 12 dicembre [redacted]

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale del Banco di Chiavari e della Riviera ligure partecipano con animo commosso al grave lutto del presidente del Banco, gr. uff. Giovanni Dallorso, per la perdita della sua figliola

Nicoletta Dallorso in Boletto

Chiavari, 12 dicembre 1959

I Dirigenti, i Funzionari e il Personale tutto del Banco di Chiavari e della Riviera ligure, commossi, prendono viva parte al dolore del loro presidente, gr. uff. Giovanni Dallorso, per la scom[redacted] della adorata sua figliola

Nicoletta Dallorso in [redacted]

Chiavari, 12 dicembre 1959.

La Soc. per Az. La De Ferrari Mobiliare e Immobiliare prende vivissima parte al dolore delle famiglie Dallorso e Boletto per la perdita, oggi avvenuta a Chiavari, della signora

Nicoletta Dallorso in Boletto

amata figlia del proprio presidente gr. uff. Giovanni Dallorso.

Genova, 12 dicembre 1959

La Soc. per Az. Pittore Piola prende viva parte al dolore delle famiglie Dallorso e Boletto per la grave perdita della signora

Nicoletta Dallorso in Boletto

figlia amatissima del proprio Amministratore delegato

Genova, 12 dicembre 1959

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.P.A. «Silos di Genova» con animo profondamente commosso, prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito il consigliere gr. cr. Giovanni Dallorso per la scomparsa immatura [redacted] diletta figlia signora

Nicoletta Boletto [redacted]

Genova, 12 dicembre 1959

Il Personale di Direzione, Impiegatizio ed Operaio della S.P.A. «Silos di Genova» partecipa al grave lutto che ha colpito il consigliere di Amministrazione gr. cr. [redacted] Dallorso, [redacted] dolorosa scomparsa della adorata figlia sig[redacted]

Nicoletta Boletto Dall[redacted]

Genova, 12 dicembre 1959.

La famiglia del dott. B. G. Marchese si associa al grave dolore della famiglia Dallorso per la perdita dell'amata figlia signora

Nicoletta Boletto Dallorso

Genova, 12 dicembre 1959.

Il cuore buono e generoso di

Giuseppe Arrigotti (Pinet)

non batte più. Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Natalina Coero, i figli Rina, Prassede, Serafino e Bello; generi, nuore, nipoti, il fratello Eugenio, le sorelle Emmerenzia e Virginia ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Tonco d'Asti domenica 13 alle ore 10.

Tonco, 12 dicembre 1959

Prendono parte al lutto:
i nipoti Serafino Arrigotti, Tina, Attilia e Rosalinda; la famiglia Giordani; il personale tutto del Ristorante Serafino.

I nipoti Nucci col marito Gianni Frola, Gabriella Carla e Adriano annunciano addolorati la perdita del loro carissimo

Nonno Pinet

Tonco d'Asti, 13 dicembre [redacted]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cerrato
[redacted] Chirurgo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosa Tesseri; i figli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 10,30 da corso Francia 309.

Per volontà dell'Estinto funerali modesti, non fiori.

La presente è partecipazione e ringraziamento

La famiglia Bersani prende viva parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Mario Cerrato

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. [redacted] [redacted]

le famiglie: Viarengo, De Lea, Risso, Berio, Ulisotte, Cirelia, Villina, Malleggi, Rigoletto, Falegorra.

A soli sette giorni dalla scomparsa del suo caro genero Luigi, è mancata, dopo tante sofferenze, l'anima buona di

Maddalena Serra ved. Chiabotto

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio:
la figlia Maria ved. Aghem,
i nipoti adorati: Maurizio, Luciano e Lucy,
il pronipote Guido, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

La cara salma riposa nel Cimitero di Ciriè

Torino, via Nizza 80

Con i conforti della [redacted] è mancata

Maddalena Mojetta ved. Paris

Ne danno il triste annuncio: i cognati, i nipoti e cugini.

Particolari ringraziamenti al dott. Luigi Barberis, al reverendo Parroco di Saluggia ed alle [redacted] Suore della Casa del Vecchio di Saluggia per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 14,30, partendo dalla Parrocchia di S. Antonino di Saluggia.

Cristianamente [redacted] è ritornato a Dio

Giuseppe Ballesio
d'anni 79

Lo ricordano: i figli Carlo, Domenico, Battista, Luigi, don Michele, parroco di Pino Torinese, Maria, e il carissimo Maria Ariosi con tutti i parenti

La sepoltura si terrà a Lanzo domenica 13 c. m., ore 10,30.

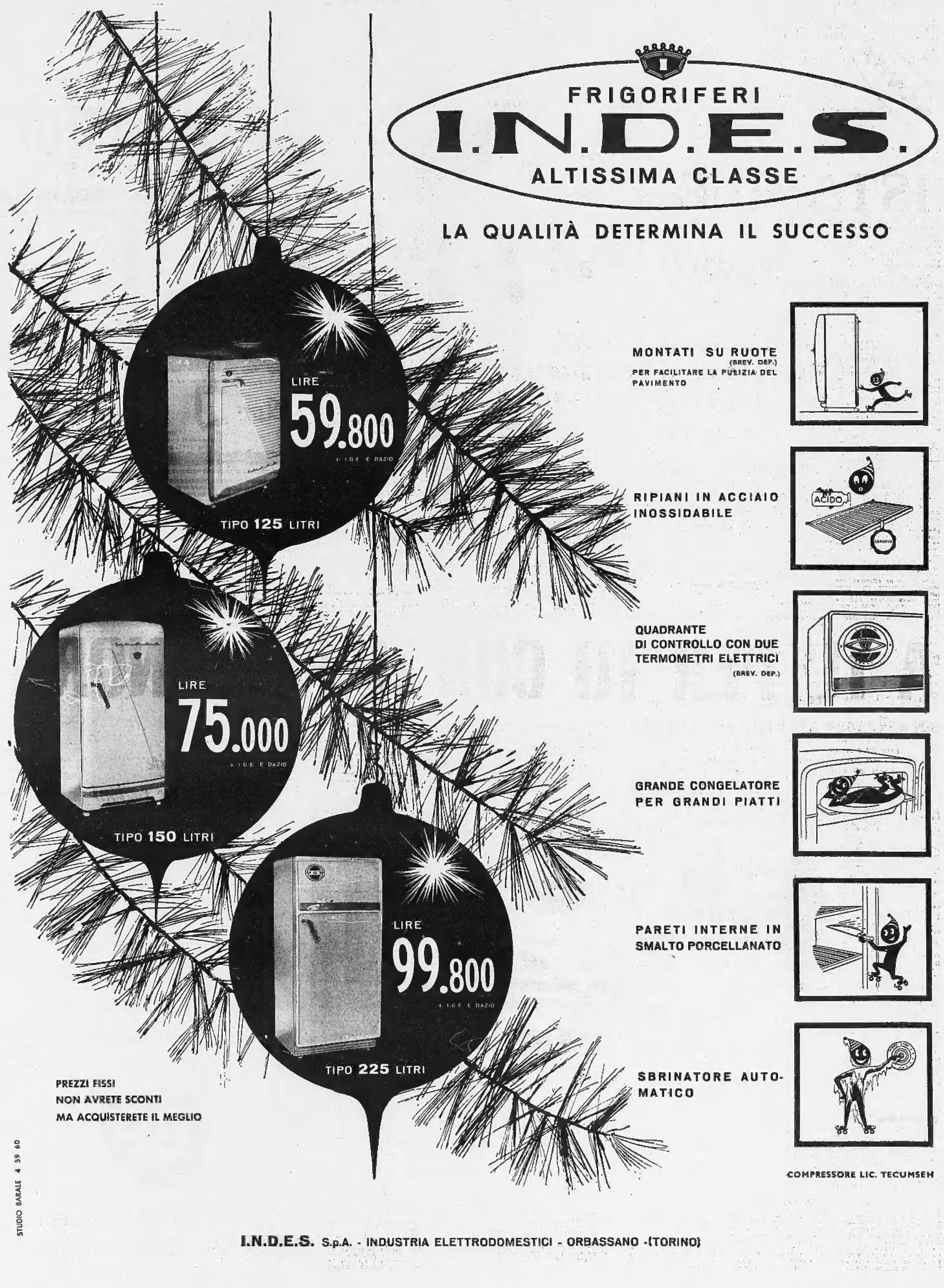
Da Pino Torinese partirà un pullman

La pres[redacted] serve anche come ringraziamento.

A nove anni dalla scomparsa di

Giuse[redacted] Bertolini

titolare della Solferia Bertolini la vedova ed i parenti tutti lo ricordano con immutato dolore.


FRIGORIFERI
I.N.D.E.S.
ALTISSIMA CLASSE
LA QUALITÀ DETERMINA IL SUCCESSO
LIRE
59.800
+ I.G.E. E DAZIO
TIPO 125 LITRI
LIRE
75.000
+ I.G.E. E DAZIO
TIPO 150 LITRI
LIRE
99.800
+ I.G.E. E DAZIO
TIPO 225 LITRI
MONTATI SU RUOTE (BREV. DEP.)
PER FACILITARE LA PULIZIA DEL PAVIMENTO
RIPIANI IN ACCIAIO INOSSIDABILE
ACIDO
QUADRANTE DI CONTROLLO CON DUE TERMOMETRI ELETTRICI (BREV. DEP.)
GRANDE CONGELATORE PER GRANDI PIATTI
PARETI INTERNE IN SMALTO PORCELLANATO
SBRINATORE AUTOMATICO
PREZZI FISSI
NON AVRETE SCONTI
MA ACQUISTERETE IL MEGLIO
COMPRESSORE LIC. TECUMSEH
STUDIO BARALE 4 59 60
I.N.D.E.S. S.p.A. - INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI - ORBASSANO (TORINO)

COMUNICATO AI SIGG. MEDICI

NOVITÀ

per la cura esterna del dolore

ISTAMILE

ISTAMINA + SALICILATO DI AMILE

realizzato oggi anche nella confezione spray

L'ISTAMILE calma il dolore e cura lombaggini, sciatica, torcicollo, nevralgie post-influenzali, crampi muscolari, distorsioni, contusioni.

è un prodotto IFI

PER Meridione cerco subito, un assistente edile, un assistente stradale, un escavatorista per Finrentini, tutti con provata abilità e onestà con referenze controllabili, inutile presentarsi senza tutti i requisiti. Scrivere cassetta 4147 SPI, Torino.

PERITO industriale praticissimo segreteria officina analisi tempi metodi cottimi cercasi. Curriculum referenze a cassetta 6089 SPI, Torino. B0833

PREVENTIVISTA esperto per industria stampaggio lamiera attrezzatura, cercasi, ottimo trattamento. Referenziare. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 3064 SPI, Torino. M0834

SIGNORINA pratica contabilità fatturazioni cerca officina artigiana alcune ore giornaliere. Telefonare 392-181. R1000

SIGNORINA sedici-diciassettenne intelligente precisa impiegata magazzino cerco. Telefonare 694-343 mattino. M0978

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ALESATORE prima categoria, referenze, lunga esperienza, offresi. Romano, presso Bechis, corso Agnelli 26/46. L3152

AUTISTA II e III nafta pratica, esperienza. Telefonare 511-700. G1725

CINQUANTANOVENNE robusto fidato offresi lavoro custode o magazziniere. Scrivere cassetta 6096 SPI, Torino. R8908

COMMESSA venticinquenne praticissima abbigliamento, confezioni, lunga esperienza commerciale, bella presenza, offresi. Telefonare 889-104. G1735

DONNA cerca lavoro a ore cucire, rammendare biancheria, oppure accudire malati. Telef. 767-542 dalle 12 alle 14.

EX-carabiniere 24enne, torinese, cerca occupazione. Tel. 231-337 ore 9-16.

INFERMIERE assistenza, iniezioni, recasi domicilio. Telefonare 512-435.

QUARANTADUENNE robusta massima fiducia offresi pulizia uffici aiuto magazziniera lavori generici. Telef. 250-702.

TORNITORE 1ª serio volonteroso, pratico manutenzione, occuperebbesi stabilmente. Telefonare 260-840. L3562

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI commessa bar fissa anche non pratiche, rappresentata. Telefonare 50-541. M0983

ABILISSIME lavoranti bustaie, cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

AGGIUSTATORE meccanico prima categoria o comunque provetto, cercasi da stabilimento confezioni per lavori precisione. Età 22-30. Indicare età, esperienza lavoro, titolo studio, pretese a cassetta 1153, SPI, Torino. 17677

AGGIUSTATORI, fresatori 1ª cercansi da media industria. Telefonare 280-250.

AIUTANTE, giovane apprendista pettinatrice urge. Telef. 758-886. L3198

APPRENDISTE bustaie, apprendista commessa 14-16 anni cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

APPRENDISTE pettinatrici 16-18enni cercansi. Telefonare 553-364. B9870

APPRENDISTI elettromeccanici 14-16enni cerca azienda costruzioni elettroniche. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.

ASSUMONSI confezioniste interne pratiche macchina cucire motore. Pezzana, Berthollet 30. G2538

ASSUMONSI tornitori torni revolver «Cevolani», veramente provetti, paga massima. Scrivere cassetta 4238 SPI, Torino

AUTOFFICINA cerca giovane meccanico non oltre ventenne. Telefonare 81-029.

AZIENDA alimentari cerca apprendista commessa. Presentarsi pomeriggio, Galdo, Nizza 39 bis. L3028

BANCONIERE gastronomo fidato cercasi subito. San Secondo 56, telef. 587-196

CAMERIERA tuttofare praticissima, trattamento signorile, referenziata, cercasi da famiglia due persone. Telefonare ore ufficio 30-440. 16885

CERCANSI apprendisti quattordicenni 3ª professionale e pantografista capace. Telefonare 852-414. L2874

CERCANSI fabbri carpentieri saldatori specializzati e qualificati. Scrivere cassetta 4173 SPI, Torino. L2936

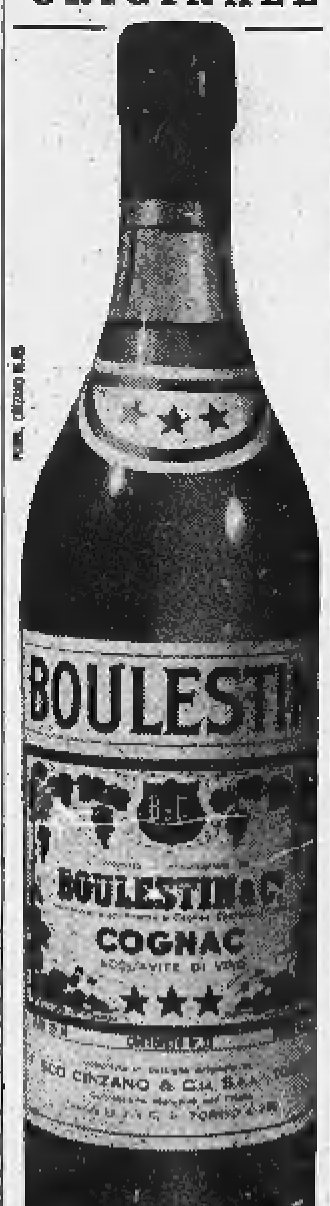
CERCANSI coniugi mezza età, senza prole, per piccola moderna azienda agricola nel Monferrato. Scrivere Amministrazione Stabili. Corso Montecucco 21, Torino.

CERCANSI operai pratici lavorazione lamiera sottile. Scrivere cassetta 4173 SPI Torino. L2854

CERCANSI provetti operai fabbri ferratori pratici carrozzeria. Via Spalato 50.

CERCASI stiratrici confezione fantasia. Balestrino, via Giolitti 36. L3083

IMPORTATO IN BOTTIGLIA ORIGINALE



Concessionaria esclusiva per l'Italia F. CINZANO & C.ia

CERCASI apprendista idraulico. Telefonare 886-425. L3020

CERCASI cameriera ristorante. Via Quattro Marzo 5. L3208

CERCASI fabbro saldatore per serramenti. Telefonare [redacted] L3044

CERCASI tornitore e saldatore elettrico, 16-18enne, licenza industriale. Via Guido Reni 163; ore 8-11. M0579

CERCASI falegname e verniciatore mobili militesente pratico guida motocarro, presentarsi Mobilificio, via Lagrange 6, ore 9-10, 14,30-15,30. L3178

CERCASI fonditore per fonderia alluminio. Telefonare n. 699-251. M0070

CERCASI lavorante pettinatrice finita 20enne. Telef. 586-437. G1837

CERCASI operaio qualificato aggiustatore generico. Presentarsi Segmenti O. Maggiora, Fraz. Regina Margherita (Torino). R9930

CERCASI pensionato abile guardia notturna garage, piazza Repubblica 7.

CERCASI per importante maglificio Torino, meccanico specializzato macchine tubolari e cucire. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino. L2803

CERCASI ragazzo 14-15 anni portapane. Telefonare 85-102. D6884

CERCASI tornitore stampista. Telefonare 593-677. L2954

CERCASI tuttofare fissa, referenze controllabili, ottimo trattamento. Telefonare 290-025. L3173

CERCASI tuttofare fissa o giornata, capace e referenziata. Telefonare 553-437.

CERCHIAMO operai per lapidello per trapano radiale per fresa verticale. Telefonare 772-721; 753-586. D6832

CONIUGI pratici referenziatissimi cercasi servizio casa signorile. Telefonare 655-285

CROCCANTISTA abilissimo cercasi lavoro sicuro, retribuzione adeguata. Telefonare 280-048. L3076

CUOCA esperta, tuttofare, disposta trasferirsi cercano coniugi senza figli. Referenze, stipendio massimo. Telefonare 591-292 lunedì martedì ore 14-16 oppure scrivere Breschi, Hotel Duchi d'Aosta, Sestriere. L3213

CUSTODE cercasi da stabilimento industriale. Rispondere referenziando. Scrivere cassetta 4140 SPI, Torino. L2867

CUSTODIA villa cercansi coniugi, marito pensionato o mezza giornata libera per lavori orto giardino. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino, dettagliando stato famiglia, referenze.

DOMESTICA anche inesperta purché fidata ovvero persona compagnia comprensiva cerca signora sola anziana, ottimo trattamento. Telefonare 687-453.

FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata, esperta cucina a giornata. Tel. 391-883

FERRANTE sartoria uomo, lavoro continuo cerca lavoranti aiutanti ambosessi interni, esterni. Cortemilia 28. Telefonare 673-844. G1843

FRESATORE abile assume importante società utensili metallo duro assicurando lavoro continuativo minimo 50 ore settimanali. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. M0790

FRESATORI 1ª e 2ª categoria cercansi. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

GIARDINIERE cercasi per villa mezza giornata. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. M0661

GRANDE albergo cerca ragazze per aiuto-dispensiere. Presentarsi via Camerana 7 dalle 9 alle 19. L3207

GRANDE officina lavorazioni meccaniche torinesi cerca operai alesatori radialisti fresatori pialatori collaudatori 1ª et 2ª categoria. Specificare età mansione pretese et posti occupati ecc. Scrivere cassetta 4214, SPI, Torino. L3369

IMPORTANTE industria cerca provetto meccanico macchine cucire e confezione. Scrivere posti occupati referenze a cassetta 4137, SPI, Torino. L2858

IMPORTANTE industria meccanica torinese cerca esperti collaudatori e tracciatori. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili cerca montatori aggiustatori rachinatori tornitori affilatori fresatori di 1ª e 2ª categoria. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. B0734

IMPRESA escavazioni cerca abilissimo draghista per Ruston. Scrivere cassetta 6052 SPI, Torino. B9668

INCISORE bulino su metalli, esperto, cercasi. Telefonare 783-090. M0611



PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

IMPORTANTE stabilimento macchine utensili cerca disegnatori progettisti di 2ª e 3ª categoria, pratici del ramo. Scrivere dettagliando curriculum vitae. Scrivere cassetta 5060 SPI, Torino.

INDUSTRIA chimico meccanica articoli cancelleria et lavorazioni legno cerca perito meccanico pratico lavorazioni industriali. Manoscrivere curriculum referenze, cassetta 3049 SPI, Torino. M0619

INDUSTRIA rivolese cerca abile aiuto contabile. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. M7631

INDUSTRIA mobili cerca abile segretaria conoscenza stenodattilo. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 6103 SPI, Torino. B0972

INDUSTRIA zona Campagna assume urgentemente brava steno-dattilografa 1º impiego. Telefonare 209-824. B9890

INGEGNERE elettrotecnico, primo impiego, disposto trasferirsi, cerca importante industria, possibilità carriera nell'organizzazione tecnico-commerciale. Manoscrivere dettagliando cassetta 4173 SPI, Torino. L2894

ISTITUTRICE giovane, presenza, fine educazione, cultura classica, completa conoscenza lingue inglese et francese, cercasi per ragazzo undicenne da distinta famiglia residente Napoli. Scrivere cassetta 20 Z. SPI, Genova. 17719

INGEGNERE giovane militesente pratico biennale settore metalmeccanico cercasi per segreteria tecnica Direzione. Curriculum referenze a cassetta 6089 SPI, Torino

INGROSSO tessuti cerca impiegata ufficio lunga pratica fornita licenza media superiore. Scrivere indicando età e posti occupati a cassetta 3074, SPI, Torino.

NEOLAUREATO Economia da essere avviato servizio studi economici cerca importante industria torinese. Scrivere cassetta 3044 SPI, Torino. M0378

ORGANISMO carattere nazionale, assume elementi 22-40 anni, da inserire propria organizzazione ed avviare redditizia carriera. Saranno preferiti elementi pratici trattazione affari in possesso buona cultura, lunga residenza Torino, affiri, dinamici. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 10457

INDUSTRIA cerca fresatori, aggiustatori, stampisti, piallatore. Telef. 222-487.

INDUSTRIA meccanica cerca operaie, massimo 18enni. Precisare età, provenienza posti occupati. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. M0882

LABORATORIO chimico cerca apprendista 14enni referenziate. Telef. 81-702.

LAVORANTI domicilio cucito con o senza macchina, cercasi. Conte, via Nelro 4.

MAGLIFICIO Ketty assume stabilmente taglierista e confezioniste abilissime. Presentarsi Lagrange 29. B9882

MECCANICO macchine cucire, retribuzione elevata, cercasi da primario stabilimento confezioni. Età 23-30. Specificare età, posti occupati, pretese a cassetta 1153, SPI, Torino. Assicurasi riservatezza. 17677

MODELLATORE abile ed apprendista già capace cerco. Telef. 890-975, 893-206.

MOLINO grano tenero, vicinanze Torino, cerca aiuto cilindrista, avente già buona pratica. Precisare capacità, posti occupati, età, titolo di studio. Scrivere cassetta 3071 SPI, Torino. M0956

MONCALIERI cercasi giovane tuttofare a giornata per casa signorile. Referenze. Scrivere cassetta 4125 SPI, Torino.

NEGOZIO calzature via Po 38 cerca aiuto commessa. Presentarsi domenica dalle ore 9 alle 12. L3285

OFFICINA meccanica cerca fattorino 14-18enne. Presentarsi IMEP, Boccaccio 22.

OPERATORI presse praticissimi stampi tranciatura imbutitura lamiera cercansi da importante industria. Manoscrivere curriculum pretese cassetta 4221, SPI, Torino. L8056

PERSONA sola cerca cameriera praticissima cui affidare andamento totale casa 4 locali ore 8-21. Stipendio ottimo referenziata. Telef. mattino 763-696.

PIALLATORE capacissimo pratico macchina grande assume importante azienda lavoro continuativo. Precisare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3021 SPI, Torino. M0583

PICCOLA famiglia cerca abile tuttofare. Telefonare 884-220. L3148

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa pratica cucina. Telef pomeriggio 832-835.

PICCOLA officina cerca aggiustatore operatore pratico macchine utensili capace funzioni capo, mansioni fiducia. Telefonare 290-758. B9966

(Continua a pag. 15)

A TU PER TU CON IL POLO NORD



Prove eseguite
nelle estreme regioni
della Lapponia
dimostrano
che BP ENERGOL
VISCO-STATIC
assicura
un avviamento più facile
anche nelle più rigide
condizioni climatiche

Per sperimentare le prestazioni di carburanti e lubrificanti con il clima più rigido, la Lapponia svedese rappresenta un banco di prova ideale.

In questa gelida regione, terra delle renne, un gruppo di ingegneri della BP ha eseguito prove comparative sui lubrificanti con motori di vario tipo.

E i risultati hanno confermato le previsioni: a 23° sotto zero ogni volta che, al posto del comune olio invernale SAE 20, si è impiegato BP Energol Visco-static, l'avviamento è risultato più facile, il motore ha girato immediatamente con scioltezza ed il preriscaldamento è avvenuto con maggior rapidità.

Massima scorrevolezza anche al freddo più intenso

BP Energol Visco-static si mantiene infatti fluido e scorrevole anche con il freddo più intenso: i pistoni scorrono facilmente nei cilindri e l'avviamento è immediato e senza sforzo per la batteria. Ciò significa anche minor consumo di carburante, perchè viene evitato ogni spreco di potenza per vincere gli attriti di un difficoltoso avviamento.

Logorio ridotto dell'80%

Scorrendo più facilmente, BP Energol Visco-static protegge immediatamente le parti mobili del motore ed evita quel logorio che si verifica particolarmente nei primi minuti dopo la partenza a freddo. Il famoso sistema del "rivelatore radioattivo" ha dimostrato sia in laboratorio che in prove su strada, come il logorio dei segmenti dei pistoni venga ridotto dell'80% rispetto a quello che si ha impiegando oli comuni.

È il momento di cambiare....

Con BP Energol Visco-static il motore della vostra auto parte più facilmente, vi dà migliori prestazioni e dura di più. Questo è il momento di effettuare il cambio stagionale dell'olio: è una buona occasione per adottare BP Energol Visco-static.

BP

ENERGOL Visco-static

410 59

MARCHIO BP ENERGOL N. 116994 - PRODOTTO PER L'ITALIA SU LICENZA BP DAGLI STABILIMENTI DEL GRUPPO AGIP

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 14)

PORTINAIO per palazzo civile centro Torino cercasi assunzione immediata. Scrivere referenze precise cassetta 4165, SPI, Torino. L2986

RETTIFIDATORE abile per esterni cercasi. Presentarsi via Capua 34. Torino.

SARTORIA uomo centrale cerca lavorante, aiutante ambo sessi. Tel. 522-314.

TORNITORI 2ª e 3ª assumiamo. Sicco, via Thermignon 6. [illegible]

TUTTOFARE 18-30enne praticissima, referenze, assumo. Presentarsi Rigo, corso Francia 15. L3237

UFFICIO commerciale cerca quattordicenne fattorino con bicicletta. Telefonare 756-183 dalle 10-12. 2816

EDITRICE meridionale cerca ogni provincia attivi elementi introdotti ambiente magistrale per propaganda capillare testi elementari. Indirizzare offerte referenziate. Tessera 750033 Fermo Posta, Napoli. 17680

ORGANIZZAZIONE internazionale assume giovani bella presenza facile parola per trattare introdottissimo elettrodomestico tedesco. Forti guadagni, avanzamenti quadri. Presentarsi martedì 15 ore 10 in via San Pio V, n. 36, Torino.

IMPORTANTE casa arredamenti negozi cerca per le località del Piemonte segnalatori introdotti presso negozianti alimentari. Scrivere referenziando a: CO.DI S. Italiana, Milano, [illegible] Cavour 1, reparto AF. 17426

CERCASI produttore introdotto negozianti elettrodomestici in Piemonte per importante fabbrica frigoriferi, cucine, lavatrici. Sloriglione, via S. Quintino 16.

DISPONENDO attrezzato ufficio, magazzino, automezzo, referenziato ragioniere assumerebbe incarichi piazza, recapiti, depositi, consegne per conto aziende. Telefonare 526-667. L3130

FARMACEUTICI primaria ditta prodotti biologici assume propagandista Torino e provincia. Indispensabili laurea, automezzo, effettiva pratica, introduzione. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. M0012

IMPORTANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi, cultura, presenza, abilità commerciale, [illegible] proprio. Inviare curriculum, referenze Casella 11 L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 17038

INDUSTRIA detersivi ricerca per capoluogo et provincie Piemonte elementi capaci documentata introduzione grossisti ospedali istituti lavanderie alberghi. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. B9158

INTRODOTTI grossisti elettricità et installatori Torino, Asti, Cuneo, Alessandria, Aosta cercansi per abbigliamento articolo alta vendita qualificato. Scrivere cassetta 4193, SPI, Torino. L2990

RESIDENTI Asti Cuneo Alessandria introdotti industrie et imprese, disposti abbinare seri prodotti impermeabilizzanti et protettivi, [illegible]. Specificare. Scrivere cassetta 4192, SPI, Torino. L2976

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDEREMMO campionario abbigliamento [illegible] elemento viaggiante altri articoli non concorrenza zone settentrionali. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. M0602

CERCANSI ambosessi introdotti produttori cucine metalliche componibili Torino e provincia. Ottime condizioni. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino.

CERCANSI introdottissimi bar, ristoranti, istituti per vendita importante prodotto alimentare. Ottime prospettive guadagno. Scrivere cassetta 3070 SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti zone libere accessori moto scooters visitare clientela incrementare vendite. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 89750

CERCASI diplomato sviluppo vendite abbigliamento. Visita clientela rappresentanti. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.

CERCHIAMO viaggiatori auto propria referenziati mobili accessori parchettiere plastificati, avvenire sicuro. Telef. 590-174

GIA' appartenente grande industria con mansioni direttive competente [illegible] utensili, utensileria attrezzature meccaniche, introdotto industrie locali provincia, automezzo, telefono, eventuale cauzione, assumerebbe seria rappresentanza, agenzia. Scriv. cassetta 6041 SPI, Torino

GRANDE casa tedesca cerca per Valle d'Aosta e Canavesano giovani dinamici bella presenza per servizio vendita articolo introdottissimo. Garantiti forti guadagni. Presentarsi martedì 15 corrente ore 10 presso Albergo Gallina, via Darsie 10, Aosta. L8199

SOCIETA' industriale produttrice noti prodotti cosmetici et profumeria cerca agenti 30-37enni residenti Piemonte, introdotti ramo, provvisti auto, liberi gennaio '60. Manoscrivere curriculum et referenze. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino. 17716

17 ANNUNZI MATRIM. L. 130 p.p.

ALTO m. 1,70 artigiano 32enne, sposerebbe signorina 19-30enne ottimo aspetto anche nullatenente. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. L2888

GIOVANE 1,74 conoscerebbe signorina massimo 24enne, carina, buon carattere, scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere cassetta 3069 SPI, Torino. M0944

ARTIGIANO 37enne, scopo matrimonio conoscerebbe signorina seria modesta semplice. Inanonimi. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. D9808

CONTADINO 57enne, capitale, sposerebbe contadina con azienda, disposto collaborare. Scrivere cassetta 6097 SPI, Torino.

BENESTANTE distinta sola sposerebbe anziano britannico con auto. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. L2621

CINQUANTENNE giovanile, alloggio buon impiego sposerebbe seria buon carattere. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino.

MEDICO 36enne, presenza, affettuoso, alto, solida posizione sociale economica, sposerebbe signorina 25-30enne seria slanciata, istruita, amante casa. Serietà, riservatezza. Dettagliare. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. [illegible]

AGRICOLTORE 45enne conoscerebbe scopo matrimonio, buona [illegible]. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino. 89788

CINQUANTADUENNE piccolo commercio conoscerebbe scopo matrimonio signorina vedova piemontese, disposta collaborare. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

IMPIEGATO 35enne sposerebbe insegnante 25-30enne seria carina settentrionale. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino.

QUARANTENNE commerciante polliame conoscerebbe scopo matrimonio 28-35enne indipendente, bruna. Scrivere casella 121 Z, Sipra. Torino. 17483

PIEMONTESE 46enne, bella presenza 1,80 solo sarto serietà, educato, affettuoso, buon carattere, nessun vizio, amante casa, buona compagnia, pensionato sposerebbesi subito 30-42enne con alloggio arredato, benestante. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. G1703

ARTIGIANO negozio centrale 40enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina alta bella 28enne anche nullatenente. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. L3524

CINQUANTADUENNE settentrionale, solo, alto, buon impiego, sposerebbe seria veramente affettuosa, massimo 45enne. Serietà. Scriv. cassetta 6065, SPI, Torino.

DISTINTA, seria, buon carattere, fini sentimenti, sposerebbe signore distinto, serio, 45-55enne, solida posizione finanziaria. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

DISTINTO giovane torinese, alto, bella presenza, posizione, auto, casa, sposerebbe virtuosa bella signorina 18-23enne. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

FAMILIARI distintissimi conoscerebbero 32-42enne laureato, diplomato, serio sano posizione, preferibilmente settentrionale residente Torino per 32enne carina, unica, patrimonio indipendente, affettuosa, moralità, laureata, amante casa. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. L3080

GEOMETRA 35enne, ottima famiglia, impiego stabile, benestante, distinto, fine, sposerebbe carina, maestra, altro impiego, massimo 33enne. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. M0566

GIOVANE discreta posizione sposerebbe signora signorina carina sensibile 21-31enne. Inanonimi. Scriv. cassetta 4137, SPI, Torino. L3631

IMPIEGATO 40enne, diplomato, solo, presenza, affettuoso, conoscerebbe signora-signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. 89706

INDUSTRIALE 53enne presenza giovanile colto buone condizioni sposerebbe bella affettuosa colta signorina vedova adeguate condizioni. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. L2619

INFERMIERA 30enne conoscerebbe scopo matrimonio persona 30-40enne purché serio e posizione. Scrivere cassetta 4318, SPI, Torino. L3438

(Continua a pag. 16)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 15)

LIGURE celibe distinto 47enne cittadino USA buon impiego sposerebbe signorina 30-35enne bella presenza disposta trasferirsi California. Serietà. Rispondere scrivendo cassetta 3023, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE presenza affettuoso capitale sposerebbe vedova modesta proprietaria piccola azienda commercio oppure cascina. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. L3175

SIGNORINA 38enne alta m. 1,45 amante casa conoscerebbe scopo matrimonio serio operaio. Scrivere cassetta 4248 SPI, Torino. L3174

TRENTANOVENNE piemontese ottima posizione negozio immobili sposerebbe preferibilmente commessa veramente carina seria massimo 34enne disposta collaborare in occupazione decorosa. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. 30307

TRENTASEIENNE impiegato 15.000.000 sposerebbe fine bella. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. L3300

TRENTENNE agiata sposerebbe massimo 40enne buono intelligente anche povero. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino.

VEDOVA brava casalinga, conoscerebbe bravo operaio 50-60enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.

VENTOTTENNE con bimba tre anni veramente onesta referenziata distinta formosa bruna ristorante bar direzione casa accetta matrimonio posizione sicura. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. L2970

VENTOTTENNE prossima partenza New York sposerebbe signorina o vedova carina affettuosa. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. 80299

VENTUNENNE carina relazionerebbe matrimonio con giovane ufficiale. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», P.za Quinto 33, telef. 682-110, 652-978.

ABBIATE presente l'Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 482

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. 687-574.

DAL 1870 Chiodini dell'Ordine, via Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 531-543, 524-574. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Oomauto, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovettura targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tos., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 12718

A privato vendo 1400 metano ottima. Telefonare 760-016. L3204

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Tolla 8, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO Giulietta, Simca, Dauphine, 103, 600, multipla, furgone Curiacco, 1100 dieci quintali. Cavalieri, Brescia 28.

ABBIAMO pronto 600 sei mesi occasioni, nuova 600, 103 tipo lusso nuove, tipo 58-57, T.V., bella 1900 gran luce, 1100 E, Ardea, giardinetta legno, belvedere. Cambi, facilitazioni, prenotazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. 16429

AFFRETTATEVI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 11158

ALFA Giulietta, berlina T. I., sprint, Dauphine. Fiat 103 vari tipi, 600. Bianchina. TV coupé Allemano. Lancia, Appia prima, seconda serie, Ardea, vetture nuove e occasione, autosalone Santino Caveglia, corso Raffaello 18.

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 6, telef. 651-501: 1800, 1300 nuovi, Appia terza seminuova, Dauphine nuove, Dauphine Gordini seminuova, M.G. Spider, Simca Monthlery, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, Giulietta T.I. seminuova, 1400 B Diesel. 10704

ALL'AUTOSALONE «Tesslore» via Roma 227 bis, telefono 42-535: Giulietta normali, T.I., Spider, Sprint, Appia I liquigas, II, 1200, assortimento 103, nuova 600, B-12 liquigas. Cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, autoveicoli, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-181. 15606

AUTOAGENZIA «Cenisia», Grosseto 3 telefono 774-226: Dauphine seminuova, Appia nuova, Aurelia B 12, Appia. Ardea, 103 Spider, 103 1958, 1400 A, B, seminuove, 1900, 103, 600 diverse, furgone 600 Monviso, pulmino 1958 Coriasco, autocarro 636. 10017

AUTOMOBILISTI, alla Sarauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12455

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800, Rignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 52: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-055. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 600 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-931

CAMIONISTI vendo 682, 650, 670, 656 N 7, 642 N 6, 643 N 3, 642 N, 640, 636, 615, Taurus, Leoncini, Alfa 900, Alfa 430, autobotte 4000 litri, Metador normali, ribaltabili, furgonati, rimorchi piccoli, medi, grandi. Carrara, tel. 601-479, Borgo S. Pietro, corso Roma 46, Torino.

CONCEDIAMO in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ititauto, San Quintino 4 bis. 8741

DA Molino, tutti i tipi di ricambi auto, vecchi e recenti, esteri, nazionali. Raffaello, 3. Telefono 60-508. 16742

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 652-662 653-663. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100 1400, 1800 normale granluce. Appia. Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FINANZIAMO rapidamente case, terreni, valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10342

FORD Consul 5 mesi vita, 10.000 km., come nuova vendesi. Rivolgersi Tipografia G. Richard, Saluzzo. 17658

FORD Taunus perfetta vende privato. Visibile via Asiag 64. 16571

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sal, via Montebello 21, telef. 589-507. 842

FUNZIONARIO Lancia vende Appia 3ª serie grigio chiaro, 7000 km. Telefonare 776-691. G1761

FURGONE 1100 E 10 q. motore nuovo vendo. Telef. 760-614. L3443

GAS liquido metano nuovi impianti «Lamar», regolamentari con serbatoio. Crescentino 36. Telefono 20-553. 14200

GIARDINETTA 500 C seminuova vendo contanti. Telefonare

GIULIETTA nuova da immatricolare pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

PRENOTAZIONE Giulietta con buon sconto cedo. Telef. 652-326. B0002

IMPIANTO gas liquido completo di serbatoio, valvole di carico, livello magnetico della O.M.T. Tartarini lire 58.000. Auto Giacosa, via Giacosa 36, telefono 687-514. 15715

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker, Torino via Assarotti 3, tel. 47-394. Milano. Autorimessa Podgora, via Podgora 2, tel. 799-244, 706-661, 796-560. 15418

LANCIA. Benedetto & C., Commissionaria Torino e provincia, consegna Appia terza serie. Flaminia serie di turismo, via Arcivescovado 2, telef. 41-444. 16795

LEONCINO trasformato furgone grande capienza perfettissimo privato vende privato facilitando. Telefonare 380-043.

PRIVATO vende Appia I serie unico proprietario. Telefonare 40-554. L2906

PRIVATO vende 600, anno '58 giardinetta legno. Telef. 673-443.

PRIVATO vende 1800, sei mesi, 6500 km. Telefonare 771-551 ore pasti.

SEICENTO prezzo listino, cedo contratto per ritiro immediato. Telefonare 42-535.

BENDERBI Viberti (due) nuovi da immatricolare portata quintali 85 liquida ditta privata. Tel. 22-805. Torino.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dorio Vico, Fidelfla 51, Torino, tel. 396-014. 10636

SACAUTO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, consegna sollecita vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 13.000 mensili. La vettura per tutti. 12486

SFAI sovvenziona finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9627

VENDO contratto Fiat 1800, consegna immediata. Telefonare al 21-841. L3051

600 grigio perla 6 mesi km. 5000 vende privato. Telefonare 70- 17727

600 sei mesi vendesi contanti. Telefonare 357-540 ore pasti. L3209

600 verde chiaro mesi sei vendo. Telefonare 596-067. B9944

1800 sei mesi blu-nera nuovissima vendo 1.350.000. Telefonare 373-434.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

LAMBRETTA! Motofurgone, nuovi modelli. Permute, assistenza, garanzia, assortimento sull'usato. Franchino. Repubblica 24, telefonare 280-344. 17585

LAMBRETTA 125-150 LI seconda serie, quattro marce, miscela 4%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, rispondenti norme nuovo codice. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso «Commissionaria Dario Vico», corso Principe Oddone 1. Torino. Telefono: 524-293. 14045

M.V. produzione 1960, facilitazioni interessanti comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

PRIVATO vende bellissimo Rumi sport. Telefonare 205-952.

VOLETE comprare, cambiare, vendere vespa Ape? Stroni, Unione Sovietica 163, telef. 353-628.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobiletti Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 510-977. T1068

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine a fornelli elettrici ed a gas, produzione 1957-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIGLIAMENTO boutique Mazzia-Morel, via Maria Vittoria 16. Tel. 45-742, specialità mantelli, tailleur, sera, sposa, convenienza. 2883

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, via Silvio Pellico 3. Telefonare 652-598. 482

ACERO bianco nuovissima matrimoniale, sei porte, bellissima. Digiovanni, Bruino 6

AFFARONE, sala ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telef. 6120

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vostri apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuovo modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni.

ARCIOCCASIONE artigiano vende camera letto lucidata 230.000, vellutato 125.000; sala inglese 210 mila. Telef. 882-386. 15592

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagella, Massini 44. 3953

AFFRETTATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASCOT tessuti, confezioni, abbigliamento. Qualità e prezzo. Via S. Francesco d'Assisi 13, Torino. Buoni Enal. Buoni sconto. Visitateci.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucina 30.000. Lagrange 38 (cortile). Principe Amedeo 11 D.

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rolle. Perizie. Accademia Scienze due (P. Castello). 14400

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su polizze. Telefonare ore ufficio: 521-513. 9637

CAMBIO mobili camere massicce 110.000 cucine 48.000. Via Cottolengo 25.

FIDANZATI! buon consiglio, visitate la mostra permanente Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161. Tel. 279-838 e via S. Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 500.000, salotti 60.000, entratine 25.000, lampadari da 5000 sino 250.000, cucine, tinelli. Rateazioni. 16651

FOTOGRAFICA Pentacon Biolar come nuova vendo, occasione. Tel. 70-692.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 3099

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnaro, Monte Pietà 18.

MACCHINA maglieria Nolsbar 10/80 svendo forte sconto, insegnamento, facilitazioni, Carlo Alberto 41, Gallo.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 13701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9881

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MARKLIN impianto binari 2,30x1 m. 26 scambi, 4 segnali luminosi, 1 3 sponde, 8 piloni, nuovissimo vendo. Telef. 652-191. L3459

MOBILI «Cambella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casasrena», Vercelli fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, tel. 373-371. Assortimento camere, sale, impero, chippendal. Matrimoniali da 80.000, salotti da 35.000. Cucine plastificate e Formica. Facilitazioni. 16794

MOBILIFICIO Diloreno. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli Capellina 6, telef. 286-881. 11042

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 28.000. Vasto assortimento. Ritira mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO «Roma», Bertholet 16: Arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 90.000. Armadioni 28.000, divanlletto 19.000.

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con o senza sopralzo, lucidate a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4. Torino (Succursale via Sestriere 18, Borgo San Pietro). 15481

OCCASIONISSIMA bellissima camera matrimoniale 165.000; tinello Zebrano completo 80.000. Telefon. 882-396. 15598

PELLICCE: Ultimi arrivi prezzo eccezionale, vendita straordinaria persiani 180 mila rat-mousqué pastello 140.000. Approfittatene! Pellicceria, piazza Castello 143 angolo Garibaldi. 15349

PELLICCIA persiano bellissima, altra teste 65.000, vendo. Telefonare 587-872.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, tel. 51-543. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori Case. Telef. 553-381.

PIANOFORTI «Cucmaio», via Lagrange 3, telef. 555-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PRIVATO vende occasione bella camera matrimoniale stile Chippendal. Telefonare 770-459. L3058

PRIVATO vende sala pranzo acero palissandro, buona occasione. Tel. 742-696.

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini. Le migliori marche: televisori, radio, giradischi, cambi, assistenza tecnica. Per i vostri regali, visitateci! Troverete le migliori condizioni.

SVENDO abiti giorno, sera, paletò, cappelli, pellicce, televisore. Tel. 689-092.

SVENDO camera letto 5-6 porte, armadi, ingressi, poltrone. Baretti 92. L3028

TACHEOMETRO comprasi. Scrivere casella 6090, SPI, Torino. B0431

TELEVISORI a gettone: novità assoluta. Cambianel radio. Mondial Radio, Madama Cristina 26, telef. 651-053. 6524

TELEVISORI, lavatrici, cucine, grandi marche, migliori prezzi, rateazioni, serietà. Bricco, corso Vittorio 86. 15650

TELEVISORI per tutti. Propaganda natalizia lire 118.000, ultimo novità, garanzia totale assistenza. Superradio, Arcivescovado 5. 17647

VENDO treno elettrico 240x120. Telefonare 373-624. L3262